



Estratto Rassegna Stampa Assoporti
domenica, 18 gennaio 2026



Prime Pagine

18/01/2026	Corriere della Sera	7
<hr/>		
18/01/2026	Il Fatto Quotidiano	8
<hr/>		
18/01/2026	Il Giornale	9
<hr/>		
18/01/2026	Il Giorno	10
<hr/>		
18/01/2026	Il Manifesto	11
<hr/>		
18/01/2026	Il Mattino	12
<hr/>		
18/01/2026	Il Messaggero	13
<hr/>		
18/01/2026	Il Resto del Carlino	14
<hr/>		
18/01/2026	Il Secolo XIX	15
<hr/>		
18/01/2026	Il Sole 24 Ore	16
<hr/>		
18/01/2026	Il Tempo	17
<hr/>		
18/01/2026	La Nazione	18
<hr/>		
18/01/2026	La Repubblica	19
<hr/>		
18/01/2026	La Stampa	20
<hr/>		

Primo Piano

18/01/2026	ilrestodelcarlino.it	21
<hr/>		
17/01/2026	RavennaNotizie.it	22
<hr/>		

17/01/2026	Risveglio Duemila	26
Verso le comunali 2026. Fratelli d'Italia sceglie Padovani: «Faenza è a un bivio. Bisogna trasformare il malcontento in azione»		

Trieste

17/01/2026	Trieste Prima	28
Lavoro: 56 nuovi posti in porto per la piattaforma logistica		

Savona, Vado

17/01/2026	104 News	29
Savona, al via la gara per progettare l'ex sede dell'Autorità Portuale andata a fuoco 9 anni fa Posted on 17 Gennaio 2026		
17/01/2026	Eco di Savona	<i>Meta Time</i> 31
Porto di Savona: manutenzione della galleria dell'Arsenale e progetto per l'ex sede dell'Autorità Portuale		
17/01/2026	Messaggero Marittimo	33
Savona lancia la gara per la progettazione dell'ex sede AdSp		

Genova, Voltri

18/01/2026	La Gazzetta Marittima	35
Il colosso F2i sbarca fra i porti turistici: in Liguria prende in mano Marina di Lavagna		
17/01/2026	PrimoCanale.it	37
Cosulich: "Aeroporto, concessioni e depositi le priorità. Società dei porti? Ben venga"		

Ravenna

17/01/2026	Ansa.it	39
Un'opera in mosaico per il nuovo Terminal Crociere di Porto Corsini a Ravenna		
17/01/2026	PortoRavennaNews	40
Cna Ravenna, Istituzioni e Autorità Portuale a confronto: «Accelerare su infrastrutture e ZIs»		
17/01/2026	Ravenna Today	43
Il nuovo Terminal Crociere di Porto Corsini ospiterà un maxi mosaico, svelato il progetto vincitore		
17/01/2026	Ravenna24Ore.it	45
Presentata l'opera in mosaico del nuovo Terminal Crociere		
18/01/2026	Settesere	<i>MANUEL POLETTI</i> 48
Ravenna, le sfide 2026 del sindaco Barattoni: «Piano sosta e riorganizzazione scuole; Porto, l'ora delle infrastrutture viarie; balneari, aspettiamo il Governo»		

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

17/01/2026	Ancona Today	52
Riapertura della Stazione marittima, Confartigianato ritiene «indispensabile un confronto con l'Amministrazione»		

17/01/2026	corriereadriatico.it	53
Authority, maxi-furto di dati: per politici e imprenditori documenti e carte da rifare		
18/01/2026	corriereadriatico.it	55
"No" alla seconda vasca di colmata: San Benedetto, raccolte 1.500 firme dal comitato		
17/01/2026	Shipping Italy	56
Prosegue l'ammodernamento della banchina 23 al porto di Ancona		
17/01/2026	Youtvrs	58
Verso le amministrative, Pignotti: Il centrodestra costruisce prima il progetto		

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

17/01/2026	Ansa.it	60
Melasecche, su Terni-Orte-Civitavecchia un passo concreto in avanti		
17/01/2026	CivOnline	61
Apertura a sud, il cantiere entra nella fase decisiva		
17/01/2026	La Provincia di Civitavecchia	62
Apertura a sud, il cantiere entra nella fase decisiva		

Brindisi

17/01/2026	Affari Italiani	63
Brindisi, nave sequestrata per violazione delle sanzioni Ue contro la Russia		
17/01/2026	Agenparl	65
ADM e GDF: Sequestro Preventivo d'urgenza di una Motonave Proveniente dalle Acque Territoriali Russe del Mar Nero		
17/01/2026	Agenparl	67
GdF BRINDISI: SEQUESTRATA NAVE E INGENTE CARICO DI MATERIALE FERROSO IN VIOLAZIONE DELLE SANZIONI NEI CONFRONTI DELLA FEDERAZIONE RUSSA.		
17/01/2026	Agenparl	69
Sequestro di nave e carico a Brindisi: Alesse (ADM), "Risultato di rilievo che rafforza l'azione del Governo nell'attuazione delle sanzioni europee"		
17/01/2026	AgenPress	70
Brindisi. Sequestrata nave in violazione delle sanzioni nei confronti della Russia		
17/01/2026	Agenzia Giornalistica Opinione	72
GUARDIA DI FINANZA * «SEQUESTRATA NAVE CON 33 TONNELLATE DI MATERIALE FERROSO, SCOPERTI TRAFFICI ILLEGALI A BRINDISI»		
17/01/2026	Agi	74
Sequestrata una nave a Brindisi, "violata le sanzioni alla Russia". Il video		
17/01/2026	Ansa.it	76
Violazioni misure Ue contro la Russia, sequestrata nave nel porto di Brindisi		
17/01/2026	Brindisi Report	77
Sanzioni Ue: nave con materiale ferroso proveniente dalla Russia, scatta il sequestro		
17/01/2026	Brindisi Report	79
Brindisi diventa "il porto delle nebbie": il momento dell'alba catturato in una foto		
17/01/2026	Brindisi Report	80
Controlli della Gdf e dell'Adm nel porto: così hanno "smascherato" l'affaire russo		

17/01/2026	Il Nautilus	81
<hr/> Le sanzioni contro la Russia raggiungono una nave nel porto di Brindisi		
17/01/2026	Italpress.it	83
<hr/> A Brindisi sequestrata una nave per la violazione delle sanzioni Ue contro la Russia		
17/01/2026	LaPresse	84
<hr/> Brindisi, Gdf sequestra nave: "Violate sanzioni alla Russia"		
17/01/2026	Rai News	85
<hr/> I finanziari salgono sulla nave che ha violato le sanzioni alla Russia: l'operazione della Gdf		
17/01/2026	Rai News	86
<hr/> Gdf sequestra nave a Brindisi, "violare sanzioni a Russia"		
17/01/2026	Rai News	88
<hr/> Sequestrata a Brindisi nave proveniente dalla Russia		
17/01/2026	Taranto Buonasera	89
<hr/> Nave proveniente dalla Russia, maxi sequestro nel porto di Brindisi. Le foto		

Taranto

17/01/2026	Ansa.it	91
<hr/> Dossier con accuse infondate, patteggia presidente Autorità portuale Taranto		
17/01/2026	Corriere di Taranto	92
<hr/> Dossier anonimi alla Procura, Gugliotti patteggia		
17/01/2026	Norba Online	94
<hr/> Condannato per calunnia il presidente dell'Autorità Portuale di Taranto Giovanni Gugliotti		
17/01/2026	Norba Online	95
<hr/> Calunnia e falso giuramento: condannato Giovanni Gugliotti, presidente autorità portuale di Taranto		
17/01/2026	Quotidiano del Sud	96
<hr/> Dossier con accuse infondate, patteggia presidente Autorità portuale Taranto		
17/01/2026	Rai News	97
<hr/> Dossier con accuse infondate, patteggia il presidente dell'Autorità portuale		
17/01/2026	Ship Mag	98
<hr/> Gugliotti, presidente del porto di Taranto, patteggia una condanna per calunnia e falso giuramento		
17/01/2026	Shipping Italy	99
<hr/> Allarme di G. Melucci per il "sensibile aggravio del costo di accesso nautico al porto di Taranto"		
17/01/2026	Taranto Buonasera	101
<hr/> Dossier anonimi e accuse infondate, condannato Gugliotti		

Catania

17/01/2026	Ragusa Libera	103
<hr/> Significativo il monitoraggio di Fratelli d'Italia di Pozzallo su alcuni soggetti politici della città		

Palermo, Termini Imerese

18/01/2026	Shipping Italy	104
<hr/> Duplice commessa di Silversea alla Fincantieri di Palermo		

Focus

17/01/2026	Informazioni Marittime	105
Anversa, FS Logistix (attraverso HSL Belgium) gestirà le operazioni di manovra ferroviaria nel porto		
17/01/2026	Shipping Italy	106
Tariffe per l'ormeggio in aumento un quasi tutti i porti italiani		

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campana 39-C - Tel. 06 688281

FONDATO NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797310
mail: servizioclienti@corriere.it

ΔX
SUN68
SUN68.COM



La Juve cade a Cagliari
L'Inter vince ancora
Ma il Napoli risponde
cronache, commenti e pagelle
da pagina 44 a pagina 47



Domani L'Economia
Lo speciale Casa
martedì in regalo
Bonus e agevolazioni, come
orientarsi tra le novità

ΔX
SUN68
SUN68.COM

Migliaia in corteo a Copenaghen in difesa della Groenlandia: giù le mani dal Paese. Scontro tra la Lega e Crosetto

Artico, Trump minaccia l'Europa

Il presidente Usa: dazi del 10% per chi ha inviato soldati. Von der Leyen: spirale pericolosa

I SEGNALI DI DONALD

di **Lucrezia Reichlin**

Di solito, quando un presidente degli Stati Uniti attacca il presidente della Federal Reserve, la chiave di lettura è quasi automatica: l'indipendenza della banca centrale. È uno schema noto, rassicurante nella sua linearità, e per questo forse fuorviante. L'offensiva di Donald Trump contro Jerome Powell va letta in modo più ampio. Non è solo — e forse non è soprattutto — una battaglia sulla politica monetaria. È un segnale politico più profondo su come sta cambiando il rapporto tra potere esecutivo, istituzioni tecnocratiche e Stato amministrativo negli Stati Uniti. Ed è per questo che merita attenzione ben oltre i confini degli addetti ai lavori.

Accusare, anche solo per via retorica o insinuazione, il presidente della Fed di comportamenti impropri o addirittura criminali non è un dettaglio. È un salto di qualità. Nella storia americana, le tensioni tra Casa Bianca e banca centrale non sono mancate. Lyndon Johnson umiliò pubblicamente William McChesney Martin per la stretta monetaria durante la guerra del Vietnam. Richard Nixon fece pressioni enormi su Arthur Burns affinché tenesse bassi i tassi prima delle elezioni del 1972, contribuendo poi alla grande inflazione degli anni Settanta.

continua a pagina 32

di **Giuseppe Sarcina**

Tump non arretra sulla Groenlandia. Minaccia i Paesi europei che hanno inviato truppe nell'isola di aumentare i dazi. La protesta dei leader Ue. Da von der Leyen a Macron: «Reagiremo».

da pagina 2 a pagina 6 **Di Caro**

LA POSIZIONE ITALIANA

Meloni aveva aperto «ma solo con la Nato»

di **Marco Galluzzo**

La premier Giorgia Meloni, in missione in Estremo Oriente, potrebbe anche considerare di mandare militari italiani in Groenlandia, ma solo in un ambito Nato.

a pagina 6 **Pica**

GIANNELLI

FUCILI NATO A GUARDIA DELLA GROENLANDIA



IL BILANCIO 12 MESI DOPO

Un anno di sfide e prove di forza alla Casa Bianca

di **Federico Rampini**

Un anno di Trump alla Casa Bianca. Il bilancio cambia a seconda dei punti di osservazione. Vista dall'Europa la sua presidenza è stata quella di un «bullo sfascia-tutto». Ma in una prospettiva non eurocentrica Trump ha ottenuto quel che nessuno dei suoi predecessori era riuscito ad avere dal Vecchio Continente.

alle pagine 8 e 9



di **Francesca Basso**

Dopo oltre 25 anni di negoziati tra Unione europea e i Paesi del Mercosur è arrivata la firma sull'accordo. La presidente della Commissione Ue von der Leyen sottolinea che l'intesa «rafforzerà l'Europa in un'era di instabilità». E invita a sostenere il Mercosur per i «benefici che reca».

alle pagine 34 e 35 **Jattori Dall'Asén**

L'intervista Paolo De Chiesa, la Valanga Azzurra e una pistola



Paolo De Chiesa, 69 anni, è stato uno dei protagonisti della Valanga Azzurra di sci negli anni Settanta

**«La mia fidanzata mi sparò
Mi ritirai dallo sci per 3 anni»**

di **Aldo Cazzullo**

Paolo De Chiesa racconta il segreto della sua vita: «al momento migliore della mia carriera, persi tre anni. Perché la mia fidanzata mi sparò in faccia. Sono vivo per miracolo».

alle pagine 26 e 27

La Spezia Piantandosi: presto la nuova legge «Il mio sogno è uccidere» La frase choc alla prof prima del delitto in classe

di **Marco Gasperetti**
e **Alfio Sciacca**

Omicidio di La Spezia. Atif Zouhair che ha ucciso il compagno di scuola Abanoub Youssef è stato sentito dal pm. «Il mio sogno è uccidere» aveva detto a una professoressa prima del delitto. La Procura starebbe valutando la premeditazione. Altri casi in Lazio e Umbria.

da pagina 10 a pagina 12 **Caccia, M. Cremonesi**

IL COMMENTO

L'EMERGENZA SOCIALE DEI RAGAZZI

di **Walter Veltroni**

a pagina 32

NEL COLLEGIO DEL GARANTE

Caso Privacy Prime crepe, si dimette Guido Scorza

di **Antonella Baccaro**
e **Ilaria Sacchetti**

Primo passo indietro dopo la bufera che ha investito l'Authority della Privacy. Si è dimesso il consigliere Guido Scorza. In una lettera ha parlato di «scelta sofferta». Intanto il tema-rimborsi potrebbe portare a un ampliamento delle indagini. L'impiego delle carte di credito per spese esorbitanti era diffuso.

alle pagine 16 e 17

PADIGLIONE ITALIA

di **Aldo Grasso**

PROCESSI MEDIATICI SUL BANCO DEGLI IMPUTATI

Una sentenza cruciale e congegnata tenta di ridare un senso ai fondamenti della giustizia. La Corte d'Assise d'appello di Milano, nel ridurre da ergastolo a 24 anni la condanna di Alessia Pifferi per aver fatto morire di stenti la figliuola, ha firmato un provvedimento che diventa anche una requisitoria contro i «processi mediatici».

Ecco un passaggio: «Il caso è divenuto per lo più oggetto di quel malvezzo contemporaneo, approdato a vette parossistiche

Spettacolo
Il caso Pifferi e i limiti della cronaca giudiziaria che diventa spettacolo

con i moderni mezzi di comunicazione, chiamato processo mediatico, che ha fatto del processo penale un genere televisivo di svago e intrattenimento».

Ecco un altro: «Anatemi su quella sentenza che abbia l'ardire di non infliggere ergastoli o, se inflitti in prime cure, di riformarli, escludendo aggravanti o riconoscendo attenuanti, così ponendosi in conflitto con «la giustizia attesa», cioè quella conforme al «comune sentire»».

La finezza di queste parole

non mette in discussione l'importanza della cronaca giudiziaria ma rileva i pericoli della mediatizzazione: sono a rischio l'equità stessa del processo e della pena.

La giustizia in uno stato di diritto è forte perché è fredda e indipendente, perché se non ci sono gli elementi per dimostrare la colpevolezza, assolve, archivia, libera. E non deve lasciarsi influenzare dalle ossessioni e dalle interferenze del Crime Show Collettivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FIorentina, AVEVA 76 ANNI

Addio a Rocco Comisso il presidente del sogno viola



di **Bardazzi e Bocci**

Addio a Rocco Comisso, il presidente della Fiorentina. Aveva 76 anni.

a pagina 46

BIOTON
Pronta ricarica



Pronto recupero!

SELLA Health partner 2026 del team



Crosetto ad Hammamet con FI per rendere omaggio a Craxi: "Uno statista, vegli sulla Repubblica". È bello avere un pregiudicato e latitante come santo patrono



Domenica 18 gennaio 2026 - Anno 18 - n° 17
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230



€ 2,00 - Arretrati: € 3,00

Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 29/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

PRIVACY E SPESE PAZZE

Scorza si dimette e ora rischia tutta l'autorità Garante



● BISIGNELLA E MACKINSON
A PAG. 2 - 3

MA LUI NON COMMENTA

Referendum: Fdl cerca testimonial e punta su Fedez

● A PAG. 3

GLI DOVEVA 10 MILIONI

Angelucci "salva" Verdini dai debiti: via l'ipoteca-casa

● LILLO E MANTOVANI A PAG. 4

TUTTI I CRIMINI DELL'ICE

Trump-milizia: 31 morti e 6.852 arresti in 7 mesi

● FESTA E MAURIZI A PAG. 8 - 9

OLIMPIADI CINEPANETTONI

Boldi fatto fuori da tedoforo: "Sono pentito sulla figa"

● Giuseppe Pietrobelli e Ferruccio Sansa

Tutto per quella frase sulla figa. Mi dispiace, io il tedoforo lo vorrei fare. Massimo Boldi detto "Cipolino", attore ottantenne, tra il milione di battute che ha fatto in vita sua e che gli hanno assicurato successo, nell'intervista di ieri sul *Fatto* ha pescato una parolina ancora proibita nel mondo degli ideali eccelsi dell'Olimpo decoubertiniano.

SEGUE A PAG. 17

Mannelli



IL BOARD Il ruolo del tycoon Usa senza scadenza né limiti

Gaza: Trump è capo assoluto Bibi contro Erdogan e Al Sisi

■ La presenza dei presidenti egiziano e turco indigesta al premier israeliano. In tutto sarebbero 60 i leader invitati ad aderire, Italia inclusa. L'idea di creare entità simili per Venezuela e Ucraina

● A PAG. 6



LA DIFESA "IN GUERRA SAREBBE LA PRIMA INFRASTRUTTURA DISTRUTTA"

Balle sul Ponte militare: smentiti Salvini e Tajani



MA SI TIRA DIRITTO
CROSETTO FA LEVARE
LE TESI PIÙ ASSURDE
SULL'UTILITÀ BELLICA
DELL'OPERA: DA "CE LO
CHIEDE L'ESERCITO"
ALL'USO PER FUGGIRE

● SALVINI A PAG. 5

DONALD NEGA MA TEME IL FATTORE CLIMA
Groenlandia: cortei a Copenaghen
E Trump minaccia dazi a tutti
i Paesi che hanno mandato truppe

● BORIONI E CARIDI A PAG. 7

KILLER ARMATO DA 4 GG

Studente ucciso: inagibili le carceri minorili di Nordio



● LUPO

A PAG. 10 - 11

LE NOSTRE FIRME

- Padellaro La destra e gli spettatori a pag. 12
- Ranieri Riformisti terrore del mondo a pag. 13
- Jessoula-Bustinduy Modello Pedro a pag. 19
- Mercalli Cortina, clima e distruzione a pag. 13
- Spadaro L'Agnello di Dio e la storia a pag. 13
- Lettori Satira: la Palestra di Luttazzi a pag. 18

MINNIE MINOPRIO

"Lo scandalo tipo Mina e le notti folli da Dolce vita"

● FERRUCCI A PAG. 20 - 21



La cattiveria

Casini: "Craxi ha pagato per tutti". Ma il proprietario del ristorante ha voluto che pagassero il conto lo stesso

LA PALESTRA/MATTED BEVAGNA

Indietro, marsch!

● Marco Travaglio

Alla manifestazione per gli iraniani repressi dal regime hanno partecipato Conte, Bonelli, Fratoianni e Schlein, cioè i leader accusati di non partecipare a manifestazioni per gli iraniani repressi dal regime, mentre quelli che li accusavano di non partecipare a manifestazioni per gli iraniani repressi dal regime non hanno partecipato. Comunque mi hanno convinto. Ora ne organizzo una anch'io. Sto già studiando lo slogan. Sarà: "Non si spara per strada sui cittadini disarmati". Anzi no: qualcuno potrebbe pensare che io ce l'abbia con l'Ice di Trump che spara per strada sui cittadini disarmati. Meglio: "Non si arresta chi protesta o fa post sui social". Anzi no: qualcuno potrebbe pensare che ce l'abbia con Usa e Paesi Ue che arrestano chi protesta o fa post sui social e, se dice qualcosa di sgradito, gli chiudono il conto in banca. Meglio: "Sanzioniamo chi uccide migliaia di civili". Anzi no: qualcuno potrebbe pensare che io ce l'abbia con Israele per i 70 mila civili sterminati senza sanzioni, mentre Teheran è sanzionato da 46 anni. Meglio: "Non si invadono e non si attaccano gli altri Paesi". Anzi no: qualcuno potrebbe pensare che io ce l'abbia con Usa, Nato e Israele, che hanno il record mondiale di Paesi invasi e attaccati, mentre l'Iran è fermo a zero. Meglio: "Rovesciamo la dittatura per sostituirla con la democrazia". Anzi no: qualcuno potrebbe pensare che io ce l'abbia con Trump che ha appena rovesciato la dittatura di Maduro per sostituirla con la dittatura della sua vice. Meglio: "Contro i governi illegittimi". Anzi no: qualcuno potrebbe pensare che io ce l'abbia con Trump che s'è proclamato presidente *ad interim* del Venezuela e vuole la Groenlandia "perché mi serve".

Meglio: "Abbattiamo il regime che impicca la gente sulla forca". Anzi no: qualcuno potrebbe pensare che ce l'abbia con l'Arabia di Bin Salman, che oltre alla forca è usata segare a pezzi i giornalisti, e Renzi potrebbe aversene a male. Meglio: "Contro gli ayatollah che non pagano Renzi". Anzi no: anche volendo, non potrebbero pagarlo per via della legge Meloni. Meglio: "Dopo Gaza, la Flottilla faccia rotta sull'Iran". Anzi no: pare che l'Iran non affacci sul Mediterraneo, quindi bisognerebbe passare dal Canale di Suez, circumnavigare la Penisola Arabica e sbucare di lì, o paracadutare e caracollare direttamente le barche sul Mar Caspio. Meglio: "Abbattiamo il regime che foraggia il terrorismo islamista". Anzi no: qualcuno potrebbe pensare che io ce l'abbia con l'amico Qatar che finanzia Hamas o con la Siria di Al Jolani che, prima di diventare amico, cioè buono, stava in al Qaeda nell'Isis. Meglio: "Il diritto internazionale vale fino a un certo punto". Ecco, questo dovrebbe metter d'accordo tutti. Però li basta Tajani. Quasi quasi sto a casa.



il Giornale



Direttore editoriale VITTORIO FELTRI

FONDATO DA INDRO MONTANELLI

Direttore responsabile TOMMASO CERNO

www.ilgiornale.it
1520-3471 il Giornale (ed. nazionale online)
DOMENICA 18 GENNAIO 2026
Anno LIII - Numero 15 - 1.50 euro**



l'editoriale

I VERI NEMICI DELLA SICUREZZA

di Vittorio Feltri

La sicurezza non è un tema di destra o di sinistra. È un diritto umano elementare, perché senza sicurezza non c'è vita degna, libertà, nemmeno uguaglianza. Si può discutere di tutto, ma non del diritto di tornare a casa vivi. Eppure, ogni volta che il tema entra nel dibattito pubblico, la sinistra italiana reagisce come se qualcuno avesse bestemmiato in chiesa: si indigna, protesta, accusa il governo di repressione, fascismo, autoritarismo. Poi si stupisce se la gente non le crede più. Il problema, però, è più profondo di una linea politica sbagliata. È una dannazione strutturale. La sinistra è cieca. Ha addirittura tre narici, per schifare meglio l'odore della gente. Vive nel proprio mondo sterilizzato dai problemi quotidiani della popolazione, che va rieducata a capire che la paura di essere accoltellati fuori dalla Stazione Centrale è un problema del cervello bacato delle vittime, vittime della propaganda fascista. Non è distrazione momentanea, quella dei progressisti: è incapacità organica di riconoscere il reale quando disturba la narrazione della Cgil o dell'ex capo di sinistra della polizia, il quale da consigliere per la sicurezza di Beppe Sala diede ragione ai delinquenti maranza del Corvetto, incolpando i carabinieri per aver fatto il loro dovere. Segnalo qui quattro «spiritose invenzioni», come Goldoni chiamava elegantemente le balle. I cittadini non riescono più a digerirle, ed è anche per questo che la sinistra diventa inevitabile per i cittadini che circolano per le strade trattati come deficienti dai progressisti ciondolanti nei salotti televisivi. Primo punto: l'immigrazione. La sinistra continua a negare qualunque legame tra immigrazione (...)

segue a pagina 17

REFERENDUM: -63

Fu isolato da tutti
Ma sulla giustizia
Craxi aveva ragione

di Filippo Facci

Bettino Craxi c'è. Potete raccontarci che non sia il grande invitato di questo referendum: la sinistra, in particolare, può continuare a rimuoverlo.

a pagina 11

**SOLO AL SABATO IN ABBINAMENTO OBBLIGATORIO CON 'MONETA' € 1.50 - (-) CONSUETE TESTATE ABBINATE - VEDI GERENZA

GROENLANDIA

MELONI APRE AI MILITARI NATO
DAZI DI TRUMP CONTRO I PAESI UE
Adalberto Signore, inviato a Seul, a pagina 8



MEDIORIENTE

VIA ALLA FASE DUE PER GAZA
DONALD «ARRUOLA» PURE MILEI
Matteo Basile a pagina 7

Contro il ddl Delrio

Il ritorno della Albanese:
mezzo Pd vuole l'apartheid

Alberto Giannoni a pagina 7



ONU La funzionaria delle Nazioni Unite Francesca Albanese

IN PIAZZA A MILANO

I filo-Hannoun insultano i cronisti
Francesca Galici a pagina 6

STRIANO E LA RESA DEI CONTI DEGLI SPIONI

Quel no a Draghi che scatenò i dossier Così volevano colpire la Meloni

Boom di «spiate» contro la leader di Fdi quando rifiutò il sostegno al governo

Striano & Co si erano mossi per screditare Giorgia Meloni quando era all'opposizione del governo Draghi. Sono iniziate allora le intrusioni illegali nelle banche dati per scovare i conti di Fratelli d'Italia e del ministro della Difesa Guido Crosetto. Il quale poi presentò l'esposto e scopercchiò il vaso di Pandora sul team dei dossier.

Rita Cavallaro alle pagine 2-3

IL COLLOQUIO

Renzi: «Denuncio anch'io
Commistione pm-giornali»

Stefano Zurlo a pagina 2

IL CASO TATARELLA

Nessuno si scusa
per le manette
a un innocente

di Giannino della Frattina



a pagina 17

GITE SCOLASTICHE

Se le foibe
restano un tabù

di Fausto Biloslavo a pagina 17

LA TRAGEDIA DI CRANS

Come funziona
il trapianto di pelle

di Melania Rizzoli a pagina 15

ALTRE VIOLENZE A SCUOLA DA FROSINONE ALL'UMBRIA

Coltellate e immigrazione, sinistra in tilt

L'omicidio della Spezia figlio della mala-integrazione: vietato dirlo

INTERVISTA A VALDITARA

«Metal detector
anche nelle scuole»

di Hoara Borselli a pagina 5

di Francesco Maria Del Vico

Il giorno dopo l'accoltellamento che è costato la vita ad Abanoud Youssef, studente dell'Istituto Einaudi-Chiodo della Spezia, si riflette su quanto successo. «Ci dobbiamo interrogare come sia possibile che dei ragazzi a scuola regolino i propri

conti attraverso l'utilizzo di coltelli portandosi da casa. Noi pensiamo che ci debba essere qualcosa che vada oltre i sistemi di sicurezza», ha dichiarato il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi. Ma la sinistra finge di non vedere il problema.

con Vladovich alle pagine 4-5

di J.R.R. Tolkien alle pagine 22-23

COPE NICO

GLI «IMBRATTACARTE»

Tolkien e Lewis al pub:
così nacque la fantascienza

di Vittorio Sgarbi a pagina 27

LO SGUARDO DI SGARBI

La dolce Ilaria del Carretto
fa ancora innamorare

SERIE A

L'Inter fugge,
Napoli insegue
Oggi il Milan

servizi nello Sport

A MONTEGROTTO

Ministri, politici e analisti
alla festa del «Giornale»

Relax, cultura e informazione sono i pilastri della quindicesima edizione della Festa dei lettori de *il Giornale* a Montegrotto Terme.

a pagina 10



MILANO-CORTINA

Boldi fa il Boldi
e viene escluso
dai tefodori

Macioce a pagina 14

SCARICA INTAXI E PARTI!
L'app leader per muoverti in taxi,
in più di 60 città.



INTAXI APP

IL GIORNO

DOMENICA 18 gennaio 2026
1,60 Euro

Nazionale Lodi Crema Pavia

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it

SERIE A Al Friuli 0-1, nerazzurri saldi in vetta. Il Milan cerca conferme

Inter, a Udine basta Lautaro Il Diavolo insegue col Lecce

Maggi e Mignani nel Qs



Trump attacca gli europei: «Dazi per la Groenlandia»

Tariffe fino al 25% ai Paesi che hanno inviato truppe al Polo. Italia esclusa. I vertici Ue: spirale pericolosa
Meloni: nell'Artico solo con la Nato. Iran, accuse agli Usa: caos per colpa vostra. Il tycoon: via Khamenei

Servizi
da p. 6 a p. 8

Dopo il delitto alla Spezia

Valditara: metal detector nelle scuole a rischio

Prosperetti a pagina 4



Il Paese che non sa ascoltare

Generazione smarrita E senza guida

Roberta Della Maggessa a pag. 5



Il padre di Youssef
Abanoub,
il ragazzo ucciso
a scuola alla Spezia

Youssef, silenzio e rabbia Lite per uno scambio di foto

Una camminata nella notte, in silenzio, e fiori di fronte alla scuola per ricordare Youssef Abanoub, il 19enne ucciso da una coltellata sferrata da un coetaneo, Atif Zouhair, all'istituto tecnico Einaudi-Chiodo della Spezia. Zouhair ha ammesso le proprie responsabilità: il

nodo sembra essere che Youssef fosse amico d'infanzia della ragazza che Atif frequenta e recentemente si erano scambiati foto di quando erano piccoli. Una cosa, per Atif, inaccettabile.

Merluzzi e Vallerini alle pag. 2 e 3

DALLE CITTÀ

VERDERIO Esanime nel letto. Aperta un'indagine



La corsa (inutile) in ospedale Un giallo la fine di un neonato

De Salvo a pagina 17

PEDRENGO Accusata di infanticidio, le motivazioni

Dall'abbandono alla psicosi Così Monia è stata assolta

Servizio a pagina 17

PAVIA L'anatomopatologa alle prese coi longobardi

La storia delle sepolture Indaga Cristina Cattaneo

Marziani nelle Cronache

MILANO Mostra per i Giochi a Palazzo Lombardia

Pistoletto e l'arte «Dio e l'uomo Il nostro futuro allo specchio»



Arcesi a pagina 26

Uno dei ragazzi feriti nel rogo
si risveglia dal coma

Crans-Montana, i Moretti: non abbiamo redditi Un amico paga la cauzione

D'Amato a pagina 15



Morto il presidente viola

Addio a Comisso, choc Fiorentina

Galli e Marchini alle p. 12 e 13
Paolo Chirichigno a pagina 13

Gli 80 anni di Franz Di Cioccio

«Pfm, 7mila concerti e l'amico Faber»

Neri a pagina 18

LA CALZATURA ITALIANA DAL 1966

emanuela®

**MODA
COMFORT
BENESSERE**



Oggi su Alias D

HERTA MÜLLER Nei suoi discorsi pubblici raccolti ora da Feltrinelli, una riflessione sulla pratica letteraria in contesti oppressivi



Le Monde diplomatique

IN EDICOLA Trump, pirata dei Caraibi; Ucraina, «repubblica oligarchica»; Dossier: l'era delle repressioni; psiche senza freni, capitalismo senza limiti



Visioni

DENIS CÔTÉ Intervista al regista canadese, dagli esordi al recente «Paul». Un cinema resistente
Giuseppe Garlazzo pagina 11

● CON
LE MONDE DIPLOMATIQUE
+ EURO 2,90
● CON
L'ARABE DEL MONDO
+ EURO 4,00

il manifesto

quotidiano comunista

oggi con
ALIAS DOMENICA

DOMENICA 18 GENNAIO 2026 - ANNO LVI - N° 15

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

Un cartellone pubblicitario con le immagini di Trump, Witkoff, Kushner e Rubio a Tel Aviv, Israele foto Alexi J. Rosenfeld/Getty Images

Gaza Spa

Trump annuncia i membri del «Consiglio della Pace» per Gaza: immobiliari, affaristi e leader amici si spartiranno il bottino della guerra israeliana. Palestinesi esclusi dal proprio futuro. È il lancio di un modello globale: gli affari internazionali come questione privata **pagine 2,3**

La Santa Alleanza Onu archiviata da una monarchia assoluta

LUCA BACCELLI

Il «Board of Peace» sarà «il Consiglio più imponente e importante mai riunito, che sarà istituito come nuova Organizzazione internazionale». Lo scrive, con la consueta sobrietà, Donald Trump nella lettera di invito spedita il 16 gennaio a 60 capi di governo.

— segue a pagina 3 —

Rimozioni Rivolta iraniana, ipocrisia israeliana

ORLY NOY

Quarantasette anni fa oggi, Mohammad Reza Pahlavi, l'ex shah dell'Iran, lasciò il Paese per sempre. Quarantasette anni fa oggi, anche io e la mia famiglia lasciammo l'Iran, senza sapere che sarebbe stato per sempre.

— segue a pagina 4 —

PROTESTE SULL'ISOLA E IN DANIMARCA. LA CASA BIANCA: «IL 10% AGLI 8 PAESI EUROPEI CHE HANNO INVIATO TRUPPE»

Groenlandia, Trump sfodera i dazi



■ «Greenland is not for sale» hanno gridato le piazze in Danimarca, «Kalaallit nunaat, Kalaallit pigaat» (la Groenlandia è dei groenlandesi) quelle in Groenlandia. Manifestazioni imponenti cui Trump ha risposto alla sua maniera: «A partire dal 1° febbraio a Danimarca,

Norvegia, Svezia, Francia, Germania, Regno Unito, Paesi bassi e Finlandia, che hanno inviato truppe in Groenlandia, verrà applicata una tariffa del 10% su tutte le merci spedite negli Usa. Il 1° giugno 2026, la tariffa aumenterà al 25%, ha tuonato dal social Truth. La tariffa

sarà applicata fino al raggiungimento di un accordo per l'acquisto completo e totale della Groenlandia. Ue sotto shock. Macron: «Minacce inaccettabili». In Italia lite nella maggioranza. Crosetto bacchetta la Lega: «Non c'è niente da festeggiare». **PIETROBON A PAGINA 5**

MINNESOTA, ATTO DI FORZA Incriminati sindaco e governatore

■ In arrivo incriminazioni contro Tim Walz e Jacob Frey, accusati di intralciare le operazioni dell'Ice. Una giudice distrettuale impone agli agenti

federali di non arrestare e usare violenza contro manifestanti e osservatori. Ma difficilmente l'ordine verrà rispettato. **CELADA, BRANCA A PAGINA 6**

RIFORMA ELETTORALE Il ricatto del governo alle opposizioni



■ Il centrodestra ha deciso di usare la riforma della legge elettorale dei sindaci (cancellando di fatto i ballottaggi) per convincere il centrosinistra a trattare su una nuova legge per le politiche. La minaccia è di approvare la riforma a maggioranza se le opposizioni non fossero disponibili al dialogo. **HAUSER A PAGINA 8**

Giovani e coltelli I capri espiatori nel circolo vizioso della violenza

VINCENTO SCALIA

L'omicidio di La Spezia, con la tragica morte dello studente Youssef Zaki, accolto da un coetaneo compagno di classe, si connota come una profezia che si auto-adempie, dove le conseguenze giustificano i presupposti.

— segue a pagina 8 —

COMUNE DI MILANO Cancellato il villaggio modello dei rom



■ Una storia di riscatto che il comune cancella. La comunità rom ha lavorato a una proposta di cooperativa a proprietà indivisa per riqualificare l'area a sud di Milano. Non sono irregolari ma devono andare via perché il terreno è inquinato: per 25 anni però le autorità non ci hanno fatto caso. **ROMANIA, BERTAZZO A PAGINA 9**

TORINO Askatasuna rilancia le lotte sociali



■ «Il governo Meloni ha sbagliato i calcoli, il popolo resiste e rilancia»: così si sono chiuse ieri le 5 ore di assemblea nazionale lanciata da Askatasuna in vista del corteo del 31 gennaio. «Ci vogliono in galera chiusi, ci avranno nelle piazze: partecipazione da tutta Italia e una nuova spinta alle lotte. **RAPISARDI A PAGINA 9**



Foto: Italiane Sped. in a.p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1, Dpa/CPM/23/2103
e 01/02/2026 2 15 0000



BCC NAPOLI
GRUPPO BCC ICCREA

BANCA CONTRO CORRENTE



IL MATTINO



BCC NAPOLI
GRUPPO BCC ICCREA

BANCA CONTRO CORRENTE

€ 1,20 ANNO CXXXIV - N° 17
ITALIA
SPEDIRE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COM. 20, L. 662/96

Fondato nel 1892



Domenica 18 Gennaio 2026 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A ROMA E PRODA "IL MATTINO" - "L'ESPRESSO" EURO L23

L'evento di febbraio
La carica dei 10mila
Napoli si prepara
alla maratona
dei record
Giuseppe Crimaldi in Cronaca



L'Uovo di Virgilio
Un guerriero misterioso
e il Poeta innamorato
Mistero ai Decumani
Vittorio Del Tufo in Cronaca



Il ricordo
Cardito dedica
il suo teatro
al maestro
Vessicchio
Elena Petrucci in Cronaca



Il Napoli soffre contro il Sassuolo ma torna alla vittoria con Lobotka. Nuovi stop per Rrahmani e Politano



Gennaro Arpaia, Bruno Majorano, Angelo Rossi e Pino Taormina da pag. 16 a 19

**EMERGENZA
INFORTUNI
ORA I RINFORZI**

Francesco De Luca

Una fatica immensa, per
gli azzurri, tornare alla
vittoria e non vedere
aumentare lo svantaggio di
sei punti dall'Inter.

Continua a pag. 42

**CON STANISLAV
ADDIO INCUBO
PAREGGI**

Marco Ciriello

Il Napoli esce dall'inferno
del pareggio con Stanislav
Lobotka. Torna a vincere an-
che se soffre e soprattutto
perde tre uomini.

A pag. 18

«Metal detector nelle scuole»

► Valditara dopo il delitto di La Spezia: un decreto per i controlli agli ingressi
E a Napoli in arrivo altre 400 telecamere per aumentare la sicurezza urbana

L'editoriale
SE IN AULA
CONTINUA
A MANCARE
L'AFFETTO
Patrizio Bianchi

Di fronte ai drammatici av-
venimenti di questi gior-
ni sono sempre più convinto
che nella scuola oggi manchi
l'educazione alla solidarietà.
Continua a pag. 43

Mattarella inaugura l'anno di L'Aquila capitale 2026



Andrea Bulleri a pag. 7

**«La cultura
strumento
di pace»**

L'omicidio di La Spezia, causato
dalla presenza di coltelli a scuo-
la, spinge il ministro dell'istru-
zione Valditara: «Occorre preve-
dere il ricorso al metal detector
nelle scuole dove c'è maggiore
criticità. Non ovunque e in ma-
niera standardizzata, ma questi
sensori servono in alcune realtà
ed saranno a richiesta». Per far-
lo un apposito decreto. E a Napo-
li, fronte della sicurezza, sono in
arrivo circa 400 nuove telecamere
di videosorveglianza stradale.
Ajello, Crimaldi, De Angelis
e Guasco alle pag. 8, 9
e in Cronaca, con un intervento
di Marco Buticchi

Le tensioni internazionali
L'avviso di Trump
«Dazi Usa al 10%
a chi invia soldati
in Groenlandia»

Angelo Paura
a pag. 3

Mediazione Meloni
«L'Artico va difeso
pronti a partecipare
insieme con la Nato»

Sciara e Santonastaso a pag. 2

CAPSULE O PONTI STACCATI?

PONTEFIX®
FISSA PROVVISORIAMENTE PONTI E CAPSULE DENTALI

(IN CASO DI IMPOSSIBILITÀ DI IMMEDIATO INTERVENTO ODONTODENTICO)

- ✓ FISSA PROVVISORIAMENTE PONTI, CORONE, CAPSULE E DENTI A PERNO DA SOLI E IN POCHE MINUTI
- ✓ SIA SU IMPIANTI CHE SU DENTI PREPARATI
- ✓ FACILE DA USARE
- ✓ NON COMPROMETTE IL SUCCESSIVO INTERVENTO DEL DENTISTA

FIMO da oltre 30 anni in farmacia

LEGGERE ATTENTAMENTE LA ISTRUZIONE PRIMA D'USARE - È UN DISPOSITIVO MEDICO DA AUTOCURA. DAL 2016, 2019



Medicina a Tirana la rivolta dei trenta studenti campani

«Trasferiti» nella sede albanese di Tor Vergata, decide il Tar

Gigi Di Fiore a pag. 6

Il caso delle «note spese»

Garante privacy, si dimette
il consigliere Scorza

Andrea Bulleri a pag. 12



€ 1,40* ARNO 148 - N° 17
ITALIA
Sped. in A.P. 38.332/2003 conv. L.48/2004 art.1 c.1 ED. 88

Il Messaggero

NAZIONALE



9 771129 622404
5 0115

Domenica 18 Gennaio 2026 • S. Liberata

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](https://www.ilmessaggero.it)

Lo specchio

**Giusti: «Io, grato a Pier Silvio
Politica? Direi no»**

Scarpa a pag. 19



**A Torino debutta la punta
Gasp spinge Malen
e la Roma saluta
la rinascita di Bove**

Carina e Lengua nello Sport



**Sci, sorpresa in discesa
Non è mai troppo
tardi per Delago:
vittoria a 30 anni**

Arcobelli nello Sport



L'editoriale

**DEMAGOGIA,
FIDUCIA
E I FUOCHI
D'ARTIFICIO
DI TRUMP**

Roberto Napolitano

C'è una cartolina tedesca di un po' di anni fa che raffigura un gatto che cammina soddisfatto. «Senza speranza non si prendono topi» è la battuta del vignettista di una Germania locomotiva d'Europa che non è quella della recessione dei giorni nostri. Quella cartolina vale per l'Italia di oggi: se vogliamo che il bicchiere sia tutto pieno e non solo a metà, anche quello mezzo vuoto va progettato e concepito come mezzo pieno, altrimenti non lo riempiamo mai. Può sembrare retorico richiamare questa immagine in un momento difficile come quello attuale quando il mondo oscilla tra i fuochi d'artificio del pirotecnico Trump sulla Groenlandia che sfidano ancora al Paese nei suoi complessi. Una sfida di fiducia senza la quale un sistema non sta in piedi. Che non riguarda più solo il governo e le opposizioni, ma tutti. Perché senza fiducia non si fanno gli investimenti, non si crea lavoro e non si recupera potere d'acquisto. Bisogna uscire dal terrore della fine del mondo se si vuole che il mondo vada avanti.

Eppure, nella piena consapevolezza della gravità della situazione e dell'esigenza di una risposta dell'Europa all'altezza della grande sfida globale, ci sentiamo in dovere di segnalare all'attenzione di tutti la sfida specifica che si deve lanciare al Paese nel suo complesso. Una sfida di fiducia senza la quale un sistema non sta in piedi. Che non riguarda più solo il governo e le opposizioni, ma tutti. Perché senza fiducia non si fanno gli investimenti, non si crea lavoro e non si recupera potere d'acquisto. Bisogna uscire dal terrore della fine del mondo se si vuole che il mondo vada avanti.

Continua a pag. 9

TRUMP TORNA A USARE L'ARMA DELLE TARIFFE CONTRO L'EUROPA

«Dazi al 10% a chi manda soldati in Groenlandia»

► Donald all'attacco
L'Ue: «Questa è una
pericolosa spirale»
Angelo Paura

La premier vuole tenere insieme Usa ed Europa

Meloni media: «L'Artico va difeso
pronti a partecipare con la Nato»

dalla nostra inviata
Ileana Sciarra
TOKYO
Giorgia Meloni media tra Usa e Ue: «Anche l'Italia con la Nato per difendere l'Artico».



Ma resta convinta che la Casa Bianca abbia posto un problema reale: è stata sottovalutata la strategicità della Groenlandia, è una questione politica».

A pag. 2

Il format internazionale contro le crisi

Nasce il board per la ricostruzione di Gaza, c'è l'Italia in prima fila

Ventura a pag. 4

DAVOS E IL NUOVO
ORDINE MONDIALE
L'analisi di De Mattia a pag. 9

L'ACCORDO
Si al Mercosur
Rosana e Capparelli a pag. 5

«Metal detector nelle scuole»

► Dopo l'omicidio in classe di Youssef, un altro studente accoltellato in un liceo a Sora: lite per uno sguardo. Il ministro Valditara annuncia l'introduzione dei controlli negli istituti

Svolta nel caso di Anguillara, l'accusa dei pm al marito



Federica, tracce di sangue sulle pareti

Federica Torzullo insieme al marito Claudio Carlomagno

Di Corrado a pag. 13

Ajello, De Angelis e Guasco alle pag. 10 e 11

Il commento di Marco Buticchi [Ragazzi fermatevi](https://www.ilmessaggero.it) a pag. 11

Mattarella all'Aquila «Siete il simbolo dell'Italia che riparte»

► Inaugurato l'anno da capitale della Cultura del capoluogo abruzzese rinato dopo il sisma

dal nostro inviato Andrea Bulleri a pag. 6
Ianni, Tomassoni e la testimonianza di Renato Minore a pag. 7

CITTÀ MADRE DEL DOMANI

di Pietrangelo Buttafuoco a pag. 6

Il caso "note spese"



**Garante privacy,
si è dimesso
il consigliere Scorza**
Andrea Bulleri

Dopo l'indagine sul Garante della Privacy si è dimesso Guido Scorza, membro del Collegio dell'Authority.

A pag. 8

EMERGENZA TRAUMATOLOGICA 24 ORE SU 24

Ricoveri medici e chirurgici in urgenza anche durante le feste

Tel. 06 86 09 41

VILLA MAFALDA CLINICA PRIVATA POLISPECIALISTICA

Sede: Via Monte delle Gioie, 5 Roma - Maggiori informazioni su [villamafalda.com](https://www.villamafalda.com)

Il Segno di LUCA

CAPRICORNO SCOPPIA L'AMORE

Oggi con la Luna Nuova nel tuo segno puoi dedicarti a piantare tutti quei semi che intendi far crescere e coltivare nei prossimi dodici mesi, dopo aver passato le ultime settimane a preparare il terreno. L'accento è posto sull'amore, che guadagna nuovo spazio nella tua vita e che vivi con un entusiasmo insolito e contagioso. Ora ti senti ancora più determinato del solito, hai le idee chiare e questa tua battaglia intendi vincerla.

MANTRA DEL GIORNO
Le domande costruiscono la realtà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo a pag. 9

* Tante con altri quotidiani (non acquistabili separatamente) nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50; "Vocabolario Romanesco" • € 9,90 (Roma) "Natale a Roma" • € 7,90 (Roma) "Giocchi di carte per le feste" • € 7,90 (Roma)

il Resto del Carlino

(*) A Rovigo IL RESTO DEL CARLINO con "LA VOCE NUOVA DI ROVIGO" Euro 1,50 - non vendibili separatamente

DOMENICA 18 gennaio 2026
1,80 Euro*

Nazionale - Imola

FONDATA NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it

PESARO Viaggio nel paese di Valentino

**Rossi contro Rossi
Ma tutta Tavullia
vuole la riconciliazione**

Grasselli a pagina 18



In equilibrio tra diritti e doveri

**Emergenza casa,
adesso un patto
per riedificare**

Valerio Baroncini a pagina 19



Trump attacca gli europei: «Dazi per la Groenlandia»

Tariffe fino al 25% ai Paesi che hanno inviato truppe al Polo. Italia esclusa. I vertici Ue: spirale pericolosa
Meloni: nell'Artico solo con la Nato. Iran, accuse agli Usa: caos per colpa vostra. Il tycoon: via KhameneiServizi
da p. 6 a p. 8

Dopo il delitto alla Spezia

**Valditara:
metal detector
nelle scuole
a rischio**

Prosperetti a pagina 4



Il Paese che non sa ascoltare

**Generazione
smarrita
E senza guida**

Roberta Della Maggessa a pag. 5



Il padre di Youssef Abanoub, il ragazzo ucciso a scuola alla Spezia

Youssef, silenzio e rabbia Lite per uno scambio di foto

Una camminata nella notte, in silenzio, e fiori di fronte alla scuola per ricordare Youssef Abanoub, il 19enne ucciso da una coltellata sferrata da un coetaneo, Atif Zouhair, all'istituto tecnico Einaudi-Chiodo della Spezia. Zouhair ha ammesso le proprie responsabilità: il

nodo sembra essere che Youssef fosse amico d'infanzia della ragazza che Atif frequentava e recentemente si erano scambiati foto di quando erano piccoli. Una cosa, per Atif, inaccettabile.

Merluzzi e Vallerini alle pag. 2 e 3

DALLE CITTÀ

MODENA Viaggio in una storia straordinaria


**Stelle e nuvole:
i due secoli
dell'Osservatorio
geofisico**

Gozzi in Cronaca

BOLOGNA La 46enne stava andando al lavoro

**Donna picchiata e rapinata
in mezzo alla strada**

Mastromarino in Cronaca

ANZOLA Il capotreno ucciso in stazione

**L'ultimo saluto ad 'Ambro'
fra canzoni e amore**

Trombetta in Cronaca

IMOLA Vacchi (Fdl) e avvocati penalisti per il sì

**Referendum,
pronto il comitato
per il 'No':
«Parte la sfida»**


Agnessi in Cronaca

Uno dei ragazzi feriti nel rogo si risveglia dal coma

**Crans-Montana,
i Moretti:
non abbiamo
redditi
Un amico paga
la cauzione**

D'Amato a pagina 15



Morto il presidente viola

**Addio a Comisso,
choc Fiorentina**
Galli e Marchini alle p. 12 e 13
Paolo Chirichigno a pagina 13

Gli 80 anni di Franz Di Cioccio

**«Pfm, 7mila concerti
e l'amico Faber»**

Neri a pagina 16

LA CALZATURA ITALIANA DAL 1966

emanuela®

**MODA
COMFORT
BENESSERE**



GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E
VENDIAMO PREZIOSI
351 8707 844
WWW.GOLDINVESTBIRERA.IT

IL SECOLO XIX

GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E
VENDIAMO PREZIOSI
Corso Buenos Aires, 98
GENOVA
WWW.GOLDINVESTBIRERA.IT

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

2,00 € con "L'ESPRESSO" in Liguria, A.I. e AT - 1,80 € in tutte le altre zone - Anno XXI - NUMERO 15, COMMA 20/B - SPEDIZIONE ABB. POST - GR. 50 - BLUE MEDIA S.R.L. - Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e www.ilsocloxx.it Tel. 010.5388.200

LA DOMENICA



MAURIZIO MAGGIANI

Ci piace credere agli alieni cattivi e che i nostri figli so' piezz' e core

Sulla tragedia dell'istituto Chiodo a Spezia ho letto molto su questo giornale e devo dire meglio che su altri assai più potenti media, so che se ne parlerà e se ne scriverà ancora per un po', un delitto passionale compiuto da un adolescente ha un irresistibile potere mobilitante delle migliori menti come delle peggiori.

Per questa ragione non credo di poter dire di meglio o di peggio, ma voglio solo soffermarmi su un particolare. Intervistato, il sindaco di Spezia si è dolosamente espresso sulla vicenda, giustamente emozionato e scosso, ha solo voluto aggiungere una chiosa a mio parere piuttosto sgradevole, ne parlo perché credo che la sua sia una considerazione che altri condividono, e magari non pochi. Dice il sindaco, «...è chiaro che l'uso dei coltelli arriva solo in certe etnie. Quali, sindaco? Il femminicidio che più ha colpito l'opinione pubblica è stato commesso in Veneto da un giovane maschio di etnia veneta con 75 coltellate, dunque l'uso dell'arma bianca è nella genetica veneta? Il dramma lirico più popolare è forse la Cavalleria Rusticana, musicato da Mascagni su una novella di Giovanni Verga, ambientato in Sicilia narra e canta di un dramma della gelosia concluso con un duello al coltello, dunque tipico dell'etnia sicula? Beh, almeno per quanto riguarda la Sicilia, e ci mettiamo su anche la Sardegna, noi qui del nord l'abbiamo pensato per parecchi decenni, sempre che abbiamo poi smesso di pensarci, e non ci giureremo.

Senonché la mia adolescenza spezzina è costellata di teppisti etnicamente liguri di purissima etnia con il coltello in tasca, e in mano all'occorrenza, dentro e fuori dalle scuole, non erano coltelli da cucina ma a serramanico; ricordo bene che paura mettevano addosso quando facevano scattare il bottone a un palmo dalla tua gola, e non sempre erano intimidazioni, se tra i lettori c'è qualche mio coetaneo ricorderà senz'altro.

segue / PAGINA 3

OGGI ALLE 12.30

Missione salvezza a Parma, il Genoa prepara la battaglia

VALERIO ARRICHIELLO / PAGINA 40



SCI, ITALIA PROTAGONISTA

Discesa, la prima di Delago E Franzoni si conferma

NANNI CIFARELLI / PAGINA 45



La Spezia, omicidio a scuola «Volevo punirlo per le foto insieme alla mia ragazza»

«Solo certe etnie usano i coltelli»: bufera sul sindaco Peracchini

Ha insistito per parlare con il pm, poco dopo la morte in ospedale del coetaneo Youssef Abanoub, da lui accolto in mattinata all'Istituto Einaudi-Chiodo. E, Zouhair Atif, 18 anni, ha ammesso: «Ero arrabbiato con lui per le foto. Avevo comprato il coltello per punirlo, ma non volevo ucciderlo». Intanto, il sindaco della Spezia Pierluigi Peracchini finisce nella bufera per un commento rilasciato nel giorno del delitto.

SERVIZI / PAGINE 2-3



ROLLI

CI SONO
ALCUNE ETNIE
CHE SPARANO
MINCHIATE

IL COLD CASE GENOVESE

Matteo Indice / PAGINA 7

Delitto del trapano chiude le indagini «È stato Verducci»

Chiusa l'inchiesta sul delitto del trapano del 1995. Per la Procura a uccidere Maria Luigia Borrelli fu Fortunato Verducci. Movimento: i soldi.



Groenlandia, Trump punisce gli alleati con i dazi

Mentre continuano le proteste anti Usa nei dintorni di Nuuk (nella foto), Trump annuncia dazi contro gli europei per la loro opposizione al piano degli Stati Uniti sulla Groenlandia: «Da loro un gioco pericoloso» MATTIABERNARDO BAGNOLI / PAGINA 8

LAMPO GIALLO



Parlo da insegnante: mi fa molta, molta impressione l'omicidio di uno studente per mano di un compagno. Immagino i colleghi e non riesco a figurarmi, domani, di rientrare a scuola, percorrere quei corridoi, magari varcare la soglia di quella classe. Ammutolisco al pensiero che quel che è accaduto sia accaduto proprio lì, nel luogo dove ogni mattina - anche domani - si va a costruire il futuro. E quindi lo capisco tutto il gran parlare che s'è fatto e si farà di questo orrore. Che sarebbe ovunque - un ragazzo che ne ammazza un altro - ma che si carica di spavento supplementare per l'ambiente dove si è consumato. Lo capisco, ma avverto anche un pericolo. I «giovani d'oggi», sento dire. O anche: «maranza». O

UNO ALLA VOLTA

RAFFAELLA ROMAGNOLI

anche: «seconde generazioni». O anche: «etnie». Non dico che non si debba ragionare su eventuali tendenze in atto e cogliere l'occasione per monitorare i cambiamenti della società, ma le generalizzazioni non spiegano e le semplificazioni non aiutano a capire e quindi a reagire in modo assennato. Perché, prima di un eventuale problema sociale, questa resta la storia tragica di due persone: Zouhair Atif, 19 anni, studente, d'estate cameriere, omicida. E Youssef Abanoub, per tutti «Abu», 18 anni, studente anche lui, vittima. Che è poi il modo in cui a scuola si considerano i ragazzi: uno alla volta, ciascuno con la propria storia e personalità. Che è poi il modo in cui vorremmo essere tutti considerati: ogni giorno della nostra vita: individui, non rappresentanti di una categoria.

ECONOMIA

Ue-Mercosur, firmato l'accordo di libero scambio

Marcello Campo / PAGINA 15

Dopo 25 anni di negoziati l'Ue e il Mercosur hanno firmato ad Asuncion l'accordo in grado di creare un'area di libero scambio pari al 20% del Pil mondiale.

Porto di Taranto, patteggiata il neopresidente

Alberto Quarati / PAGINA 13

Subito guai per il neopresidente del porto di Taranto Giovanni Gugliotti: accusato di calunnia, ha patteggiato un anno e 8 mesi.

I FRONTI CALDI

Khamenei: «I morti in Iran? Colpa degli Usa»

Anna Lisa Rapanà / PAGINA 9

Khamenei: «I morti in Iran? È colpa di Trump». Teheran, comunque, nega lo stop alle esecuzioni. Così la Casa Bianca evoca il cambio di regime.

C'è anche Erdogan nel board per Gaza Netanyahu furioso

Serena Di Ronza / PAGINA 9

Anche Erdogan tra i leader del Board per Gaza, Israele protesta: «È contro di noi». Ma Trump invita anche Milei, Carney e Sisi.

GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E
VENDIAMO PREZIOSI
**ACQUISTIAMO ORO
ARGENTO DIAMANTI
GIOIELLI E OROLOGI**
CORSO BUENOS AIRES, 98
16129 GENOVA (GE)
351 8707 844
WWW.GOLDINVESTBIRERA.IT

GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E
VENDIAMO PREZIOSI
**ACQUISTIAMO ORO A
€ 122 / gr**
**ACQUISTIAMO ARGENTO A
€ 2.000 / kg**
STERLINA € 870
*LE QUOTAZIONI POSSONO LEGGERMENTE VARIARE IN BASE AL FRANG
CORRELATO DELL'ORO SULLE BORSE INTERNAZIONALI

Edizione chiusa in redazione alle 21

€ 2,50 in Italia — Domenica 18 Gennaio 2026 — Anno 162°, Numero 17 — ilssole24ore.com

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Alessandra Galloni,
Direttrice
dell'agenzia
Reuters



A tu per tu
Alessandra Galloni
«Il nostro obiettivo
è raccontare
la storia senza
però rinunciare
alla moralità»

di Carlo Marroni
— a pagina 12



Domenica

ANNIVERSARI
RILKE,
IL PRIMO POETA
EUROPEO

di Piero Boitani
— a pagina 1



INTELLETTUALI
GENEALOGIA DI UN DISPREZZO

di Ugo Nespole — a pagina XI

FOTOGRAFIA
SCIANNA, LA MODA E IL DESIDERIO

di Marco Belpoliti — a pagina XV

Sport 24

Tennis
Slam, tesoro
da 2 miliardi

di Marco Bellinazzo
— a pagina 19



Lunedì

L'esperto risponde
Trasferite aziendali,
così le nuove regole

— Domani con Il Sole 24 Ore

Oro, argento e Bitcoin: il boom vale 40mila miliardi, la metà di Wall Street

Investimenti

Gli acquisti (senza cedola)
hanno raggiunto la quota
di 40mila miliardi

Rincorsa a Wall Street
che capitalizza
circa 75mila miliardi

Lo scenario geopolitico instabile
sta concentrando gli investimenti
su strumenti improduttivi, che non
massimizzano il ritorno ma si assicu-
rano per eventuali rischi. Così se
si sommano l'attuale capitalizza-
zione di mercato di oro (32mila mi-
liardi \$), argento (5mila miliardi) e
Bitcoin (2mila miliardi) si raggiun-
ge la cifra di circa 40mila miliardi \$.
Un numero eclatante se si conside-
ra che le 5mila azioni quotate a Wall
Street capitalizzano circa 75mila
miliardi. **Vito Lops** — a pag. 3

36,88

QUOTAZIONE DEL GAS
Venerdì sulla piazza TTF i
contratti future di febbraio
hanno sfiorato i 37 euro

L'ANALISI
LA MINI CRISI
DEL GAS
E L'OSTILITÀ
AL GNL

di Davide Tabarelli — a pag. 3



Copenaghen. La manifestazione
di ieri per la Groenlandia

IL NUOVO SCONTRO
Groenlandia,
otto Paesi europei
colpiti dai dazi
La Ue: reagiremo

Di Donfrancesco — a pag. 10

AMERICA FIRST, IL PICCONATORE GLOBALE



Un anno
di Trump,
sovranismo
e regole
scardinate

Marco Valsania, Luca Veronese,
Morya Longo — alle pagine 4-5

L'ANALISI
LA ROTTURA
DELL'ORDINE
COME METODO

di Gregory Alegi — a pag. 5

L'ECONOMIA
L'INFLAZIONE
RESTA LA SPINA
NEL FIANCO

di Riccardo Barlaam — a pag. 5

Alla Casa Bianca. Donald Trump è il 47° presidente degli Stati Uniti: ha giurato il 20 gennaio 2025

«Intesa Ue-Mercosur segnale per tutti»

Commercio

La presidente von der Leyen
in Paraguay firma l'accordo
Protestano gli agricoltori

«Questo accordo invia un segnale
forte al mondo. Riflette una scelta
chiara e deliberata. Preferiamo il
commercio equo ai dazi doganali,
scegliamo una partnership produt-

tiva e a lungo termine e, soprattutto,
intendiamo offrire vantaggi reali e
tangibili ai nostri cittadini e alle no-
stre aziende». Così ieri la presidente
della Commissione Ursula von der
Leyen in Paraguay per la firma dell'
Intesa. Secondo il presidente del
Paraguay Santiago Peña «La firma
di quest'accordo è un fatto storico:
a volte usiamo questa parola con
leggerezza ma non è il caso di oggi.
L'intesa è una pietra miliare: abbiamo
creato l'area di libero scambio
più grande del mondo». **Beda Romano** — a pag. 7

L'ANALISI
LA RISPOSTA
EUROPEA
DEL LIBERO
COMMERCIO

di Adriana Cerretelli
— a pagina 7

INDUSTRIA
Cosmetica,
in Sudamerica
l'export
cresce del 40%

Marica Gervasio
— a pag. 14



BRUXELLES E TRUMP

L'EUROPA SAPPIA
GUARDARE
ALLA REALTÀ
AMERICANA

di Sergio Fabbrini

Difronte alle scelte di Trump,
l'Europa non è riuscita a
definire una posizione
comune. Gli effetti della
rivoluzione trumpiana sono stati
così drammatici, per i leader
europei, da lasciarli senza respiro.
Nello specifico, l'Unione europea
(Ue) è un prodotto dell'alleanza
transatlantica. La sua nascita e il
suo consolidamento sono stati resi
possibili dal sostegno e protezione
americani. In ottant'anni, tra
l'Europa e l'America si è creata una
profonda compenetrazione,
economica, militare, culturale. La
messa in discussione di tale
alleanza, da parte di Trump, ha
avuto dunque conseguenze
identitarie, per gli europei, oltre
che geopolitiche. Come reagire?
Due strategie sono emerse.
La prima strategia è quella
della «dipendenza»,
dell'adattamento. Per i
sostenitori di questa strategia
(come i governi della Germania e
dell'Italia, la Commissione
europea e la sua presidente),
Trump mira a riorganizzare i
rapporti transatlantici, non già a
distruggerli.

— Continua a pagina 10

GLI ACQUISTI USA

IL PETROLIO
PESANTE
DI MADURO

di Marcello Minenna

Negli ultimi anni l'idea di
una ritrovata
indipendenza energetica
degli Usa, fondata sull'aumento
della produzione di greggio di
tipo shale — estratto attraverso
la frantumazione del sottosuolo
— è diventata parte integrante
del dibattito pubblico. Ma
questa narrazione trascura un
elemento decisivo: nel petrolio
la qualità conta quanto la
quantità. Il greggio si distingue
infatti per densità: lo shale oil
rientra tra i greggi leggeri fluidi
e facilmente raffinati ed è
profondamente diverso dai
greggi pesanti e medi che sono
invece gli unici pienamente
compatibili con la maggior
parte degli impianti di
raffinazione degli Stati Uniti.

— Continua a pagina 17

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
Scopri le offerte
ilssole24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti: 02.30.300.600



E BOVE VOLA IN INGHILTERRA

Roma a Torino per il riscatto
Malen pronto all'esordio

Pes e Turchetti alle pagine 24 e 25



MONDO DELLO SPORT IN LUTTO

Addio a Rocco Comisso
presidente della Fiorentina

Campigli e Conte Max a pagina 25



SICUREZZA ANTICENDIO NON A NORMA

Effetto Crans Montana
A Roma chiusi 3 locali in centro

Sereni a pagina 19



IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Santa Prisca, martire

Domenica 18 gennaio 2026

DIRETTO DA DANIELE CAPEZZONE

Anno LXXXII - Numero 17 - € 1,20*

ISSN 0391-6990
www.ilttempo.itColtelli e maranza
Cittadini esasperati
Occhio all'ira dei miti

DI DANIELE CAPEZZONE

Dall'inizio dell'anno in Italia i media hanno dato conto di sei omicidi: di questi, tre (La Spezia, Rozzano, Bologna) sono stati commessi da stranieri. Poi, è sufficiente scambiare due parole con poliziotti e carabinieri per sentirsi raccontare che ormai gli interventi causati da italiani sono, nella maggior parte dei casi, banali liti domestiche; tutto il resto (violenze con coltelli che vanno e vengono) nasce sempre più regolarmente da stranieri o da soggetti di seconda generazione, salvo rare eccezioni come ieri a Sora. Ancora: dalle nostre parti, è diventato difficile eseguire arresti e perfino controlli. In America, quando arriva una pattuglia, le discussioni finiscono: mani dietro la schiena e via. In Italia, quando arriva una pattuglia, le discussioni iniziano con gruppi organizzati che insultano e non di rado aggrediscono i nostri agenti. Questo andazzo deve finire. Altrimenti, nel «pendolo» che regola le vicende umane, si passerà da un estremo all'altro, e non saranno pochi i cittadini che chiederanno interventi sul modello Trump, tipo le milizie «Ice». In America è andata così: per anni, follemente, i democratici hanno difeso (e con i loro sindacati perfino fiancheggiato) le rivolte violente, hanno addirittura sostenuto campagne («defund the police») per togliere risorse alla polizia. Risultato? Crimine ai massimi, cittadini esasperati, e richiesta di misure fortissime, forse anche troppo. Qui da noi il governo, con il ministro Pianedosi, ha annunciato questa settimana provvedimenti che vanno nella direzione giusta. Se la sinistra non ha perso la testa, dovrebbe convergere. E invece no: i compagni scherzano col fuoco. Un loro ottimo Ministro degli Interni, Marco Minniti, nel 2017, quando si trovò a fronteggiare l'immigrazione lasciata fuori controllo dai governi della sua stessa parte, disse acutamente: «Ho temuto per la tenuta democratica del Paese». Aveva ragione. Ma a sinistra non si rendono conto di cosa possa significare l'ira dei miti, delle persone normali che hanno paura di entrare in una metro, di passeggiare la sera, o di tornare sereni a casa.

Un'altra storia di malagiustizia: la moglie di un magistrato è coinvolta in un processo
Il marito fa da tutor al collega titolare del fascicolo sull'interpretazione dei fatti
E chiede di partecipare all'interrogatorio. Ma per il Csm «il fatto ha scarsa rilevanza»

«MI RACCOMANDO È MIA MOGLIE»

DI EDOARDO
SIRIGNANO
a pagina 5

L'INTERVISTA

Costa: «Chi sbaglia
spesso non paga
Così la credibilità
è in pericolo»
a pagina 5

IN-GIUSTIZIA

Se sei Alemanno
resti in galera
Se fai un agguato
vai ai domiciliari
Cavallaro a pagina 4

VOLANO COLTELLI

Dopo lo choc di La Spezia
a Sora un altro 17enne ferito
da una lama a scuola
Valditara: sì al metal detector

DI LUIGI GARBATO

Dopo La Spezia un altro grave episodio a Sora, 17enne ferito con una lama da un coetaneo a scuola. Il ministro Valditara: «Regole per prevenire la violenza» e apre al metal detector nelle scuole.

a pagina 2

DI ROBERTO
ARDITILa violenza delle lame
Ora basta negare la foto
se non piace la cornice
a pagina 2DI MARTINA
ZANCHIRampelli: «Integrazione
passa dai piccoli centri
Lo diceva don Di Liegro»
a pagina 2 e 3

CAPITALE DELLA CULTURA 2026

L'Aquila simbolo di rinascita e speranza
Mattarella: «Città che sa vincere le sfide»

Simongini a pagina 20

Il Tempo di Osho

Khamenei e la minaccia a Trump
«Criminale, nessuna impunità»

Musacchio a pagina 8

DI SUSANNA
NOVELLIIl futuro dell'Iran
e il messaggio
agli ayatollah
a pagina 8DI ALESSANDRO
BERTOLDITrump si fa la sua Onu
E per la sinistra
sono giorni difficili
a pagina 9

COLD CASE

Il giurista trovato morto nella tromba dell'ascensore. Dopo 26 anni si parla di riapertura delle indagini

Quel «salto nel buio» del prof Ungari
E il «metodo Garlasco» torna a Roma

DI LUIGI BISIGNANI

Garlasco non è più solo un
luogo. È un metodo. È il no-
me che torna ogni volta che un caso
viene chiuso troppo in fretta, con quella rap-
idità che non rassicura, ma insospettisce. (...)
a pagina 10

IL VERTICE IN PARAGUAY

C'è l'accordo
sul Mercosur
Milei su Meloni
«Lei decisiva»

De Leo a pagina 9

DI ALESSIO
GALLICOLAKpop diplomazia
Dalla Sud Corea
lezione all'Italia
a pagina 7DI FRANCESCO
STORACEGiorgia, il regalo
e il giornalista
rosicone
a pagina 7I coltelli non vanno tolti
di mezzo, urla la sinistra
contro le nuove norme per
la sicurezza. E poi servono
pure nel campo largoFalegnameria • Arredamento • Carpenteria metallica
Allestimenti scenici per cinema, teatro e televisioneSede Operativa: Via Latina Snc • 00041 Albano Laziale
☎ 06 93162178 • ✉ ltostruzioni.roma@gmail.com

L'ANNIVERSARIO

Craxi, l'omaggio
di Crosetto
«Il suo spirito veglia
sulla Repubblica»

a pagina 7

*IN ITALIA FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI I VEDI GEREZIA
PUBBLICAZIONE PERIODICA - N. 17/2026 (DOM. 18 GEN. 2026) - € 1,20

LA NAZIONE

DOMENICA 18 gennaio 2026
1,80 Euro

Firenze - Empoli

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it

FIORENTINA Si è spento negli Usa. Oggi si gioca a Bologna (ore 15)

Addio a Commisso Viola in campo per lui

Galli, Marchini e commento di Chirichigno alle pagine 12 e 13



Trump attacca gli europei: «Dazi per la Groenlandia»

Tariffe fino al 25% ai Paesi che hanno inviato truppe al Polo. Italia esclusa. I vertici Ue: spirale pericolosa
Meloni: nell'Artico solo con la Nato. Iran, accuse agli Usa: caos per colpa vostra. Il tycoon: via KhameneiServizi
da p. 6 a p. 8

Dopo il delitto alla Spezia

Valditara: metal detector nelle scuole a rischio

Prosperetti a pagina 4



Il Paese che non sa ascoltare

Generazione smarrita E senza guida

Roberta Della Maggese a pag. 5

Il padre di Youssef
Abanoub,
il ragazzo ucciso
a scuola alla Spezia

Youssef, silenzio e rabbia Lite per uno scambio di foto

Una camminata nella notte, in silenzio, e fiori di fronte alla scuola per ricordare Youssef Abanoub, il 19enne ucciso da una coltellata sferrata da un coetaneo, Atif Zouhair, all'istituto tecnico Einaudi-Chiodo della Spezia. Zouhair ha ammesso le proprie responsabilità: il

nodo sembra essere che Youssef fosse amico d'infanzia della ragazza che Atif frequentava e recentemente si erano scambiati foto di quando erano piccoli. Una cosa, per Atif, inaccettabile.

Merluzzi e Vallerini alle pag. 2 e 3

DALLE CITTÀ

AREZZO Grazie a 20 milioni di euro del Pnrr



Castelnuovo dei Sabbioni da borgo fantasma a perla del Valdarno

Tozzi a pagina 19

MONTESPERTOLI La grande paura

Ragazzina cade da cavallo Recuperata con l'elisoccorso

Cioni in Cronaca

VALDELSA Quattro feriti gravi

Due incidenti in poche ore «Sono strade pericolose»

Servizio in Cronaca

EMPOLI VINCI Una domenica campale

Ordigno bellico Scatta l'ora X Tutti i numeri dell'emergenza



Capobianco in Cronaca

Uno dei ragazzi feriti nel rogo
si risveglia dal coma

Crans-Montana, i Moretti: non abbiamo redditi Un amico paga la cauzione

D'Amato a pagina 15

Prato, svolta nell'inchiesta
dopo oltre due anni dal delitto

Il racket dei clandestini L'ombra di un omicidio fra la Toscana e l'Ungheria

Mecarozzi e Pontini a pagina 16



Gli 80 anni di Franz Di Cioccio

«Pfm, 7mila concerti e l'amico Faber»

Neri a pagina 16

LA CALZATURA ITALIANA DAL 1966

emanuela®

**MODA
COMFORT
BENESSERE**



la Repubblica



Fondatore
EUGENIO SCALFARI

Direttore
MARIO ORFEO



IL PERSONAGGIO

Pisu: "Il Che, l'Urss, la Cina
il valore dei reportage"

di **STEFANIA DI LELLIS** ● all'interno

1976
2026

OGGI ALL'AUDITORIUM DI ROMA

Lettori, redazione e artisti
una festa per il futuro

di **GENNARO TOTORIZZO** ● a pagina 31

Domenica
18 gennaio 2026

Anno 51 - N° 15

Oggi con

Robinson

In Italia **€ 2,90**

La sinistra tra Kiev e Teheran

di **EZIO MAURO**

Dopo quasi due secoli di cammino, la sinistra dovrebbe capire immediatamente che le sue città sacre, simboliche, oggi sono Kiev e Teheran. Ciò che accade in Ucraina e in Iran la interpella perché chiama in causa i suoi valori di libertà, la sua vocazione alla solidarietà con i più deboli, il suo rifiuto dei soprusi e delle ingiustizie, il sostegno alla lotta per la liberazione da ogni tirannide, la sua difesa del diritto e dei diritti. Dopo aver venerato i falsi idoli del comunismo nel Novecento, che promettevano la liberazione universale e imprigionavano Paesi e popoli nella dittatura, questo è il "Credo" che le è rimasto, coerente con l'impegno per la giustizia e la libertà, l'uguaglianza e l'emancipazione, sopravvissuto alle tempeste del vecchio secolo e alle ambiguità del nuovo. Non è poco, e in ogni caso è sufficiente per stare all'onore del mondo, fare la propria parte nel ruolo assegnato dalla storia e difendere finalmente i principi della democrazia dovunque vengano messi in discussione. In realtà è una prova di governo, quella che viene richiesta oggi alla sinistra.

● continua a pagina 15

Groenlandia, scontro Usa-Ue

Trump annuncia dazi al 10% per i Paesi europei che hanno inviato militari a sostegno della Danimarca. Risparmia l'Italia. Meloni: nell'Artico solo con la Nato. Von der Leyen: "Spirale pericolosa, reagiremo"



● Nuuk. le proteste di ieri nella capitale della Groenlandia

La punizione di Trump contro chi si oppone all'acquisizione americana della Groenlandia si compie a colpi di dazi. Il presidente Usa li fissa al 10% per quei Paesi che hanno deciso di inviare i militari in sostegno della Danimarca. L'Italia si salva e la premier Meloni ribadisce che un coinvolgimento italiano è immaginabile solo con la Nato. La Ue pronta a reagire.

di **BASILE, CIRIACO, LOMBARDI e SANTELLI**

● alle pagine 2, 3 e 4

Mercosur firmato Bruxelles: così abbattiamo i muri

di **ROSARIA AMATO**

● alle pagine 6 e 7

Per i ragazzi con le lame pronta la stretta: stop a patente e passaporto

Dopo l'accoltellamento di La Spezia e la morte del giovane Youssef, la destra prepara la stretta nel cdm di martedì. Si punta sulle sanzioni amministrative perché più facilmente applicabili. I ragazzi in possesso di un coltello rischiano la sospensione della patente, del passaporto o del permesso di soggiorno. Ma è polemica. Il segretario di Stato vaticano Parolin: "Più educazione, non repressione".

di **CANDITO, CAPPELLI, MACOR, SALVO, SANNINO e ZINITI**

● da pagina 8 a pagina 13

L'INTERVISTA

Salis: "Non servono facili slogan né decreti spot"

di **SERENA RIFORMATO**

● a pagina 9

LE IDEE

di **TAHAR BEN JELLOUN**

Le madri iraniane hanno finito le loro lacrime

È la storia di una madre iraniana che non ha più notizie del figlio di 17 anni, uscito a manifestare con i suoi amici contro la dittatura dei mullah. Aveva lasciato casa senza dire dove andava. Lei non si era preoccupata, doveva raggiungere gli amici con cui stava preparando gli esami. Anche la madre è scesa in piazza, per manifestare e nella speranza di ritrovare il figlio.

● a pagina 17



IL CASO

di **GIULIANO FOSCHINI**

Garante privacy Scorza si dimette da consigliere

Una telefonata ai colleghi. Un messaggio nella chat di gruppo: «Così non si può andare avanti». Guido Scorza si è dimesso ieri sera dal collegio del Garante per la privacy. Avevano deciso di resistere dopo la notifica degli avvisi di garanzia, ma ieri l'avvocato, esperto di digitale, ha deciso di consegnare le «dimissioni irrevocabili» nelle mani del presidente Pasquale Stanzone.

● a pagina 23



Addio Comisso l'uomo dei sogni di Firenze

di **MAURIZIO CROSETTI**

● a pagina 51

Prezzi di vendita all'estero: Grecia € 3,50 - Croazia, Francia, Messico, P. Slovacchi € 4,00 - Svizzera italiana CHF 3,50 - Svizzera francese e tedesca CHF 4,30

Sepe: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90 Tel. 06/49821 - Sped. Abb. Post. Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma

Concessionaria di pubblicità: A. Mancini & C. Milano - via F. Aporti, 9 - Tel. 02/574941, email: public@admancom.it



PRIVACY, L'INCHIESTA SUL GARANTE

Scorza: "Lascio l'incarico per il bene dell'Authority"

IRENEFAMÀ - PAGINA 15



IL CASO

Crans e le reazioni social
gli adulti non sanno tacere

NATHANIA ZEVI - PAGINA 19



IL CALCIO

Tanto gioco, niente gol
Juve ko, tutto da rifare

BALICE, BARILLÀ, RIVA - PAGINE 30 E 31

2,40 € (CONSPEDICIONE) ■ ANNO 160 ■ N. 17 ■ IN ITALIA ■ SPEDIZIONE ABB. POSTALE ■ D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) ■ ART. 1 COMMA 1, DCS - TO ■ WWW.LASTAMPA.IT



LA STAMPA

DOMENICA 18 GENNAIO 2026

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



L'EDITORIALE

LA VIOLENZA DI MINNEAPOLIS E LE LAME A LA SPEZIA

ANDREA MALAGUTI

"E' vi preghiamo: quello che succede ogni giorno non trovate naturale. Di nulla sia detto: «è naturale», in questi tempi di sanguinoso smarrimento, ordinato disordine, pianificato arbitrio, disumana umanità, così che nulla valga come cosa immutabile".

Bertolt Brecht (L'eccezione e la regola, 1930)

Metto assieme due episodi che sono apparentemente lontani ma che incarnano perfettamente lo Spirito del Tempo: la violenza di Minneapolis, che porta alla morte assurda di Renee Nicole Good, e l'omicidio del diciottenne Abanoub Youssef, detto Abu, accolto da un compagno di scuola all'istituto professionale Einaudi-Chiodo di La Spezia. Esiste un filo, per quanto lunghissimo e quasi invisibile, che lega la repressione pubblica ordinata dalla Casa Bianca in Minnesota e la barbarie privata di un criminale di periferia, anche lui, come la vittima, "italiano di seconda generazione"?

Viviamo in tempi di paura, di discordia e di violenza. Il principio fondamentale è da uomini delle caverne. Se qualcuno ci dà fastidio va eliminato. L'altro è un peso, un ostacolo, un problema. Dunque, va rimosso. Come se ci fosse stata una svalutazione della vita umana come valore in sé.

CONTINUA A PAGINA 25

LE IDEE

L'America e la crociata
contro i sotto uomini

MIRELLA SERRI - PAGINA 13

Il nuovo linguaggio
della guerra a Gaza

FRANCESCA MANNOCCHI - PAGINE 10 E 11

COLPITI GLI 8 PAESI CHE HANNO MANDATO SOLDATI IN GROENLANDIA L'UE: INACCETTABILE, RISPOSTA UNITARIA. MIGLIAIA DI DANESI IN PIAZZA

Trump punisce l'Europa con i dazi

IL COMMENTO

Ma se è solo un bluff
l'Ue può farlo cadere

STEFANO STEFANINI

Pur di prendersi la Groenlandia Trump mette in ginocchio l'Europa. I dazi annunciati su otto alleati sono uno schiaffo brutale. - PAGINA 7

BONINI, DEL VECCHIO, LOMBARDO
MAGRI, SEMPRINI

L'ANALISI

Meloni l'equilibrista
e la fune referendum

FLAVIA PERINA

Anche stavolta il governo di Giorgia Meloni riesce a sfuggire alla stretta della storia. La linea prescelta sull'Artico salva l'Italia. - PAGINA 25

LE INTERVISTE

Gentiloni: "Così l'Italia
è sempre più debole"

FRANCESCA SCHIANCHI - PAGINA 9

Bertinotti: "La vendetta
della destra sul '68"

ALESSANDRO DE ANGELIS - PAGINA 17

IL DICOTTENNE UCCISO IN CLASSE A COLTELLATE. LA FAMIGLIA DELLA VITTIMA: NO A VENDETTE. IL PADRE DELL'OMICIDA: CHIEDIAMO SCUSA

"I metal detector nelle scuole"

Il ministro Valditara: "Ma soltanto quando lo chiedono i docenti e se c'è l'intesa con le prefetture"

VALERIA BRUNI TEDESCHI: IL MIO FILM A TORINO CONTRO LE DIPENDENZE, SIAMO TUTTI IN PERICOLO



Al 38° European Film Awards, Valeria Bruni Tedeschi ha annunciato il suo nuovo progetto cinematografico

L'ANALISI

I ragazzini in crisi
e i docenti lasciati soli

ERALDO AFFINATI

Conosco tanti ragazzi come Youssef, ucciso da Atif all'istituto Einaudi-Chiodo di La Spezia, ecco perché ogni volta che la violenza giovanile divampa non riesco a staccarmi dagli occhi i loro volti al tempo stesso smarriti e canaglieschi, deboli e forti, timidi e tracotanti. Essi non meriterebbero le speculazioni strumentali di molta classe politica che, di fronte a questa tragedia, ultima di una lunga serie destinata purtroppo a continuare, non esita a parlare di inasprimento delle norme di sicurezza. CAPURSO, FRESIA - PAGINE 4 E 5

LA SPEZIA

L'ex città operaia
ora si scopre divisa

NICCOLÒ ZANCAN

Una questione «di etnie». Il sindaco di La Spezia Pierluigi Peracchini, nato a Salò nel 1964, in carica col centrodestra dal 2017, lo ha detto veramente. - PAGINE 2-3

IL DIBATTITO

Quello strappo tedesco ostile al Papa

VITOMANCUSO

L'attuale braccio di ferro tra il Vaticano e la Chiesa tedesca va ben al di là di una disputa ecclesiastica perché simboleggia e rappresenta lo scontro di due epoche storiche e, più profondamente ancora, di due potenze che si contendono l'ultima parola all'interno della coscienza umana: il primato dell'Oggetto contro il primato del Soggetto. - PAGINE 26 E 27

IL BOSCO DEL FUTURO

Belluati: "Così creo
le cellule di domani"

ANDREA ROSSI

Da Biella al Max Planck Institute. L'alchimista delle cellule ha solo 34 anni. - PAGINA 20



DIARIO DI UN'ADOLESCENTE

Ma ora ho imparato
a fare i complimenti

LUCIA DALMASSO

Caro diario, c'è una cosa che ho sempre amato nella vita di tutti i complimenti. - PAGINA 20



**L'ITALIA
DEI PRIMI ITALIANI**
RITRATTO DI UNA NAZIONE
APPENA NATA

CASTELLO DI NOVARA
1 NOVEMBRE 2025 - 6 APRILE 2026

WWW.METSARTE.IT

Padovani candidato sindaco di Fratelli d'Italia

Il partito: "Vogliamo sostenere una figura che sia espressione di questo territorio". **Petri**: "La nostra lista riserverà belle sorprese". FILIPPO DONATI Cronaca "Fratelli d'Italia non poteva sostenere un paracadutato senza paracadute". È **Roberto Petri**, storico dirigente del partito di Giorgia Meloni e neopresidente di **Assoporti**, a far esplodere il primo fuoco artificiale della campagna elettorale che condurrà Fratelli d'Italia e Gabriele Padovani mano nella mano alle prossime elezioni amministrative. "Il nostro partito si era detto disponibile a sostenere chiunque avesse vinto delle elezioni primarie nel centrodestra - prosegue **Petri** -, all'epoca i candidati erano Padovani e Stefano Bertozzi". Quell'ipotesi è tramontata, e Fratelli d'Italia ha fatto la sua scelta. "Volevamo sostenere un candidato che fosse espressione di questo territorio", gli hanno fatto eco i consiglieri regionale e comunale Alberto Ferrero e Andrea Monti. C'è però anche molto altro: mesi e mesi fa, quando la tornata amministrativa era al di là dell'orizzonte, pezzi del centrodestra favoleggiavano su una scommessa elettorale di grande cabotaggio: consegnare le chiavi della coalizione a un uomo proveniente dalle fila della cooperazione cattolica, puntando sul fatto che, qualora il centrodestra dovesse vincere anche le elezioni del 2027, quel blocco economico-sociale si sarebbe dovuto prima o poi necessariamente confrontare con la destra al potere. L'operazione, tuttavia, non sembra essere riuscita - o almeno non a quei livelli -, in parte per la defezione di Forza Italia, che ha preferito sostenere Miccoli, in parte per il ricompattamento di quella porzione di cooperazione bianca che nel 2020 sostenne la candidatura di Paolo Cavina: proprio la nuova creatura Primula - newco del sociale partecipata da Asp e dal Consorzio Blu - è infatti finita nel mirino della senatrice Marta Farolfi, critica per come è stata condotta l'operazione e per le "rette stratosferiche" cui si è poi approdati. **Roberto Petri** assicura comunque che "la lista di Fratelli d'Italia riserverà sorprese, ci saranno candidati di grande spessore, capaci di affiancare Padovani in un'eventuale prossima giunta, garantendo competenze provate in settori chiave quali il bilancio, il personale, l'urbanistica, con un forte legame con il mondo cattolico e con la Faenza laica. Rimarrete stupiti". Il candidato sindaco interviene per ultimo, tracciando la rotta della sua campagna elettorale, che avrà ovviamente la ricostruzione post-alluvione come colonna portante, benché non con i toni accesi controcorrente del rivale di centrodestra Claudio Miccoli. "Ho letto approfonditamente le pagine del Piano dell'autorità di bacino, in particolare per quanto riguarda le casse d'espansione - esordisce Padovani -: per natura non sono mai contrario a prescindere a ciò che mi viene proposto. Mi batterò perché le opere che verranno approvate entrino immediatamente in funzione, senza rimanere cattedrali nel deserto come accaduto a Cuffiano". Filippo Donati.



01/18/2026 06:15

FILIPPO DONATI

Il partito: "Vogliamo sostenere una figura che sia espressione di questo territorio". **Petri**: "La nostra lista riserverà belle sorprese". FILIPPO DONATI Cronaca "Fratelli d'Italia non poteva sostenere un paracadutato senza paracadute". È **Roberto Petri**, storico dirigente del partito di Giorgia Meloni e neopresidente di **Assoporti**, a far esplodere il primo fuoco artificiale della campagna elettorale che condurrà Fratelli d'Italia e Gabriele Padovani mano nella mano alle prossime elezioni amministrative. "Il nostro partito si era detto disponibile a sostenere chiunque avesse vinto delle elezioni primarie nel centrodestra - prosegue **Petri** -, all'epoca i candidati erano Padovani e Stefano Bertozzi". Quell'ipotesi è tramontata, e Fratelli d'Italia ha fatto la sua scelta. "Volevamo sostenere un candidato che fosse espressione di questo territorio", gli hanno fatto eco i consiglieri regionale e comunale Alberto Ferrero e Andrea Monti. C'è però anche molto altro: mesi e mesi fa, quando la tornata amministrativa era al di là dell'orizzonte, pezzi del centrodestra favoleggiavano su una scommessa elettorale di grande cabotaggio: consegnare le chiavi della coalizione a un uomo proveniente dalle fila della cooperazione cattolica, puntando sul fatto che, qualora il centrodestra dovesse vincere anche le elezioni del 2027, quel blocco economico-sociale si sarebbe dovuto prima o poi necessariamente confrontare con la destra al potere. L'operazione, tuttavia, non sembra essere riuscita - o almeno non a quei livelli -, in parte per la defezione di Forza Italia, che ha preferito sostenere Miccoli, in parte per il ricompattamento di quella porzione di cooperazione bianca che nel 2020 sostenne la candidatura di Paolo Cavina: proprio la nuova creatura Primula - newco del sociale partecipata da Asp e dal Consorzio Blu - è infatti finita nel mirino della senatrice Marta Farolfi, critica per

Fratelli d'Italia punta su Gabriele Padovani per conquistare il Comune di Faenza

I segnali erano stati tanti e finalmente è arrivato l'annuncio ufficiale: Fratelli d'Italia appoggia Gabriele Padovani nella corsa per diventare sindaco di Faenza alle elezioni comunali del prossimo maggio. Il capogruppo di "Area Liberale e Indipendenti" in Consiglio comunale potrà quindi contare sulla scheda elettorale, oltre che il simbolo della sua lista quello del partito di maggioranza relativa nel Parlamento Italiano di cui è espressione la Presidente del Consiglio Giorgia Meloni, che va ad aggiungersi alle liste d'appoggio "Padovani Sindaco", "Liverani per Padovani Sindaco" e "Partito Popolare del Nord". L'uomo del ballottaggio La conferenza stampa svoltasi allo scoccare del mezzogiorno di sabato 17 gennaio nella sede elettorale di Fratelli d'Italia in Via Naviglio nel centro storico è stata aperta da Andrea Monti (consigliere comunale di FdI) con poche semplici parole: "Siamo qui per presentare l'appoggio alla candidatura a sindaco di Gabriele Padovani: un amico, prima di tutto, che conosco profondamente da diverso tempo, da prima della politica. Conosce perfettamente i problemi della città perché la vive quotidianamente. E' l'unico del centrodestra che è riuscito ad arrivare al ballottaggio nel 2015 con Giovanni Malpezzi: penso che questo sia un ottimo biglietto da visita". Meglio soli Il "sogno" di Padovani, quello di aggregare liste corrispondenti ai partiti del governo nazionale coi loro simboli, era svanito da diversi giorni ed era divenuto un fatto concreto alle 12.22 di domenica scorsa quando è arrivato il comunicato della Lega e di Forza Italia che avrebbero candidato sindaco Claudio Miccoli, ma dalle pur pacate espressioni di rincrescimento degli esponenti di FdI e dello stesso Padovani si è compreso che "senza" la campagna elettorale si presenta più scorrevole, ossia con meno complicazioni derivanti dalla difficoltà di essere tutti d'accordo su tutto. Tutti per uno Al secondo vero appuntamento della campagna elettorale di Fratelli d'Italia erano presenti la senatrice Marta Farolfi (vicesindaca di Brisighella), Alberto Ferrero (consigliere regionale e segretario provinciale), **Roberto Petri** (dirigente nazionale), accompagnati da uno stuolo di eletti nelle assemblee comunali e provinciale del Faentino, della Bassa Romagna e del Ravennate. Ad ascoltare con attenzione c'erano anche Alessio Grillini (consigliere comunale faentino eletto con Italia Viva ma resosi poi indipendente e andato a ingrossare le file dell'opposizione) che appoggerà Padovani Tiziano Cericola (candidato sindaco nel 2015 e dato fra gli autorevoli nomi della lista di FdI), Paolo Cavina (candidato sindaco nel 2020 per il centrodestra unito e consigliere comunale di "Progetto Civico Faentino", gruppo di cui non sono ancora pervenute notizie circa il suo approccio alla consultazione di maggio), i consiglieri Indipendenti di Area Liberale, Andrea Liverani e Cristina Alpi "Non abbiamo voluto un paracadutato senza paracadute" Il centrodestra, che si presenta diviso ad un confronto difficile con l'attuale maggioranza di governo della città con



I segnali erano stati tanti e finalmente è arrivato l'annuncio ufficiale: Fratelli d'Italia appoggia Gabriele Padovani nella corsa per diventare sindaco di Faenza alle elezioni comunali del prossimo maggio. Il capogruppo di "Area Liberale e Indipendenti" in Consiglio comunale potrà quindi contare sulla scheda elettorale, oltre che il simbolo della sua lista quello del partito di maggioranza relativa nel Parlamento Italiano di cui è espressione la Presidente del Consiglio Giorgia Meloni, che va ad aggiungersi alle liste d'appoggio "Padovani Sindaco", "Liverani per Padovani Sindaco" e "Partito Popolare del Nord". L'uomo del ballottaggio La conferenza stampa svoltasi allo scoccare del mezzogiorno di sabato 17 gennaio nella sede elettorale di Fratelli d'Italia in Via Naviglio nel centro storico è stata aperta da Andrea Monti (consigliere comunale di FdI) con poche semplici parole: "Siamo qui per presentare l'appoggio alla candidatura a sindaco di Gabriele Padovani: un amico, prima di tutto, che conosco profondamente da diverso tempo, da prima della politica. Conosce perfettamente i problemi della città perché la vive quotidianamente. E' l'unico del centrodestra che è riuscito ad arrivare al ballottaggio nel 2015 con Giovanni Malpezzi: penso che questo sia un ottimo biglietto da visita". Meglio soli Il "sogno" di Padovani, quello di aggregare liste corrispondenti ai partiti del governo nazionale coi loro simboli, era svanito da diversi giorni ed era divenuto un fatto concreto alle 12.22 di domenica scorsa quando è arrivato il comunicato della Lega e di Forza Italia che avrebbero candidato sindaco Claudio Miccoli, ma dalle pur pacate espressioni di rincrescimento degli esponenti di FdI e dello stesso Padovani si è compreso che "senza" la campagna elettorale si presenta più scorrevole, ossia con meno complicazioni derivanti dalla difficoltà di essere tutti d'accordo su tutto. Tutti per uno Al secondo vero appuntamento della campagna elettorale di Fratelli d'Italia erano presenti la senatrice Marta Farolfi (vicesindaca di Brisighella), Alberto Ferrero (consigliere regionale e segretario provinciale), **Roberto Petri** (dirigente nazionale), accompagnati da uno stuolo di eletti nelle assemblee comunali e provinciale del Faentino, della Bassa Romagna e del Ravennate. Ad ascoltare con attenzione c'erano anche Alessio Grillini (consigliere comunale faentino eletto con Italia Viva ma resosi poi indipendente e andato a ingrossare le file dell'opposizione) che appoggerà Padovani Tiziano Cericola (candidato sindaco nel 2015 e dato fra gli autorevoli nomi della lista di FdI), Paolo Cavina (candidato sindaco nel 2020 per il centrodestra unito e consigliere comunale di "Progetto Civico Faentino", gruppo di cui non sono ancora pervenute notizie circa il suo approccio alla consultazione di maggio), i consiglieri Indipendenti di Area Liberale, Andrea Liverani e Cristina Alpi "Non abbiamo voluto un paracadutato senza paracadute" Il centrodestra, che si presenta diviso ad un confronto difficile con l'attuale maggioranza di governo della città con

Massimo Isola, il quale si presenta per la riconferma a sindaco sostenuto già dichiaratamente da Pd, Faenza Cresce, M5s, Faenza Aperta, è un argomento che non è stato eluso in particolare da **Roberto Petri**: "Intanto il nostro avversario, l'avversario di Gabriele Padovani, si chiama Massimo Isola. Il nostro obiettivo è quello di cambiare la gestione deficitaria e asfittica del Comune di Faenza che c'è stata in questi anni, con tutte le conseguenze". "Per quanto riguarda il discorso della candidatura unitaria, noi abbiamo ripetutamente cercato di trovarla. Un mese e mezzo fa dissi che prendevo atto della oggettiva situazione di difficoltà in quanto allo stato c'erano due significative candidature in essere: quella di Gabriele Padovani e quella di Stefano Bertozzi - ha proseguito **Petri** -. Noi aderimmo ad un'ipotesi che era stata lanciata da Andrea Liverani, quella di svolgere elezioni primarie; eravamo disposti, come Fratelli d'Italia, ad accettare il risultato democratico di quella consultazione che avrebbe in qualche modo per alcune settimane mobilitato l'elettorato di centrodestra. Ma di fronte a quella proposta trovammo il sorriso beffardo di qualcuno dei nostri alleati. Di fronte all'impossibilità di un percorso di quel genere è ovvio che alcune porte si sono chiuse e successivamente ci siamo trovati anche di fronte al passo indietro di Bertozzi che dal punto di vista amministrativo noi stimavamo e continuavamo a stimare. Di fronte a una situazione di questo genere, non potevamo che rivolgerci a chi rappresentava il territorio - ha aggiunto **Roberto Petri** -. Non potevamo aderire alla ipotesi di un paracadutato senza paracadute. Questa è stata la proposta che c'è stata fatta (da Lega e Forza Italia: n.d.r.): i paracadutati senza paracadute sono destinati al suicidio politico. Fratelli d'Italia ha fatto una scelta che in qualche modo può far competere il centrodestra per l'alternativa in questa città". Il candidato trova una famiglia leale. Prima silente fra il pubblico convenuto, il candidato sindaco è stato chiamato al tavolo dei relatori da cui ha speso parole di ringraziamento e di elogio verso Fratelli d'Italia. "Voglio fare anche un discorso più emotivo: chi ho trovato durante questo percorso durato parecchi mesi. Ci siamo subito trovati nell'intesa giusta per svariati motivi". "Ho trovato lealtà, sincerità, disponibilità che non è poco in politica - ha detto il fondatore di "Area Liberale" -. Ho trovato una famiglia leale, veramente leale su tutto, che è un valore: appartengo ad una famiglia che vive di agricoltura e nel forese abbiamo una sola parola nel nostro modo di fare, e quella parola ha un valore ancora oggi. Forse può sembrare un discorso obsoleto, ma noi ci teniamo molto al fatto che si dice una parola e si persegue quell'obiettivo". L'alternativa a una Faenza in degrado. "Gabriele Padovani è un imprenditore faentino che conosce molto bene il proprio territorio e lo vive - ha sottolineato Ferrero -. Ricopre il ruolo di consigliere comunale dal 2010 e questo gli ha permesso e gli permette di avere una notevole esperienza amministrativa, perché è ovvio che nel momento in cui si candida per andare a ricoprire un ruolo, un ruolo importante, come quello, appunto, di candidato sindaco, bisogna conoscerla la macchina amministrativa, bisogna sapere dove mettere le mani. E Gabriele ha tutta l'esperienza, ma, soprattutto, è una persona che vivendo la propria città conosce quali sono i problemi di Faenza e quindi sa dove andare a mettere le mani per andare a porre rimedio a quelle tante storture che sono

presenti nella città. Oggi Faenza è di fronte a un bivio, si può tranquillamente continuare lungo la strada seguita negli ultimi decenni, che ha portato a un susseguirsi di grigie amministrazioni targate Pci, Pds, Ds, Pd che hanno portato una città come Faenza dove tutto sommato si è sempre vissuto bene, a dover affrontare problemi che erano tipici dei bassifondi delle metropoli. Vi è stata la totale mancanza di cura del territorio, di tutela del territorio. Faenza è stata la città che maggiormente è stata interessata dalle alluvioni, anche a causa di urbanizzazioni selvagge in luoghi dove da oltre vent'anni, perché esistono i documenti, si sa che non si sarebbe dovuto costruire perché soggetti ad allagamento, e si è urbanizzato. Ciò è di diretta responsabilità dell'amministrazione comunale. Quindi, siamo di fronte a un bivio: o percorrere la strada che ha portato tutto questo, oppure si può intraprendere una strada diversa ed è quello che Fratelli d'Italia, con convinzione e con visione, sta cercando di fare e ha intrapreso. Si tratterà di una scalata, perché i nostri avversari - che sono due: il Pd e Massimo Isola - utilizzeranno tutti gli strumenti che hanno a loro disposizione per mantenere il potere e per questo stiamo costruendo una squadra valida, una lista molto forte. Una lista aperta a chi viene dalla tradizione cattolica, di cui Faenza è ricca, ma anche aperta a chi proviene da esperienze più laiche o della società civile - ha concluso Alberto Ferrero -. In altre parole, stiamo realmente costituendo quella che è l'alternativa a questo sistema di potere. Spesso sentiamo le persone lamentarsi perché le amministrazioni a guida PD non amministrano come dovrebbero i propri territori. Lamentarsi però non è sufficiente, è necessario trasformare questo malcontento in azione; oggi è il momento di dare fiducia a chi ha volontà di portare avanti un'idea diversa di città e fare sì che dalla lamentela si passi all'azione". La sicurezza perduta Parlando da amministratrice nel Comune di Brisighella, retto dal centrodestra dal 2019, la senatrice Marta Farolfi ha evidenziato alcuni problemi che, secondo Fratelli d'Italia, affliggono Faenza. "I problemi di Faenza non riguardano solo l'aspetto della sicurezza idrogeologica, ce ne sono tanti altri: c'è, tra l'altro, la sicurezza in generale. Non più tardi di lunedì scorso, un ragazzino di 14 anni è stato aggredito da una baby gang in Piazza Martiri della Libertà. Quindi ora c'è anche il problema delle baby gang, nonché quello del degrado in alcune zone: parco Mita, parco San Francesco, piazza Dante Alighieri, che praticamente sono diventati off limits per i nostri ragazzi; si tratta di centri di aggregazione, quindi bisogna intervenire. Posso parlare del dissesto delle strade, perché credo che un'automobilista quando percorre le strade del Comune di Brisighella ed entra nel Comune di Faenza vede la differenza. C'è il problema della gestione dei rifiuti del porta-a-porta: a Brisighella stiamo resistendo. C'è poi anche il problema del PUG, il piano urbanistico generale. Dovevamo adeguarci alla legge regionale sull'uso del territorio che però è datata 2017. Siamo nel 2026 e ancora il PUG non è decollato. Il presidente della Regione de Pascale ha anche già detto che presto verrà varata una nuova legge, il che significa che dovremmo ricominciare tutto da capo, e sono dieci anni che ci andiamo dietro. Poi c'è il problema della mala gestione dell'Azienda di servizi alla persona, l'Asp, che è quel carrozzone pubblico in cui sono confluite tutte le Opere Pie dei vari Comuni quindi tutto ciò che i nostri benefattori hanno lasciato

ai poveri: immobili, denaro, eccetera". Confronto democratico o provocazioni? Diversi grandi manifesti di Fratelli d'Italia con l'immagine di Giorgia Meloni sono apparsi da qualche settimana in città, soprattutto nelle strade periferiche e quasi subito sono stati in gran parte imbrattati con vernice rossa: segnali sconcertanti in vista di una campagna elettorale che si vorrebbe corretta. "Ci si chiede se le sinistre intendano fare una campagna elettorale di confronto democratico o di provocazioni - ha attaccato **Petri** -, perché è la terza volta e non c'è ancora l'identificazione di nessuno che il centrodestra, nello specifico Fratelli d'Italia, è soggetto a intimidazioni. Parliamo di quello che è avvenuto quando avevamo la sede in Piazza della Libertà, parliamo di un messaggio estremamente pesante che è stato recapitato nella sede elettorale di Via Naviglio e parliamo dell'imbrattamento sistematico, non di Fratelli d'Italia, ma anche dell'immagine del candidato sindaco Padovani. Invito a mettere una certa attenzione perché si inizia così e non si sa dove va a finire. A sottovalutare questa sorta di provocazioni, domani si arriva all'aggressione di qualche ragazzo, si arriva a uno scontro. Io chiedo all'amministrazione comunale, alle sinistre, se dobbiamo fare una campagna elettorale con un civile confronto democratico o se bisogna in qualche modo alzare il livello dello scontro, cosa che credo che assolutamente non sia il caso e che noi respingiamo in modo totale".

Risveglio Duemila

Primo Piano

Verso le comunali 2026. Fratelli d'Italia sceglie Padovani: «Faenza è a un bivio. Bisogna trasformare il malcontento in azione»

Si compongono gli ultimi tasselli lasciati in sospeso verso le elezioni comunali del 2026 a Faenza. Il 17 gennaio Fratelli d'Italia ha ufficializzato il proprio sostegno a Gabriele Padovani, candidato sindaco per Area Liberale, consigliere comunale dal 2010 ed ex sfidante del centrosinistra al ballottaggio nel 2015. Accanto a una sua lista, si troverà quella di FdI, a cui si aggiungerebbe un'ulteriore lista sostenuta dall'ex consigliere regionale Lega Andrea Liverani e, forse, un'ulteriore lista civica. Nel ventaglio del centrodestra, è presente anche la candidatura di Claudio Miccoli per Lega e Forza Italia. Entrambi sfideranno il sindaco uscente Massimo Isola. Il quarto candidato attualmente presente nello schieramento è Giuseppe Apicella (Potere al popolo). "Padovani è un profondo conoscitore della città" Ad aprire l'incontro è stato Alberto Ferrero, consigliere regionale di Fratelli d'Italia, che ha parlato di «un percorso iniziato mesi fa» e arrivato ora a compimento. «Padovani è un profondo conoscitore della città - ha detto - vive Faenza ogni giorno, ne conosce i problemi e sa dove intervenire. È riuscito a portare il centrodestra al ballottaggio perché è innamorato della propria città e ci mette la faccia». Nel suo intervento Ferrero ha tracciato una lettura netta della situazione faentina: «Faenza oggi è a un bivio. O si continua lungo la strada degli ultimi decenni, con amministrazioni grigie di centrosinistra che hanno portato negli ultimi anni a problemi come degrado, insicurezza, risse e una totale mancanza di tutela del territorio. Oppure si sceglie una strada diversa». Al centro, in particolare, la questione idrogeologica: «Faenza è la città che più ha pagato le alluvioni. Le opere di contenimento non realizzate pesano come responsabilità precise». Da qui l'appello a «trasformare il malcontento in azione» e la promessa di una lista «forte, aperta a mondi diversi, capace di essere un'alternativa al sistema di potere, in cui ci saranno anche delle sorprese a livello di nomi». In particolare tre i punti chiave su cui Fratelli d'Italia vuole dire la sua: i settori del bilancio, dell'urbanistica e della gestione della macchina amministrativa del Comune. In sala erano presenti diversi volti noti della politica locale, tra cui l'ex candidato sindaco Paolo Cavina, oltre ai consiglieri comunali Alessio Grillini e il già citato Andrea Liverani. Il centrodestra diviso. FdI: "Da parte nostra, c'era l'ok per le primarie. Puntiamo su chi conosce il territorio" A rafforzare la scelta è intervenuta anche la senatrice Marta Farolfi: «Riteniamo che i faentini meritino un candidato che sia espressione del territorio e lo conosca. Non c'è solo il tema della sicurezza idrogeologica. Ci sono il degrado di alcune aree, la gestione dei rifiuti, il Pug che ancora non decolla, la situazione dell'Asp e l'aumento delle rette delle case di riposo». Farolfi ha parlato di un impegno diretto del partito: «Affiancheremo Padovani con persone competenti» Non è mancato un passaggio sulle ragioni della mancata unità del centrodestra



Si compongono gli ultimi tasselli lasciati in sospeso verso le elezioni comunali del 2026 a Faenza. Il 17 gennaio Fratelli d'Italia ha ufficializzato il proprio sostegno a Gabriele Padovani, candidato sindaco per Area Liberale, consigliere comunale dal 2010 ed ex sfidante del centrosinistra al ballottaggio nel 2015. Accanto a una sua lista, si troverà quella di FdI, a cui si aggiungerebbe un'ulteriore lista sostenuta dall'ex consigliere regionale Lega Andrea Liverani e, forse, un'ulteriore lista civica. Nel ventaglio del centrodestra, è presente anche la candidatura di Claudio Miccoli per Lega e Forza Italia. Entrambi sfideranno il sindaco uscente Massimo Isola. Il quarto candidato attualmente presente nello schieramento è Giuseppe Apicella (Potere al popolo). "Padovani è un profondo conoscitore della città" Ad aprire l'incontro è stato Alberto Ferrero, consigliere regionale di Fratelli d'Italia, che ha parlato di «un percorso iniziato mesi fa» e arrivato ora a compimento. «Padovani è un profondo conoscitore della città - ha detto - vive Faenza ogni giorno, ne conosce i problemi e sa dove intervenire. È riuscito a portare il centrodestra al ballottaggio perché è innamorato della propria città e ci mette la faccia». Nel suo intervento Ferrero ha tracciato una lettura netta della situazione faentina: «Faenza oggi è a un bivio. O si continua lungo la strada degli ultimi decenni, con amministrazioni grigie di centrosinistra che hanno portato negli ultimi anni a problemi come degrado, insicurezza, risse e una totale mancanza di tutela del territorio. Oppure si sceglie una strada diversa». Al centro, in particolare, la questione idrogeologica: «Faenza è la città che più ha pagato le alluvioni. Le opere di contenimento non realizzate pesano come responsabilità precise». Da qui l'appello a «trasformare il malcontento in azione» e la promessa di una lista «forte, aperta a mondi diversi, capace di essere un'alternativa al sistema di potere, in cui ci saranno anche delle sorprese a livello di nomi». In particolare tre i punti chiave su

Risveglio Duemila

Primo Piano

. **Roberto Petri** ha spiegato che Fratelli d'Italia aveva proposto un percorso condiviso, anche attraverso l'opzione delle primarie quando i due nomi papabili, in quel momento, erano Padovani e Stefano Bertozzi: «Eravamo disponibili ad accettare il risultato democratico di una consultazione che mobilitasse l'elettorato. Di fronte all'impossibilità di quel percorso dovuto al "sorriso beffardo" di alcuni nostri alleati e al passo indietro di un altro candidato, ci siamo rivolti a chi rappresentava davvero il territorio: Padovani. Mentre gli altri partiti hanno scelto "un paracadutato senza paracadute"». E ha aggiunto: «Il nostro avversario è Massimo Isola. Ci stiamo preparando a una scalata difficile». Padovani: "Importante riportare le persone a votare" Da parte sua, Gabriele Padovani ha ringraziato Fratelli d'Italia per un sostegno che «era nell'aria» e ha ribadito il suo approccio: «Sono un candidato vecchio stampo, a cui piace parlare con la gente. La politica è una cosa bella, ed è importante riportare le persone a partecipare». .

Questione non banale, visto l'aumento costante dell'astensione negli ultimi anni, anche per quanto riguarda le consultazioni comunali. Sull'alluvione ha sottolineato: «Non ho la verità in tasca, ma sulla sicurezza idraulica è evidente che manutenzione, pulizia dei fiumi e casse di espansione sono temi che non si possono più rinviare. Ci sono responsabilità politiche chiare». Padovani ha assicurato disponibilità al dialogo («siamo pronti a parlare con tutti») e ha annunciato l'apertura di una sede elettorale come luogo di incontro. Nel corso della conferenza è stato anche ricordato che prima delle comunali si terrà il referendum costituzionale sulla separazione delle carriere: Fratelli d'Italia e lo stesso Padovani hanno dichiarato apertamente il loro sostegno al "Sì", indicando anche questo passaggio come un primo banco di prova politico. Samuele Marchi.

Trieste Prima

Trieste

Lavoro: 56 nuovi posti in porto per la piattaforma logistica

Hhla Plt Italy assume nuove risorse, presentato il recruiting day del 12 febbraio. Si cercano operatori portuali polivalenti, addetti alla control room e alla gestione delle attrezzature operative. Sono 56 le nuove posizioni lavorative aperte da Hhla per la piattaforma logistica in **porto** e per il 12 febbraio il colosso di Amburgo ha organizzato un recruiting day. L'iniziativa è stata presentata ieri dall'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen e dal direttore operativo di Hhla Plt Italy, Alex Godin. Nel dettaglio si cercano 40 operatori portuali polivalenti, 4 addetti alla control room, 4 persone per la gestione delle attrezzature operative e 8 assistenti operativi. Il curriculum per candidarsi al Recruiting Day in programma giovedì 12 febbraio a Trieste deve essere inviato entro domenica 1 febbraio al link: https://bit.ly/RAVVG2026_RD_HHLAPLT Le nuove assunzioni "Fra i principali operatori europei della logistica e dei trasporti - ha spiegato Rosolen -, l'azienda ha già fatto in questi anni 195 assunzioni, con un saldo positivo di 136 persone" e ha specificato che l'azienda "sta puntando sulle assunzioni stabili e prestando particolare attenzione alle donne e ai giovani. La componente femminile è infatti del 25 per cento, mentre fra i neoassunti il 38 per cento rientra nella fascia 20-30 anni e il 31,3 per cento in quella 31-40". Nel corso della mattinata è emerso che Hhla Plt Italy nel 2025 ha aumentato l'organico del 40 per cento, passando da 146 a 204 persone a fine anno, con una crescita costante durante tutto l'anno. Inoltre, le proiezioni attuali per il 2026 indicano un ulteriore aumento fino a 292 addetti. Expansion project Hhla Plt Italy ha come prospettiva futura l'Expansion Project che riguarda l'area dell'ex Ferriera di Servola, un sito che per oltre un secolo ha ospitato attività industriali pesanti. I 180 ettari dell'area dell'ex Ferriera accoglieranno uno dei più importanti progetti di sviluppo portuale in Europa. Il progetto del Molo VIII, terminal container multipurpose di nuova generazione, sarà in grado di generare, considerando anche l'indotto, 2mila nuovi posti di lavoro.



Hhla Plt Italy assume nuove risorse, presentato il recruiting day del 12 febbraio. Si cercano operatori portuali polivalenti, addetti alla control room e alla gestione delle attrezzature operative. Sono 56 le nuove posizioni lavorative aperte da Hhla per la piattaforma logistica in porto e per il 12 febbraio il colosso di Amburgo ha organizzato un recruiting day. L'iniziativa è stata presentata ieri dall'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen e dal direttore operativo di Hhla Plt Italy, Alex Godin. Nel dettaglio si cercano 40 operatori portuali polivalenti, 4 addetti alla control room, 4 persone per la gestione delle attrezzature operative e 8 assistenti operativi. Il curriculum per candidarsi al Recruiting Day in programma giovedì 12 febbraio a Trieste deve essere inviato entro domenica 1 febbraio al link: https://bit.ly/RAVVG2026_RD_HHLAPLT Le nuove assunzioni "Fra i principali operatori europei della logistica e dei trasporti - ha spiegato Rosolen -, l'azienda ha già fatto in questi anni 195 assunzioni, con un saldo positivo di 136 persone" e ha specificato che l'azienda "sta puntando sulle assunzioni stabili e prestando particolare attenzione alle donne e ai giovani. La componente femminile è infatti del 25 per cento, mentre fra i neoassunti il 38 per cento rientra nella fascia 20-30 anni e il 31,3 per cento in quella 31-40". Nel corso della mattinata è emerso che Hhla Plt Italy nel 2025 ha aumentato l'organico del 40 per cento, passando da 146 a 204 persone a fine anno, con una crescita costante durante tutto l'anno. Inoltre, le proiezioni attuali per il 2026 indicano un ulteriore aumento fino a 292 addetti. Expansion project Hhla Plt Italy ha come prospettiva futura l'Expansion Project che riguarda l'area dell'ex Ferriera di Servola, un sito che per oltre un secolo ha ospitato attività industriali pesanti. I 180 ettari dell'area dell'ex Ferriera accoglieranno uno dei

Savona, al via la gara per progettare l'ex sede dell'Autorità Portuale andata a fuoco 9 anni fa Posted on 17 Gennaio 2026

L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale ha avviato la procedura di gara per l'affidamento del servizio di Progettazione di Fattibilità Tecnico Economica (PFTE) relativo all'intervento di riqualificazione dell'edificio sito in Via dei Calafati 16 a Savona, già sede dell'AdSP e attualmente inagibile. L'edificio era andato a fuoco in un incendio nell'ottobre del 2018. L'iniziativa rappresenta un passaggio fondamentale nel percorso di recupero di un immobile di rilievo per il patrimonio dell'Ente. «L'avvio di questa procedura rappresenta un primo passo importante che consentirà all'Autorità di Sistema Portuale di ripristinare e valorizzare un bene strategico per l'Ente e, al tempo stesso, di restituire alla città uno spazio riqualificato, funzionale e integrato con il tessuto urbano, con un impatto positivo sull'intera comunità. Si tratta di un impegno che avevo assunto fin dalla mia prima visita ufficiale a Savona come Presidente, in occasione dell'incontro con le istituzioni e il cluster portuale, e sono lieto di poter oggi confermare che stiamo dando concreta attuazione a quanto anticipato in quella sede.» ha dichiarato il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale Matteo

Paroli. L'appalto riguarda l'affidamento del servizio di PFTE finalizzato a un appalto integrato e prevede, in via opzionale, l'affidamento dei servizi di Coordinatore della Sicurezza in fase di Esecuzione, Direttore Operativo e Ispettore di Cantiere. L'importo complessivo dell'appalto ammonta a 724.098,88 euro. La durata prevista per l'esecuzione del servizio è pari a 130 giorni naturali e consecutivi dalla data di avvio, al fine di garantire un'elaborazione progettuale coerente e conforme agli obiettivi di riqualificazione funzionale e strutturale dell'edificio. La scelta dell'appalto integrato consentirà inoltre di ridurre le fasi successive dell'intervento, assicurando una maggiore integrazione tra progettazione ed esecuzione e generando benefici in termini di ottimizzazione dei tempi e di più rapida conclusione complessiva dell'opera. L'intervento si inserisce nel più ampio quadro delle attività dell'Autorità di Sistema Portuale volte al recupero e alla rifunzionalizzazione del proprio patrimonio immobiliare, con l'obiettivo di assicurare soluzioni progettuali efficienti, sicure e sostenibili, in linea con i più recenti standard normativi e tecnici. I primi passi concreti verso il ripristino dell'edificio sono già stati compiuti grazie ai lavori di strip out avviati a maggio 2025 e già conclusi. Le attività hanno riguardato la rimozione e lo smaltimento di tutti i materiali e delle strutture danneggiate dall'incendio del 2018, con l'obiettivo di riportare a nudo la struttura portante dell'immobile in vista della successiva fase di recupero. Sotto il profilo progettuale era già stata completata l'analisi statica finalizzata ad individuare la soluzione costruttiva più conveniente come costi benefici, con un recupero parziale delle strutture esistenti con demolizioni selettive e ricostruzione di edificio in acciaio, attività oggetto del presente



104 News
Savona, al via la gara per progettare l'ex sede dell'Autorità Portuale andata a fuoco 9 anni fa Posted on 17 Gennaio 2026

01/17/2026 06:44

L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale ha avviato la procedura di gara per l'affidamento del servizio di Progettazione di Fattibilità Tecnico Economica (PFTE) relativo all'intervento di riqualificazione dell'edificio sito in Via dei Calafati 16 a Savona, già sede dell'AdSP e attualmente inagibile. L'edificio era andato a fuoco in un incendio nell'ottobre del 2018. L'iniziativa rappresenta un passaggio fondamentale nel percorso di recupero di un immobile di rilievo per il patrimonio dell'Ente. «L'avvio di questa procedura rappresenta un primo passo importante che consentirà all'Autorità di Sistema Portuale di ripristinare e valorizzare un bene strategico per l'Ente e, al tempo stesso, di restituire alla città uno spazio riqualificato, funzionale e integrato con il tessuto urbano, con un impatto positivo sull'intera comunità. Si tratta di un impegno che avevo assunto fin dalla mia prima visita ufficiale a Savona come Presidente, in occasione dell'incontro con le istituzioni e il cluster portuale, e sono lieto di poter oggi confermare che stiamo dando concreta attuazione a quanto anticipato in quella sede.» ha dichiarato il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale Matteo Paroli. L'appalto riguarda l'affidamento del servizio di PFTE finalizzato a un appalto integrato e prevede, in via opzionale, l'affidamento dei servizi di Coordinatore della Sicurezza in fase di Esecuzione, Direttore Operativo e Ispettore di Cantiere. L'importo complessivo dell'appalto ammonta a 724.098,88 euro. La durata prevista per l'esecuzione del servizio è pari a 130 giorni naturali e consecutivi dalla data di avvio, al fine di garantire un'elaborazione progettuale coerente e conforme agli obiettivi di riqualificazione funzionale e strutturale dell'edificio. La scelta dell'appalto integrato consentirà inoltre di ridurre le fasi successive dell'intervento, assicurando una maggiore integrazione tra progettazione ed esecuzione e generando benefici in termini di ottimizzazione dei tempi e di più

104 News

Savona, Vado

bando. La scadenza per la presentazione delle offerte è fissata alle ore 10:00 del 2 marzo 2026.

Eco di Savona

Savona, Vado

Porto di Savona: manutenzione della galleria dell'Arsenale e progetto per l'ex sede dell'Autorità Portuale

Meta Time

Manutenzione straordinaria galleria dell'Arsenale a Savona: modifiche alla viabilità Nel periodo compreso tra lunedì 19 e venerdì 23 gennaio, nell'ambito di un più ampio programma di manutenzione del porto di Savona, saranno eseguiti interventi di ripristino del manto stradale nella galleria dell'Arsenale e nei tratti immediatamente adiacenti al varco di ingresso del porto. Le lavorazioni, programmate tenendo conto dell'assenza di attracchi di navi da crociera, consisteranno nella rimozione dello strato di usura, nella stesa della nuova pavimentazione e nel successivo ripristino della segnaletica orizzontale nel tratto interessato. Gli interventi saranno eseguiti su una corsia di marcia alla volta. Nella fascia oraria 8.00-18.00, il traffico in uscita dal porto sarà deviato su via Impastato tramite il varco dei mezzi eccezionali, come indicato nell'ordinanza della Polizia Municipale. Durante le lavorazioni sarà installata la segnaletica stradale temporanea prevista, in conformità alle disposizioni del Codice della Strada, e, ove necessario, il traffico sarà regolato mediante personale moviere o impianto semaforico. Al termine degli interventi sarà garantito il ripristino della viabilità ordinaria. Savona: al via la gara per la

progettazione dell'ex sede dell' **AdSP**. L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale ha avviato la procedura di gara per l'affidamento del servizio di Progettazione di Fattibilità Tecnico Economica (PFTE) relativo all'intervento di riqualificazione dell'edificio sito in Via dei Calafati 16 a Savona, già sede dell' **AdSP** e attualmente inagibile. L'iniziativa rappresenta un passaggio fondamentale nel percorso di recupero di un immobile di rilievo per il patrimonio dell'Ente. «L'avvio di questa procedura rappresenta un primo passo importante che consentirà all'Autorità di Sistema Portuale di ripristinare e valorizzare un bene strategico per l'Ente e, al tempo stesso, di restituire alla città uno spazio riqualificato, funzionale e integrato con il tessuto urbano, con un impatto positivo sull'intera comunità. Si tratta di un impegno che avevo assunto fin dalla mia prima visita ufficiale a Savona come Presidente, in occasione dell'incontro con le istituzioni e il cluster portuale, e sono lieto di poter oggi confermare che stiamo dando concreta attuazione a quanto anticipato in quella sede.» ha dichiarato il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale Matteo Paroli. L'appalto riguarda l'affidamento del servizio di PFTE finalizzato a un appalto integrato e prevede, in via opzionale, l'affidamento dei servizi di Coordinatore della Sicurezza in fase di Esecuzione, Direttore Operativo e Ispettore di Cantiere. L'importo complessivo dell'appalto ammonta a 724.098,88 euro. La durata prevista per l'esecuzione del servizio è pari a 130 giorni naturali e consecutivi dalla data di avvio, al fine di garantire un'elaborazione progettuale coerente e conforme agli obiettivi di riqualificazione funzionale e strutturale dell'edificio. La scelta dell'appalto integrato consentirà



Manutenzione straordinaria galleria dell'Arsenale a Savona: modifiche alla viabilità. Nel periodo compreso tra lunedì 19 e venerdì 23 gennaio, nell'ambito di un più ampio programma di manutenzione del porto di Savona, saranno eseguiti interventi di ripristino del manto stradale nella galleria dell'Arsenale e nei tratti immediatamente adiacenti al varco di ingresso del porto. Le lavorazioni, programmate tenendo conto dell'assenza di attracchi di navi da crociera, consisteranno nella rimozione dello strato di usura, nella stesa della nuova pavimentazione e nel successivo ripristino della segnaletica orizzontale nel tratto interessato. Gli interventi saranno eseguiti su una corsia di marcia alla volta. Nella fascia oraria 8.00-18.00, il traffico in uscita dal porto sarà deviato su via Impastato tramite il varco dei mezzi eccezionali, come indicato nell'ordinanza della Polizia Municipale. Durante le lavorazioni sarà installata la segnaletica stradale temporanea prevista, in conformità alle disposizioni del Codice della Strada, e, ove necessario, il traffico sarà regolato mediante personale moviere o impianto semaforico. Al termine degli interventi sarà garantito il ripristino della viabilità ordinaria. Savona: al via la gara per la progettazione dell'ex sede dell'AdSP. L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale ha avviato la procedura di gara per l'affidamento del servizio di Progettazione di Fattibilità Tecnico Economica (PFTE) relativo all'intervento di riqualificazione dell'edificio sito in Via dei Calafati 16 a Savona, già sede dell'AdSP e attualmente inagibile. L'iniziativa rappresenta un passaggio fondamentale nel percorso di recupero di un immobile di rilievo per il patrimonio dell'Ente. «L'avvio di questa procedura rappresenta un primo passo importante che consentirà all'Autorità di Sistema Portuale di ripristinare e valorizzare un bene strategico per l'Ente e, al tempo stesso, di restituire alla città uno spazio riqualificato, funzionale e integrato con il tessuto urbano, con un

Eco di Savona

Savona, Vado

inoltre di ridurre le fasi successive dell'intervento, assicurando una maggiore integrazione tra progettazione ed esecuzione e generando benefici in termini di ottimizzazione dei tempi e di più rapida conclusione complessiva dell'opera. L'intervento si inserisce nel più ampio quadro delle attività dell'Autorità di Sistema Portuale volte al recupero e alla rifunzionalizzazione del proprio patrimonio immobiliare, con l'obiettivo di assicurare soluzioni progettuali efficienti, sicure e sostenibili, in linea con i più recenti standard normativi e tecnici. I primi passi concreti verso il ripristino dell'edificio sono già stati compiuti grazie ai lavori di strip out avviati a maggio 2025 e già conclusi. Le attività hanno riguardato la rimozione e lo smaltimento di tutti i materiali e delle strutture danneggiate dall'incendio del 2018, con l'obiettivo di riportare a nudo la struttura portante dell'immobile in vista della successiva fase di recupero. Sotto il profilo progettuale era già stata completata l'analisi statica finalizzata ad individuare la soluzione costruttiva più conveniente come costi benefici, con un recupero parziale delle strutture esistenti con demolizioni selettive e ricostruzione di edificio in acciaio, attività oggetto del presente bando. Tutta la documentazione è disponibile sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione Amministrazione trasparente e sulla piattaforma telematica. La scadenza per la presentazione delle offerte è fissata alle ore 10:00 del 2 marzo 2026 Fonte: Ufficio Stampa, Comunicazione e Relazioni Pubbliche Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale.

Savona lancia la gara per la progettazione dell'ex sede AdSp

SAVONA - L'Autorità di Sistema portuale del Mar Ligure Occidentale ha avviato la procedura di gara per l'affidamento del servizio di Progettazione di Fattibilità Tecnico Economica (PFTE) relativo all'intervento di riqualificazione dell'edificio sito in Via dei Calafati 16 a Savona, già sede dell'AdSp e attualmente inagibile. L'iniziativa rappresenta un passaggio fondamentale nel percorso di recupero di un immobile di rilievo per il patrimonio dell'Ente.

"L'avvio di questa procedura rappresenta un primo passo importante che consentirà all'Autorità di Sistema portuale di ripristinare e valorizzare un bene strategico per l'Ente e, al tempo stesso, di restituire alla città uno spazio riqualificato, funzionale e integrato con il tessuto urbano, con un impatto positivo sull'intera comunità. Si tratta di un impegno che avevo assunto fin dalla mia prima visita ufficiale a Savona come presidente, in occasione dell'incontro con le istituzioni e il cluster portuale, e sono lieto di poter oggi confermare che stiamo dando concreta attuazione a quanto anticipato in quella sede" ha dichiarato il presidente Matteo Paroli. L'appalto riguarda l'affidamento del servizio di PFTE finalizzato a un appalto integrato e prevede, in via opzionale, l'affidamento dei servizi di Coordinatore della Sicurezza in fase di Esecuzione, Direttore Operativo e Ispettore di Cantiere. L'importo complessivo dell'appalto ammonta a 724.098,88 euro. La durata prevista per l'esecuzione del servizio è pari a 130 giorni naturali e consecutivi dalla data di avvio, al fine di garantire un'elaborazione progettuale coerente e conforme agli obiettivi di riqualificazione funzionale e strutturale dell'edificio. La scelta dell'appalto integrato consentirà inoltre di ridurre le fasi successive dell'intervento, assicurando una maggiore integrazione tra progettazione ed esecuzione e generando benefici in termini di ottimizzazione dei tempi e di più rapida conclusione complessiva dell'opera. L'intervento si inserisce nel più ampio quadro delle attività dell'Autorità di Sistema portuale volte al recupero e alla rifunionalizzazione del proprio patrimonio immobiliare, con l'obiettivo di assicurare soluzioni progettuali efficienti, sicure e sostenibili, in linea con i più recenti standard normativi e tecnici. I primi passi concreti verso il ripristino dell'edificio sono già stati compiuti grazie ai lavori di strip out avviati a maggio 2025 e già conclusi. Le attività hanno riguardato la rimozione e lo smaltimento di tutti i materiali e delle strutture danneggiate dall'incendio del 2018, con l'obiettivo di riportare a nudo la struttura portante dell'immobile in vista della successiva fase di recupero. Sotto il profilo progettuale era già stata completata l'analisi statica finalizzata ad individuare la soluzione costruttiva più conveniente come costi benefici, con un recupero parziale delle strutture esistenti con demolizioni selettive e ricostruzione di edificio in acciaio, attività oggetto del presente bando. Tutta la documentazione è disponibile sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione "Amministrazione".

Messaggero Marittimo.it



Savona lancia la gara per la progettazione dell'ex sede AdSp

SAVONA - L'Autorità di Sistema portuale del Mar Ligure Occidentale ha avviato la procedura di gara per l'affidamento del servizio di Progettazione di Fattibilità Tecnico Economica (PFTE) relativo all'intervento di riqualificazione dell'edificio sito in Via dei Calafati 16 a Savona, già sede dell'AdSp e attualmente inagibile.

L'iniziativa rappresenta un passaggio fondamentale nel percorso di recupero di un immobile di rilievo per il patrimonio dell'Ente.

"L'avvio di questa procedura rappresenta un primo passo importante che consentirà all'Autorità di Sistema portuale di ripristinare e valorizzare un bene strategico per l'Ente e, al tempo stesso, di restituire alla città uno spazio riqualificato, funzionale e integrato con il tessuto urbano, con un impatto positivo sull'intera comunità. Si tratta di un impegno che avevo assunto fin dalla mia prima visita ufficiale a Savona come presidente, in occasione dell'incontro con le istituzioni e il cluster portuale, e sono lieto di poter oggi confermare che stiamo dando concreta attuazione a quanto anticipato in quella sede" ha dichiarato il presidente Matteo Paroli.

Il Messaggero Marittimo - L'azienda di viale dell'Industria 10/12 è in possesso della licenza di stampa del Tribunale di Genova n. 10/2017. L'Ente di riferimento è l'Autorità di Sistema portuale del Mar Ligure Occidentale. Il sito internet è www.messaggeromarittimo.it. Il numero verde 800 20 20 20 è attivo dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 18.

Messaggero Marittimo

Savona, Vado

trasparente" e sulla piattaforma telematica. La scadenza per la presentazione delle offerte è fissata alle ore 10:00 del 2 Marzo 2026.

Il colosso F2i sbarca fra i porti turistici: in Liguria prende in mano Marina di Lavagna

Polo da 1.500 posti barca, annunciati 75 milioni di investimenti in 4 anni MILANO. F2i, il principale fondo infrastrutturale italiano (e tra i primi in Europa con oltre 8,3 miliardi di euro di patrimoni gestiti), tramite Fhp si occupa già di portualità ma sotto il profilo di terminal di merci. Stavolta resta in riva al mare ma per prendere in mano per la prima volta la gestione di un porto turistico: è quello di Lavagna (Genova), situato nel Golfo del Tigullio. F2i annuncia di essersene aggiudicato la concessione «per 50 anni a seguito del bando di gara pubblicato dal Comune di Lavagna nel 2025». Stiamo parlando di una fra le più rilevanti infrastrutture di questo tipo, quantomeno per numero di ormeggi: attualmente circa 1.500 posti barca per natanti da 8 a 51 metri. Qui nei prossimi 4 anni la concessionaria F2i Levante annuncia che «investirà 75 milioni di euro per ammodernare e sviluppare il porto» e per «migliorarne l'integrazione con la città di Lavagna a vantaggio della comunità locale e dei turisti». In tal modo punta a perseguire gli obiettivi principali al messi al centro del bando di gara che, come viene riferito, è stato gestito dalla Regione Liguria come stazione appaltante per il Comune di Lavagna. L'avvio della gestione da parte di F2i Levante è «previsto per metà febbraio». Secondo quanto reso noto, F2i Levante è controllata «per il 99% dal Fondo Ania F2i e per l'1% dal Consorzio Leonardo»: quest'ultimo è formato da imprese specializzate nella realizzazione di opere civili e infrastrutturali, e da Injectosond, società specializzata in interventi di consolidamento del terreno e delle fondazioni. «La nuova realtà prenderà il nome di "Marina di Lavagna"», dicono dal quartier generale di F2i specificando che «tutto il personale dipendente attualmente impiegato verrà confermato». La nuova società di gestione, «come previsto dal bando di gara», rileverà attività e personale dalla concessionaria uscente, e lo farà «senza soluzione di continuità». Giuseppe Pontremoli, definito come «manager di lunga esperienza nella gestione del settore portuale», è stato individuato quale amministratore delegato di F2i Levante. Queste le principali aree di intervento sulle quali la nuova società del porto ligure si concentrerà: i rifacimenti dell'area denominata "Piastra" e del molo di sottoflutto, l'interramento del parcheggio comunale, la creazione di passeggiate sulle dighe, la realizzazione di un porto a secco. «Verrà posta grande attenzione alla qualità del servizio alla clientela e, grazie ad alcune opere di miglioramento dell'infrastruttura, - viene sottolineato - sarà permesso l'approdo anche a barche di maggiori dimensioni, al fine di ampliare il mercato di riferimento del porto». Queste le parole di Renato Ravanelli, amministratore delegato di F2i: «Con l'aggiudicazione della concessione del porto di Lavagna continuiamo la nostra strategia di investimento nelle infrastrutture italiane ed entriamo per la prima volta, con un asset prestigioso, nel settore dei porti turistici. Ad oggi il settore



La Gazzetta Marittima
Il colosso F2i sbarca fra i porti turistici: in Liguria prende in mano Marina di Lavagna
01/18/2026 04:42
Polo da 1.500 posti barca, annunciati 75 milioni di investimenti in 4 anni MILANO. F2i, il principale fondo infrastrutturale italiano (e tra i primi in Europa con oltre 8,3 miliardi di euro di patrimoni gestiti), tramite Fhp si occupa già di portualità ma sotto il profilo di terminal di merci. Stavolta resta in riva al mare ma per prendere in mano per la prima volta la gestione di un porto turistico: è quello di Lavagna (Genova), situato nel Golfo del Tigullio. F2i annuncia di essersene aggiudicato la concessione «per 50 anni a seguito del bando di gara pubblicato dal Comune di Lavagna nel 2025». Stiamo parlando di una fra le più rilevanti infrastrutture di questo tipo, quantomeno per numero di ormeggi: attualmente circa 1.500 posti barca per natanti da 8 a 51 metri. Qui nei prossimi 4 anni la concessionaria F2i Levante annuncia che «investirà 75 milioni di euro per ammodernare e sviluppare il porto» e per «migliorarne l'integrazione con la città di Lavagna a vantaggio della comunità locale e dei turisti». In tal modo punta a perseguire gli obiettivi principali al messi al centro del bando di gara che, come viene riferito, è stato gestito dalla Regione Liguria come stazione appaltante per il Comune di Lavagna. L'avvio della gestione da parte di F2i Levante è «previsto per metà febbraio». Secondo quanto reso noto, F2i Levante è controllata «per il 99% dal Fondo Ania F2i e per l'1% dal Consorzio Leonardo»: quest'ultimo è formato da imprese specializzate nella realizzazione di opere civili e infrastrutturali, e da Injectosond, società specializzata in interventi di consolidamento del terreno e delle fondazioni. «La nuova realtà prenderà il nome di "Marina di Lavagna"», dicono dal quartier generale di F2i specificando che «tutto il personale dipendente attualmente impiegato verrà confermato». La nuova società di gestione, «come previsto dal bando di gara», rileverà attività e personale dalla concessionaria uscente, e lo farà «senza soluzione di continuità». Giuseppe Pontremoli, definito come «manager di lunga esperienza nella gestione del settore

La Gazzetta Marittima

Genova, Voltri

italiano delle marine è molto frammentato e il mercato degli utilizzatori richiede porti con servizi eccellenti e con possibilità di ormeggi di natanti sempre più di grandi dimensioni. Il Mar Mediterraneo è la zona al mondo che più attrae mega-yacht, pur con una limitata presenza di posti barca, e il 50% della produzione mondiale degli stessi è realizzata in Italia e quindi necessita anche di approdi per i mesi invernali e per la manutenzione». Come detto, F2i si presenta con un biglietto da visita che lo descrive come «il maggiore gestore indipendente italiano di fondi infrastrutturali». Del resto, le società che fanno parte del network di F2i - viene messo in evidenza - costituiscono «la principale piattaforma infrastrutturale del Paese». È diversificata in sei settori strategici per il sistema economico: trasporti e logistica, energie per la transizione, economia circolare, reti di distribuzione, reti e servizi di telecomunicazione, infrastrutture sociosanitarie. F2i attraverso le sue partecipate coinvolge dal punto di vista lavorativo 22mila persone che di occupano di servizi e infrastrutture utilizzate da milioni di persone. Per avere un quadro della situazione guardando a un altro tipo di portualità, quella nel settore merci, va detto che nell'autunno scorso la controllata Fhp ha preso il controllo del nono terminal portuale della propria galassia: il But a **Savona**, il primo in Liguria, si aggiunge a quelli già in mano a Fhp nei porti di Livorno, Carrara, Monfalcone, Marghera e Chioggia, oltre ai quattro terminal terrestri (Fiorenzuola d'Arda, Incoronata, Piedimonte San Germano e Villa Selva) che si occupano delle attività intermodali ferroviarie del gruppo. E' da aggiungere che Fhp Group ha un migliaio di addetti, movimentata nei propri terminal dieci milioni di tonnellate di merci all'anno e può contare su 55 locomotori e più di 1.200 carri ferroviari.

Cosulich: "Aeroporto, concessioni e depositi le priorità. Società dei porti? Ben venga"

Augusto Cosulich racconta a Primocanale le sfide per il 2026 di Elisabetta Biancalani. Nuovo capitolo nel nostro viaggio nel porto di Genova (ma anche tra i cittadini che vivono di fronte allo scalo) per sondare i desiderata per il 2026. Oggi ci confrontiamo con Augusto Cosulich, presidente e amministratore delegato della Fratelli Cosulich. "Il 2026 dovrebbe essere un anno di rilancio e di enorme soddisfazione, perché abbiamo sofferto un po' negli ultimi anni. Dovrebbero risolversi molti problemi, abbiamo un presidente dell'**Autorità portuale** che sicuramente si è insediato molto bene, abbiamo un nuovo capo di Gabinetto, abbiamo un nuovo segretario generale, sono state fatte delle modifiche all'interno della struttura **Autorità portuale**, per cui ci sono tutte le condizioni per cui si possa andare avanti veloci e risolvere, modificare, correggere tutte le problematiche che abbiamo avuto negli anni passati. Aeroporto, Genoa port terminal, depositi e infrastrutture. In particolare mi riferisco all'Aeroporto che chiaramente deve essere rilanciato, deve essere fatta una gara, deve essere trovato un partner privato, mi riferisco ovviamente alla risoluzione dei problemi del GPT, la partnership tra Spinelli e Hapag L'loyd, mi riferisco ai depositi chimici, alla diga, al terzo valico, mi riferisco ai collegamenti infrastrutturali con il Nord Italia, insomma ce n'è per tutti i gusti, sicuramente però loro saranno in grado di darci delle soddisfazioni a noi operatori per cercare di rendere il Porto di Genova più efficiente e sicuramente anche più competitivo rispetto ad altri. Per quanto riguarda il nuovo piano regolatore **portuale**, secondo lei qual è la priorità? Terminal San Giorgio, Grimaldi, Psa. La priorità è sistemare secondo me la situazione del San Giorgio, perché come sapete c'è stata una sentenza del Tar che ha in qualche modo complicato l'assegnazione. Chiaramente bisogna trovare uno spazio per Grimaldi perché giustamente ha un traffico di macchine estremamente importante per il porto, bisogna cercare di risolvere anche alcuni problemi relativi a PSA che ha desiderio di fare degli investimenti mi sembra molto importanti, per cui bisogna trovare anche uno spazio anche per loro. La necessità della condivisione delle scelte. Ci sono una serie di cose che devono essere sicuramente inserite e spero che questo venga fatto in grande collaborazione e condivisione con le associazioni, con gli operatori portuali, col Comune di Genova, con la Regione, insomma è un piano regolatore che sarà molto complicato ma necessita assolutamente di una condivisione, di una comunicazione che mi piace dire non sempre in passato è stata fatta. In particolare l'ultimo episodio è stato questo episodio dei famosi tre euro per le crociere in cui ovviamente c'è stata una mancanza di comunicazione, una mancanza di condivisione sull'argomento, penso che la cosa sarebbe stata risolta in tempi di giorni invece di essere trascinata sui giornali e su polemiche varie. Società porti d'Italia promossa. La nuova



società Porti d'Italia S.p.a, che sembra essere una prima pietra della riforma della legge sui porti, la convince? Mi convince, perché ne ho parlato varie volte anche con il vice ministro Rixi e mi sembra che sia un'operazione che scatena un po' una rivoluzione, ma qualche volta le rivoluzioni ci devono essere: concentra molte attività in un solo soggetto, ma permette anche di equiparare le regole dei vari porti. Oggigiorno è tutta una fauna selvaggia, ognuno fa un po' i fatti suoi secondo quello che lo ritiene opportuno, in questo modo si danno delle linee guida per operare e per fare dei porti più belli di quelli che abbiamo in questo momento". Iscriviti ai canali di Primocanale su WhatsApp Facebook e Telegram . Resta aggiornato sulle notizie da Genova e dalla Liguria anche sul profilo Instagram e sulla pagina Facebook.

Un'opera in mosaico per il nuovo Terminal Crociere di Porto Corsini a Ravenna

Scelto il progetto di CaCO3 tra quattro artisti del territorio della città. Una grande opera in mosaico sarà destinata al terminal crociere di **Porto Corsini, Ravenna**, concepito come nuova "porta sul mare" e "luogo condiviso": dopo una selezione tra quattro proposte di artisti del territorio (gli altri sono Dusciana Bravura, Nicola Montalbini e Sergio Policicchio) è stato scelto il progetto di CaCO3, che sarà installato all'interno del terminal, finanziato da Cruise Terminals International (Cti), società controllante di **Ravenna** Civitas Cruise Port, e da Royal Caribbean Group. L'iniziativa è stata promossa nell'ambito della IX Biennale di Mosaico di **Ravenna** 'Luogo condiviso', dedicata a una tecnica artistica profondamente legata all'identità della città. L'opera, sviluppata sul tema 'Il Viaggio e il Mediterraneo', reinterpreta l'identità bizantina e la tradizione del mosaico in un linguaggio contemporaneo e sarà collocata nella hall principale dell'edificio, su una parete di grande rilievo di 25 metri quadrati. L'iniziativa è promossa da Rccp e realizzata con il patrocinio del Comune di **Ravenna**, della Regione Emilia-Romagna e dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro settentrionale, in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti e **Ravenna** Festival. La realizzazione coinvolgerà artisti, artigiani e studenti dell'Accademia di Belle Arti, sviluppandosi in parallelo con il completamento del nuovo terminal crociere. Un percorso che sottolinea come il 2026 rappresenti per **Ravenna** non solo un anno di risultati concreti, con una previsione di circa 390mila movimenti passeggeri, ma anche un nuovo punto di partenza, segnata dall'inaugurazione di un'infrastruttura strategica capace di coniugare sviluppo turistico, qualità architettonica e valorizzazione delle competenze locali. "In nessun luogo come a **Ravenna** il mare, la cultura dell'accoglienza e l'arte si intrecciano con tanta forza simbolica - commenta il presidente della Regione, Michele De Pascale -. Realizzare un'opera musiva per il nuovo terminal crociere significa fare del mosaico cifra identitaria della città, il primo messaggio di benvenuto che accoglie chi arriva dal mare, unendo passato e presente, tradizione e innovazione".



Cna Ravenna, Istituzioni e Autorità Portuale a confronto: «Accelerare su infrastrutture e Zls»

«Per rendere sempre più Ravenna un punto di riferimento per lo sviluppo logistico del Nord Italia» 15 gennaio 2026 - ravenna - CNA Ravenna ha aperto il 2026 con un tavolo strategico su porto, infrastrutture e Zona Logistica Semplificata. Al centro della discussione, i numeri record del porto ravennate - 28 milioni di tonnellate movimentate nel 2025, primo scalo italiano nelle rinfuse - e la necessità di accelerare sugli investimenti infrastrutturali. L'Associazione dell'artigianato e della Piccola e media impresa ha voluto mettere a confronto imprese e Istituzioni per rendere sempre più Ravenna un punto di riferimento per lo sviluppo logistico del Nord Italia. Di fronte a una platea numerosa di imprenditori e addetti ai lavori ha introdotto il tema il direttore generale della CNA di Ravenna, Massimo Mazzavillani, salutando tutte le istituzioni presenti e sottolineato il grande interesse all'evento: «L'integrazione tra qualità della vita, infrastrutture di alto livello, ZLS, università e centri di ricerca possono trasformare Ravenna e la Romagna in un polo attrattivo per investimenti qualificati e competenze di eccellenza, proiettando il territorio verso un futuro da protagonista». Il presidente della CNA Territoriale di Ravenna, Matteo

Leoni, nella sua relazione ha sottolineato i temi chiave per la CNA: «il porto di Ravenna chiude il 2025 con una crescita del 10%, confermandosi al primo posto in Italia nelle rinfuse e al terzo per traffico ferroviario. Il progetto Ravenna Port Hub e la Zona Logistica Semplificata rafforzano il ruolo strategico dello scalo, ma ora servono scelte rapide sulle infrastrutture: Passante di Bologna, quarta corsia dell'autostrada A14 da Bologna San Lazzaro alla diramazione per Ravenna e nuovo svincolo di Castel Bolognese, secondo attraversamento del Candiano e varianti alla Statale 16, il potenziamento ferroviario, assi chiave di collegamento verso il Brennero, nuova stazione dell'alta velocità in Romagna. Servono investimenti certi, per la competitività dell'intero sistema logistico. Inoltre la riforma portuale in discussione sembra essere ispirata da una logica puramente numerica, che non tiene conto dei bisogni specifici del porto ravennate e, conseguentemente, non ne valorizza adeguatamente le sue specificità». Il sindaco di Ravenna Alessandro Barattoni ha incentrato il suo intervento sull'importanza della città di Ravenna come porta d'ingresso e di uscita per i traffici commerciali di tutto il Nord Italia e delle importanti opportunità che ciò genera: «Il superamento dei 28 milioni di tonnellate movimentate nel 2025 è un risultato importante, ma non un punto di arrivo: si realizza in un contesto internazionale complesso, segnato da conflitti, instabilità e tensioni commerciali, che impone prudenza e una visione di medio-lungo periodo. Proprio per questo dobbiamo trasformare questi numeri in sviluppo strutturale, lavorando con una visione condivisa sul futuro del porto di Ravenna e valorizzandone le specificità, che oggi rischiano di non essere adeguatamente riconosciute nella riforma dei porti. La crescita



«Per rendere sempre più Ravenna un punto di riferimento per lo sviluppo logistico del Nord Italia» 15 gennaio 2026 - ravenna - CNA Ravenna ha aperto il 2026 con un tavolo strategico su porto, infrastrutture e Zona Logistica Semplificata. Al centro della discussione, i numeri record del porto ravennate - 28 milioni di tonnellate movimentate nel 2025, primo scalo italiano nelle rinfuse - e la necessità di accelerare sugli investimenti infrastrutturali. L'Associazione dell'artigianato e della Piccola e media impresa ha voluto mettere a confronto imprese e istituzioni per rendere sempre più Ravenna un punto di riferimento per lo sviluppo logistico del Nord Italia. Di fronte a una platea numerosa di imprenditori e addetti ai lavori ha introdotto il tema il direttore generale della CNA di Ravenna, Massimo Mazzavillani, salutando tutte le istituzioni presenti e sottolineato il grande interesse all'evento: «L'integrazione tra qualità della vita, infrastrutture di alto livello, ZLS, università e centri di ricerca possono trasformare Ravenna e la Romagna in un polo attrattivo per investimenti qualificati e competenze di eccellenza, proiettando il territorio verso un futuro da protagonista». Il presidente della CNA Territoriale di Ravenna, Matteo Leoni, nella sua relazione ha sottolineato i temi chiave per la CNA: «il porto di Ravenna chiude il 2025 con una crescita del 10%, confermandosi al primo posto in Italia nelle rinfuse e al terzo per traffico ferroviario. Il progetto Ravenna Port Hub e la Zona Logistica Semplificata rafforzano il ruolo strategico dello scalo, ma ora servono scelte rapide sulle infrastrutture: Passante di Bologna, quarta corsia dell'autostrada A14 da Bologna San Lazzaro alla diramazione per Ravenna e nuovo svincolo di Castel Bolognese, secondo attraversamento del Candiano e varianti alla Statale 16, il potenziamento ferroviario, assi chiave di collegamento verso il Brennero, nuova stazione dell'alta velocità in Romagna. Servono investimenti certi, per la competitività dell'intero sistema logistico. Inoltre la riforma portuale in

dei traffici mette sotto pressione infrastrutture nate per volumi inferiori: un milione di tonnellate in più significa decine di migliaia di camion sulle strade. Il Sindaco ha condiviso che le priorità di investimento sulle infrastrutture indicate da CNA Ravenna hanno un vantaggio strategico nelle aree retroportuali e nell'intermodalità, ma deve attrarre logistica di qualità, fondata su efficienza, sicurezza e lavoro regolare. Il porto è un fattore di sviluppo per tutta la città e, insieme alla blue economy, rappresenta una grande opportunità che intendiamo valorizzare anche con la candidatura di Ravenna a Capitale italiana del mare 2026». A questo ha fatto seguito l'intervento del presidente della Camera di commercio di Ferrara-Ravenna, Giorgio Guberti, che ha dichiarato: «La Zona Logistica Semplificata dell'Emilia-Romagna coinvolge oltre 1.160 unità produttive che nel 2024 hanno generato 11 miliardi di euro di fatturato, con il 25% di export. Se adeguatamente sostenuta, la ZLS può attrarre investimenti, aumentare la competitività e creare migliaia di posti di lavoro, insieme alle infrastrutture, è la chiave per lo sviluppo. Le nostre stime indicano che ogni investimento infrastrutturale genera +0,8% di PIL nel primo anno e fino a +1,5% nei successivi, le proiezioni parlano chiaro in merito alla ZLS: nei prossimi 7 anni, anche nello scenario prudenziale, +90% imprese, +11.000 addetti, +49% fatturato e +161% export. Come Camera di Commercio stiamo investendo su sviluppo, semplificazione e giovani, perché queste sono leve decisive per il futuro del territorio». Centrale è stato l'intervento di Francesco Benevolo, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale dell'Adriatico centro settentrionale, che ha dichiarato: «Il porto di Ravenna ha chiuso il 2025 con un record storico di traffici, confermando la sua centralità per l'economia nazionale. Il 2026 sarà un anno cruciale: termineranno i fondi PNRR, aumenteranno le turbolenze geopolitiche e sarà decisiva la riforma dei porti. Per questo stiamo accelerando sugli investimenti strategici: completamento delle banchine e dragaggi, con una nuova ordinanza sugli accosti, a cura della Capitaneria di Porto, che consentirà alle navi di entrare con pescaggi fino a 11 metri. Stiamo rafforzando le connessioni intermodali con i grandi corridoi europei e lavorando per attrarre nuovi traffici e investimenti. Ravenna è il primo porto italiano per rinfuse e un'infrastruttura vitale per l'industria: se rallenta Ravenna, rallenta il sistema Paese. Accanto alla crescita, serve una visione di lungo periodo per affrontare sfide demografiche, energetiche, tecnologiche e logistiche. Il futuro si costruisce con monitoraggio continuo e collaborazione istituzionale». Infine, il presidente della Regione Emilia-Romagna, Michele de Pascale ha concluso i lavori dell'incontro con queste parole: «Il porto di Ravenna ha attraversato anni difficilissimi dalla guerra in Ucraina alle crisi delle catene di approvvigionamento riuscendo però a crescere grazie a una straordinaria coesione tra istituzioni, imprese e mondo del lavoro. Oggi siamo davanti a un punto di svolta, o completiamo le infrastrutture strategiche, dai fondali al passante di Bologna, dalla Statale 16 al potenziamento ferroviario, oppure rischiamo di perdere competitività. Ravenna è rimasta l'unica grande opera portuale mai messa in discussione da governi diversi, perché è un'infrastruttura nazionale ed europea. Il 2026 deve essere l'anno delle scelte chiare: definire l'assetto infrastrutturale, dare certezze agli investitori e rafforzare il ruolo

del porto come motore industriale e logistico della Pianura Padana e del Paese». © copyright Porto Ravenna News.

Il nuovo Terminal Crociere di Porto Corsini ospiterà un maxi mosaico, svelato il progetto vincitore

E' stato scelto il progetto per l'opera in mosaico di CaCO3. Il presidente de Pascale: "L'iniziativa di realizzare un'opera musiva per il nuovo terminal crociere rappresenta un vero e proprio atto di visione" Nell'ambito della Biennale di Mosaico di Ravenna, dal titolo "Luogo condiviso", iniziativa diffusa dedicata a una tecnica artistica profondamente legata all'identità della città, Ravenna Civitas Cruise Port ha promosso la realizzazione di una grande opera in mosaico destinata al terminal crociere di Porto Corsini, concepito come nuova "porta sul mare" e "luogo condiviso". A seguito di una selezione tra quattro proposte di artisti del territorio, è stato scelto il progetto per l'opera in mosaico di CaCO3, che sarà installata all'interno del terminal, interamente finanziata da Cruise Terminals International, società controllante di Rccp, e da Royal Caribbean Group. L'opera, sviluppata sul tema "Il Viaggio e il Mediterraneo", reinterpreta l'identità bizantina e la tradizione del mosaico in un linguaggio contemporaneo e sarà collocata nella hall principale dell'edificio, su una parete di grande rilievo di 25 metri quadrati. L'iniziativa è promossa da Rccp ed è realizzata con il patrocinio del Comune di Ravenna, della Regione

Emilia-Romagna e dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro settentrionale, in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti e Ravenna Festival. "Con questa opera musiva, vogliamo riconfermare il nostro approccio olistico all'attività che per concessione siamo chiamati a svolgere: l'assistenza ai passeggeri e alle navi da crociera nel porto di Ravenna - sottolinea Anna D'Imporzano, direttore generale di Rccp, società concessionaria e responsabile della gestione del servizio di stazione marittima per le navi da crociera e della costruzione del nuovo terminal - Mare, viaggio, porto, territorio, comunità, turismo, cultura, arte, bellezza sono le parole chiave della nostra mission". "Siamo molto soddisfatti per l'impegno e gli esiti degli elaborati prodotti dagli artisti CaCO3, Dusciana Bravura, Nicola Montalbins e Sergio Policicchio - dichiara l'architetto Alfonso Femia di Atelier(s) Alfonso Femia, che ha sviluppato il progetto in collaborazione, per gli aspetti paesaggistici, con Michelangelo Pugliese -. Tutte le proposte sono state coerenti con la ricerca di una connessione tra la città di Ravenna e il nuovo terminal, affinché fosse soddisfatta la trasformazione da spazio di transito per i crocieristi a nuovo spazio urbano per i cittadini, una dimensione ibrida di contaminazione tra memoria e contemporaneità, tra territorio e arte. Riteniamo che l'opera proposta da CaCO3 sia stata quella che ha meglio interpretato non solo quanto proposto nel briefing della commissione artistica, ma anche le aspettative in senso ampio, sia sul piano artistico, con la proposta di una texture molto raffinata ed esito di uno studio approfondito su materiali e tecnica compositiva e su un'interessante esplorazione materica, sia nella sua astrazione, tramite la composizione evocativa di un paesaggio inatteso e frastagliato



E' stato scelto il progetto per l'opera in mosaico di CaCO3. Il presidente de Pascale: "L'iniziativa di realizzare un'opera musiva per il nuovo terminal crociere rappresenta un vero e proprio atto di visione" Nell'ambito della Biennale di Mosaico di Ravenna, dal titolo "Luogo condiviso", iniziativa diffusa dedicata a una tecnica artistica profondamente legata all'identità della città, Ravenna Civitas Cruise Port ha promosso la realizzazione di una grande opera in mosaico destinata al terminal crociere di Porto Corsini, concepito come nuova "porta sul mare" e "luogo condiviso". A seguito di una selezione tra quattro proposte di artisti del territorio, è stato scelto il progetto per l'opera in mosaico di CaCO3, che sarà installata all'interno del terminal, interamente finanziata da Cruise Terminals International, società controllante di Rccp, e da Royal Caribbean Group. L'opera, sviluppata sul tema "Il Viaggio e il Mediterraneo", reinterpreta l'identità bizantina e la tradizione del mosaico in un linguaggio contemporaneo e sarà collocata nella hall principale dell'edificio, su una parete di grande rilievo di 25 metri quadrati. L'iniziativa è promossa da Rccp ed è realizzata con il patrocinio del Comune di Ravenna, della Regione Emilia-Romagna e dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro settentrionale, in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti e Ravenna Festival. "Con questa opera musiva, vogliamo riconfermare il nostro approccio olistico all'attività che per concessione siamo chiamati a svolgere: l'assistenza ai passeggeri e alle navi da crociera nel porto di Ravenna - sottolinea Anna D'Imporzano, direttore generale di Rccp, società concessionaria e responsabile della gestione del servizio di stazione marittima per le navi da crociera e della

Ravenna Today

Ravenna

della costa mediterranea. È stato anche apprezzato il portato innovativo e la capacità di volgere lo sguardo verso il futuro. L'opera si pone sul crinale tra ricerca artistica e design ed è adatta ad essere apprezzata dal pubblico eterogeneo che transiterà nella hall del terminal". La selezione è stata affidata a una prestigiosa commissione, composta dall'architetto Alfonso Femia, Gaetano Di Gesu (architetto e Direttore Scientifico di Palatina Cultural Group), Fabio De Chirico (dirigente del Ministero della Cultura), Giovanna Cassese (storica dell'arte, docente dell'Accademia di Belle Arti di Napoli e Presidente del Cnam) e Daniele Torcellini (docente dell'Accademia di Belle Arti di Ravenna). La commissione aveva inoltre precedentemente individuato tra gli artisti del territorio quelli con le maggiori potenzialità di sviluppo del tema. "In nessun luogo come a Ravenna il mare, la cultura dell'accoglienza e l'arte si intrecciano con tanta forza simbolica - ricorda il presidente della Regione, Michele de Pascale -. L'iniziativa di realizzare un'opera musiva per il nuovo terminal crociere rappresenta un vero e proprio atto di visione, perché significa fare del mosaico cifra identitaria della città, il primo messaggio di benvenuto che accoglie chi arriva dal mare, unendo passato e presente, tradizione e innovazione. Il concorso rivolto ad artisti contemporanei del territorio rafforza ulteriormente questa scelta; sarà un'opera capace di trasformare uno spazio di accoglienza e di transito in un luogo di senso, in cui ogni tessera racconta la nostra storia". "Il mosaico, elemento identitario di Ravenna - spiegano il sindaco Alessandro Barattoni e l'assessore alle politiche culturali e mosaico Fabio Sbaraglia - accoglie e affascina ogni anno migliaia di visitatori e visitatrici provenienti da tutto il mondo e, in questo caso, anticiperà la bellezza che la nostra città offre. Nel 2026 con il Terminal a pieno regime, avremo flussi e traffici sempre più consistenti, e la scelta di caratterizzare questo spazio attraverso un grande intervento musivo rappresenta un'ulteriore importante occasione di valorizzazione di un linguaggio e di una tecnica che, nella sua declinazione contemporanea, continua a fiorire e ad affascinare. Ci sembra la scelta più felice per connotare quella che diventerà una delle più importanti porte di accesso alla città, collegandola ai tesori culturali che essa offre e per qualificare un turismo che contribuirà a proiettare l'immagine di Ravenna nel mondo". La realizzazione dell'opera in mosaico sarà un lavoro corale che coinvolgerà artisti, artigiani e studenti dell'Accademia di Belle Arti, sviluppandosi in parallelo con il completamento del nuovo terminal crociere. Un percorso che sottolinea come il 2026 rappresenti per Ravenna non solo un anno di risultati concreti - con una previsione di circa 390.000 movimenti passeggeri - ma anche un nuovo punto di partenza, segnata dall'inaugurazione di un'infrastruttura strategica capace di coniugare sviluppo turistico, qualità architettonica e valorizzazione delle competenze locali.

Presentata l'opera in mosaico del nuovo Terminal Crociere

La IX Biennale di Mosaico ha ispirato una chiamata rivolta ad artisti del territorio; selezionato il progetto del gruppo CaCO3. Nell'ambito della IX Biennale di Mosaico di Ravenna, dal titolo *Luogo condiviso*, iniziativa diffusa dedicata a una tecnica artistica profondamente legata all'identità della città, Ravenna Civitas Cruise Port (RCCP) ha promosso la realizzazione di una grande opera in mosaico destinata al terminal crociere di Porto Corsini, concepito come nuova "porta sul mare" e "luogo condiviso". A seguito di una selezione tra quattro proposte di artisti del territorio, è stato scelto il progetto per l'opera in mosaico di CaCO3, che sarà installata all'interno del terminal, interamente finanziata da Cruise Terminals International (CTI), società controllante di RCCP, e da Royal Caribbean Group (RCG). L'opera, sviluppata sul tema *Il Viaggio e il Mediterraneo*, reinterpreta l'identità bizantina e la tradizione del mosaico in un linguaggio contemporaneo e sarà collocata nella hall principale dell'edificio, su una parete di grande rilievo di 25 metri quadrati. L'iniziativa è promossa da RCCP ed è realizzata con il patrocinio del Comune di Ravenna, della Regione Emilia-Romagna e dell'**Autorità di Sistema Portuale**

del Mare Adriatico centro settentrionale, in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti e Ravenna Festival. "Con questa opera musiva, vogliamo riconfermare il nostro approccio olistico all'attività che per concessione siamo chiamati a svolgere: l'assistenza ai passeggeri e alle navi da crociera nel porto di Ravenna - sottolinea Anna D'Imporzano, Direttore Generale di RCCP, società concessionaria e responsabile della gestione del servizio di stazione marittima per le navi da crociera e della costruzione del nuovo terminal - Mare, viaggio, porto, territorio, comunità, turismo, cultura, arte, bellezza sono le parole chiave della nostra mission". "Siamo molto soddisfatti per l'impegno e gli esiti degli elaborati prodotti dagli artisti CaCO3, Dusciana Bravura, Nicola Montalbini e Sergio Policicchio - dichiara l'Architetto Alfonso Femia di Atelier(s) Alfonso Femia, che ha sviluppato il progetto in collaborazione, per gli aspetti paesaggistici, con Michelangelo Pugliese - Tutte le proposte sono state coerenti con la ricerca di una connessione tra la città di Ravenna e il nuovo terminal, affinché fosse soddisfatta la trasformazione da spazio di transito per i crocieristi a nuovo spazio urbano per i cittadini, una dimensione ibrida di contaminazione tra memoria e contemporaneità, tra territorio e arte. Riteniamo che l'opera proposta da CaCO3 sia stata quella che ha meglio interpretato non solo quanto proposto nel briefing della commissione artistica, ma anche le aspettative in senso ampio, sia sul piano artistico, con la proposta di una texture molto raffinata ed esito di uno studio approfondito su materiali e tecnica compositiva e su un'interessante esplorazione materica, sia nella sua astrazione, tramite la composizione evocativa di un paesaggio inatteso e frastagliato della costa mediterranea. È stato anche apprezzato



01/17/2026 14:19

Luca Bolognesi

La IX Biennale di Mosaico ha ispirato una chiamata rivolta ad artisti del territorio; selezionato il progetto del gruppo CaCO3. Nell'ambito della IX Biennale di Mosaico di Ravenna, dal titolo *Luogo condiviso*, iniziativa diffusa dedicata a una tecnica artistica profondamente legata all'identità della città, Ravenna Civitas Cruise Port (RCCP) ha promosso la realizzazione di una grande opera in mosaico destinata al terminal crociere di Porto Corsini, concepito come nuova "porta sul mare" e "luogo condiviso". A seguito di una selezione tra quattro proposte di artisti del territorio, è stato scelto il progetto per l'opera in mosaico di CaCO3, che sarà installata all'interno del terminal, interamente finanziata da Cruise Terminals International (CTI), società controllante di RCCP e da Royal Caribbean Group (RCG). L'opera, sviluppata sul tema *Il Viaggio e il Mediterraneo*, reinterpreta l'identità bizantina e la tradizione del mosaico in un linguaggio contemporaneo e sarà collocata nella hall principale dell'edificio, su una parete di grande rilievo di 25 metri quadrati. L'iniziativa è promossa da RCCP ed è realizzata con il patrocinio del Comune di Ravenna, della Regione Emilia-Romagna e dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro settentrionale, in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti e Ravenna Festival. "Con questa opera musiva, vogliamo riconfermare il nostro approccio olistico all'attività che per concessione siamo chiamati a svolgere: l'assistenza ai passeggeri e alle navi da crociera nel porto di Ravenna - sottolinea Anna D'Imporzano, Direttore Generale di RCCP, società concessionaria e responsabile della gestione del servizio di stazione marittima per le navi da crociera e della costruzione del nuovo terminal - Mare, viaggio, porto, territorio, comunità, turismo, cultura, arte, bellezza sono le parole chiave della nostra mission". "Siamo molto soddisfatti per l'impegno e gli esiti degli elaborati prodotti dagli artisti CaCO3, Dusciana Bravura, Nicola Montalbini e Sergio Policicchio - dichiara l'Architetto Alfonso Femia di Atelier(s) Alfonso Femia, che ha sviluppato il progetto in collaborazione, per gli aspetti paesaggistici, con Michelangelo Pugliese - Tutte le proposte sono state coerenti con la ricerca di una connessione tra la città di Ravenna e il nuovo terminal, affinché fosse soddisfatta la trasformazione da spazio di transito per i crocieristi a nuovo spazio urbano per i cittadini, una dimensione ibrida di contaminazione tra memoria e contemporaneità, tra territorio e arte. Riteniamo che l'opera proposta da CaCO3 sia stata quella che ha meglio interpretato non solo quanto proposto nel briefing della commissione artistica, ma anche le aspettative in senso ampio, sia sul piano artistico, con la proposta di una texture molto raffinata ed esito di uno studio approfondito su materiali e tecnica compositiva e su un'interessante esplorazione materica, sia nella sua astrazione, tramite la composizione evocativa di un paesaggio inatteso e frastagliato della costa mediterranea. È stato anche apprezzato

il portato innovativo e la capacità di volgere lo sguardo verso il futuro. L'opera si pone sul crinale tra ricerca artistica e design ed è adatta ad essere apprezzata dal pubblico eterogeneo che transiterà nella hall del terminal." La selezione è stata affidata a una prestigiosa commissione, composta dall'architetto Alfonso Femia, Gaetano Di Gesu (architetto e Direttore Scientifico di Palatina Cultural Group), Fabio De Chirico (dirigente del Ministero della Cultura), Giovanna Cassese (storica dell'arte, docente dell'Accademia di Belle Arti di Napoli e Presidente del CNAM) e Daniele Torcellini (docente dell'Accademia di Belle Arti di Ravenna). La commissione aveva inoltre precedentemente individuato tra gli artisti del territorio quelli con le maggiori potenzialità di sviluppo del tema. "In nessun luogo come a Ravenna il mare, la cultura dell'accoglienza e l'arte si intrecciano con tanta forza simbolica - ricorda il presidente della Regione Michele de Pascale - L'iniziativa di realizzare un'opera musiva per il nuovo terminal crociere rappresenta un vero e proprio atto di visione, perché significa fare del mosaico cifra identitaria della città, il primo messaggio di benvenuto che accoglie chi arriva dal mare, unendo passato e presente, tradizione e innovazione. Il concorso rivolto ad artisti contemporanei del territorio rafforza ulteriormente questa scelta; sarà un'opera capace di trasformare uno spazio di accoglienza e di transito in un luogo di senso, in cui ogni tessera racconta la nostra storia". "Il mosaico, elemento identitario di Ravenna - spiegano il sindaco Alessandro Barattoni e l'assessore alle politiche culturali e mosaico Fabio Sbaraglia - accoglie e affascina ogni anno migliaia di visitatori e visitatrici provenienti da tutto il mondo e, in questo caso, anticiperà la bellezza che la nostra città offre. Nel 2026 con il Terminal a pieno regime, avremo flussi e traffici sempre più consistenti, e la scelta di caratterizzare questo spazio attraverso un grande intervento musivo rappresenta un'ulteriore importante occasione di valorizzazione di un linguaggio e di una tecnica che, nella sua declinazione contemporanea, continua a fiorire e ad affascinare. Ci sembra la scelta più felice per connotare quella che diventerà una delle più importanti porte di accesso alla città, collegandola ai tesori culturali che essa offre e per qualificare un turismo che contribuirà a proiettare l'immagine di Ravenna nel mondo". La realizzazione dell'opera in mosaico sarà un lavoro corale che coinvolgerà artisti, artigiani e studenti dell'Accademia di Belle Arti, sviluppandosi in parallelo con il completamento del nuovo terminal crociere. Un percorso che sottolinea come il 2026 rappresenti per Ravenna non solo un anno di risultati concreti - con una previsione di circa 390.000 movimenti passeggeri - ma anche un nuovo punto di partenza, segnata dall'inaugurazione di un'infrastruttura strategica capace di coniugare sviluppo turistico, qualità architettonica e valorizzazione delle competenze locali. Il gruppo CaCO3 è stato fondato nel 2006 su iniziativa di Âniko Ferreira da Silva (Ravenna, 1976), Giuseppe Donnalioia (Martina Franca, 1976) e Pavlos Mavromatidis (Kavala, Grecia, 1979) che, dopo la loro esperienza formativa presso la Scuola di Restauro del Mosaico di Ravenna, condividono e sviluppano un percorso comune nel campo artistico, dove antico e contemporaneo si incontrano nella ricerca di nuove prospettive formali. Rappresentato dalla Galerie Marc Heiremans di Anversa, il gruppo partecipa a varie fiere nazionali e internazionali, tra cui TEFAF Maastricht, e collabora con diversi studi di

Ravenna24Ore.it

Ravenna

architettura e interior design. Nel 2023 collabora con lo studio Luca Dini Design & Architecture di Firenze e con Nova Composite Manufacturing L.L.C. di Dubai per una produzione di modelli di mosaico destinati alla realizzazione di elementi di rivestimento in materiale composito protetti da copyright. Nel 2019 collabora con Rossi Prodi Associati per l'arredo liturgico dello spazio liturgico del presbiterio della Cattedrale di Maria SS. Assunta in Cielo e S. Giovanni Battista a Pescia in Toscana, realizzando le decorazioni in mosaico dell'altare, dell'ambone e della cattedra. Opere di CaCO₃ sono state acquisite da: Imagine Museum in Florida (USA); Complesso di Palazzo Ducale di Mantova (Italia); Museo Civico di Rimini (Italia); Museo Nazionale di Ravenna (Italia); Mar - Museo d'Arte della città di Ravenna (Italia); Museo Lercaro di Bologna (Italia). Il gruppo lavora a Ravenna.

Settesere

Ravenna

Ravenna, le sfide 2026 del sindaco Barattoni: «Piano sosta e riorganizzazione scuole; Porto, l'ora delle infrastrutture viarie; balneari, aspettiamo il Governo»

MANUEL POLETTI

Romagna | 18 Gennaio 2026 Manuel Poletti - «Il Comune ascolta, si confronta, accetta critiche, corregge, ma alla fine decide. Così stiamo facendo su Piano sosta e riorganizzazione scolastica, e così faremo su altre tematiche da affrontare presto per il bene di Ravenna. Il Porto? Numeri importanti a livello nazionale, ma adesso servono infrastrutture viarie e ferroviarie a supporto dello scalo, ci stiamo lavorando. I cantieri sulle strade? Il peggio è passato. In bilancio tante risorse per le manutenzioni di strade e verde, come avevamo promesso. Missiroli? Ha fatto bene a dimettersi». Dal bilancio del primo semestre da sindaco alle sfide del 2026 appena cominciato, l'analisi di Alessandro Barattoni in questa intervista. Sindaco, si è chiuso da poco il suo primo semestre alla guida del comune di Ravenna fatto di lavoro molto intenso: sicurezza, riordino scuole, piano sosta e trasporti. Che bilancio può già fare? «Sono stati mesi intensi di lavoro e pieni di novità e stimolanti per me, ce la stiamo mettendo tutta per migliorare ancora Ravenna, in un quadro nazionale ed internazionale non certo agevole. Sono già in corso una serie di cantieri legati al Pnrr ottenuti dalla precedente giunta de Pascale, circa 100

milioni d'euro di lavori. Abbiamo cercato di ascoltare le varie istanze presenti sul territorio, ma poi tocca all'amministrazione decidere, quindi sul riordino delle scuole e sul piano sosta ci siamo presi le nostre responsabilità. Non sono state misure semplici da adottare, ci sono ancora confronti in atto, ma non decidere e rimanere fermi sarebbe stato peggio. Sulla riorganizzazione delle scuole, continuare a far passare il tempo non serviva, mentre noi abbiamo messo in campo un'azione di rilancio e di messa in sicurezza dei plessi». Quali invece le priorità del 2026? Sicurezza al primo posto? «La sicurezza è un tema centrale non solo per Ravenna, ma per tante altre città italiane, all'assemblea dell'Anci di dicembre ci sono stati tanti interventi in questo senso, ma per ora dal Governo non ci sono state risposte adeguate alle nostre richieste, non serve l'Esercito, ma più risorse per videosorveglianza, per le assunzioni della Polizia locale e per rafforzare gli organici delle Forze dell'ordine». Nel suo primo bilancio da sindaco il Comune ha dato tanto spazio e risorse alle manutenzioni... «Più risorse per le manutenzioni del verde e delle strade, lo avevamo detto anche in campagna elettorale e lo abbiamo mantenuto. Poi ci sarà un lavoro molto importante dell'assessora Mazzoni, in giunta da gennaio, sulla riforma dei servizi sociali per quanto riguarda l'invecchiamento della popolazione e il sostegno delle fasce più deboli e alla disabilità». Il 2026 è anche l'anno dei bandi sulle spiagge, che andranno all'asta nel gennaio 2027 in applicazione, dopo anni di rinvii, della direttiva Bolkestein. Cosa prevedete? «Sul turismo, capitolo dei balneari legato alla Bolkestein, stiamo aspettando che il Governo con il ministro Salvini presenti la riforma del Codice della navigazione con la parte dedicata



Romagna | 18 Gennaio 2026 Manuel Poletti - «Il Comune ascolta, si confronta, accetta critiche, corregge, ma alla fine decide. Così stiamo facendo su Piano sosta e riorganizzazione scolastica, e così faremo su altre tematiche da affrontare presto per il bene di Ravenna. Il Porto? Numeri importanti a livello nazionale, ma adesso servono infrastrutture viarie e ferroviarie a supporto dello scalo, ci stiamo lavorando. I cantieri sulle strade? Il peggio è passato. In bilancio tante risorse per le manutenzioni di strade e verde, come avevamo promesso. Missiroli? Ha fatto bene a dimettersi». Dal bilancio del primo semestre da sindaco alle sfide del 2026 appena cominciato, l'analisi di Alessandro Barattoni in questa intervista. Sindaco, si è chiuso da poco il suo primo semestre alla guida del comune di Ravenna fatto di lavoro molto intenso: sicurezza, riordino scuole, piano sosta e trasporti. Che bilancio può già fare? «Sono stati mesi intensi di lavoro e pieni di novità e stimolanti per me, ce la stiamo mettendo tutta per migliorare ancora Ravenna, in un quadro nazionale ed internazionale non certo agevole. Sono già in corso una serie di cantieri legati al Pnrr ottenuti dalla precedente giunta de Pascale, circa 100 milioni d'euro di lavori. Abbiamo cercato di ascoltare le varie istanze presenti sul territorio, ma poi tocca all'amministrazione decidere, quindi sul riordino delle scuole e sul piano sosta ci siamo presi le nostre responsabilità. Non sono state misure semplici da adottare, ci sono ancora confronti in atto, ma non decidere e rimanere fermi sarebbe stato peggio. Sulla riorganizzazione delle scuole, continuare a far

Settesere

Ravenna

agli stabilimenti balneari, ma ad oggi non ci sono novità. Si è perso troppo tempo su questa vicenda, creando molta incertezza per gli imprenditori di questo settore, che in questa maniera faticano ad investire sul futuro, non sapendo cosa succederà domani». Sul finire dell'estate scorsa lo stop al passaggio di armi per Israele al Porto ha avuto un grande effetto mediatico nazionale. Soddisfatto? «Oltre al blocco delle armi al porto, che è stata una decisione doverosa da parte nostra, e giustamente ha avuto un grande eco in quella fase, è cambiato qualche cosa anche per quanto riguarda l'arrivo di navi Ong di migranti, dopo la mia presa di posizione e la richiesta di un tavolo nazionale di confronto. La mia richiesta era motivata da questioni umanitarie e politiche, ma il tavolo non è stato ancora convocato, vedremo nei prossimi mesi cosa succederà». L'ingorgo di cantieri sulle strade è stato pesante in luglio e agosto: poi la situazione è migliorata. Il 2026 e 2027 saranno decisivi? «La scorsa estate c'è stato un incrocio di cantieri di diversa natura (comunali, di Anas e di Autorità portuale), che avevano un po' ingolfato la viabilità cittadina. La situazione poi è migliorata prima dell'apertura delle scuole e penso che per quanto riguarda gli interventi di Anas venga confermato il cronoprogramma presentato pochi mesi fa. Noi abbiamo avviato un intervento importante in gennaio sul ponte di via Trieste, perché non era più prorogabile, monitoreremo gli effetti sul traffico». L'economia italiana nel 2025 ha chiuso in stagnazione, come anche quella regionale (+0,8% Unioncamere E-R). Il Porto di Ravenna invece, grazie anche all'effetto del Rigassificatore, è cresciuto in maniera importante... «Il porto di Ravenna è il porto dell'Emilia-Romagna, ormai è chiaro a tutti. Siamo stabilmente nei primi cinque porti italiani non solo per il totale delle merci transitate, ma anche per le singole voci relative ai materiali, una diversità che ci ha consentito di affrontare e superare momentanee difficoltà di alcuni settori merceologici dovute a specifiche dinamiche di mercato. Gli importanti investimenti infrastrutturali eseguiti negli ultimi anni, in particolare su dragaggi e banchine, potranno essere ancora più valorizzati con l'implementazione di nuove aree di logistica, fondamentali per un rafforzamento dell'intermodalità nave-gomma-treno. A questi nuovi spazi, però, servono infrastrutture stradali e ferroviarie importanti, che consentano alle merci non solo un veloce trasbordo dalla nave ai magazzini, ma anche un migliore collegamento con tutto il nord est produttivo. Perché un porto è un collegamento con il mondo e per tornare alla parte commerciale e industriale, non possiamo non inserire fra gli elementi di preoccupazione per il futuro prossimo la forte instabilità geopolitica che ha contaminato tutto il 2025 e che, con l'entrata in vigore dei dazi nell'anno nuovo, potrebbe compromettere alcuni risultati e trasferimenti di merci. Le guerre, i conflitti, le bande armate nei mari e le barriere al libero scambio hanno infatti storicamente prodotto tragedie umanitarie e riduzioni degli scambi commerciali». Il tema delle infrastrutture legate al porto è centrale e fa parte di un dibattito pubblico almeno decennale. Concretamente cosa si può fare? Il secondo bypass sul Candiano rimane una priorità del Comune? Il presidente dell'Adsp Benevolo è parso tiepido su questo progetto... «Concretamente, come Amministrazione comunale, stiamo approfondendo con l'Autorità di sistema Portuale il dossier secondo bypass sul Candiano' e stiamo ragionando

Settesere

Ravenna

su una manutenzione straordinaria di alcune strade portuali particolarmente ammalorate. Poi insieme alla Regione sollecitiamo Anas a velocizzare gli interventi concordati sulla variante di Voltana e di Mezzano, per migliorare il collegamento verso Ferrara, così come per le varianti alla Ravennana, utili per meglio potersi connettere a Forlì. Naturalmente, per un porto che ambisce a muovere merci funzionali a tutto il nord est, non è importante solo quello che accade qui, ma influiscono anche interventi quali il quadruplicamento della tratta ferroviaria Bologna - Castel Bolognese, così come il passante di Bologna e l'ampliamento della A14 tra Bologna e la diramazione per Ravenna». La riforma della Portualità italiana rischia di penalizzare Ravenna? Perché? «Mi preoccupa notevolmente la riforma della cd. legge sui porti, che tramite decreto intende mettere mano alle L. 84/94 centralizzando molte delle funzioni delle Adsp, svuotandole di competenze tecniche ed economiche, in vista di una creazione di una Porti d'Italia SpA' che dovrebbe definire le strategie di queste infrastrutture nazionali. Sono d'accordo che chi ha una responsabilità di governo a livello nazionale possa auspicare e lavori per un migliore coordinamento delle Autorità, maggiore capacità di indirizzo e strategia a livello nazionale e migliore integrazione della logistica intermodale, ma il rischio che tutto quello che invece abbiamo detto porti a irrigidimenti, rallentamenti e a un blocco degli investimenti nei porti - che negli ultimi anni sono stati capaci di crescere a dispetto delle condizioni internazionali e nazionali - è concreto, se si pensa solo alla struttura e non a meccanismi di funzionamento chiari e leggibili rispetto ai porti. E questo è vero soprattutto per quegli scali, come il nostro, nei quali ci sono alcune caratteristiche specifiche e uniche, come la presenza di terminal privati a ridosso delle concessioni pubbliche, in un meccanismo di valorizzazione reciproca degli investimenti. Per questo, auspico che ci possa essere una sospensione del provvedimento di riforma volto a garantire un confronto con gli enti locali che finora non c'è mai stato». Energie rinnovabili, Ravenna voleva il grande parco eolico in Adriatico di Agnes, ma pare tramontato. Cosa può fare il Comune? «Noi rimaniamo favorevoli al progetto di Agnes, fin dall'inizio sostenuto dall'amministrazione comunale di questa città con il sindaco de Pascale, quindi auspico che si possa sbloccare questa situazione che sta creando solo danni. Più in generale mi sembra che manchi proprio un'idea generale sulla transizione energetica del nostro Paese, ma si agisce sempre in emergenza come è successo con il Rigassificatore. Ravenna ha delle caratteristiche dove questa transizione può essere concretizzata, Agnes rimane un punto centrale, speriamo che le aste vengano sbloccate». Sport, Ravenna sogna con calcio e volley. Che cosa significa per la città? «Noi abbiamo bisogno di continuare ad alimentare sia lo sport di vertice che soprattutto quello di base, mai in contrapposizione fra loro, perché l'uno serve all'altro. I risultati delle società di calcio e volley, in particolare in questo momento, ci fanno piacere, essendo motivo di orgoglio e riconoscibilità dei colori della propria città. Il Comune, da parte sua, continuerà ad investire sulle infrastrutture sportive, grazie anche al Pnrr, su tante palestre delle scuole e non solo. Nel 2026 interverremo sullo stadio, sia sulle tribune che sul manto erboso, due interventi concordati con la società per migliorare il Benelli' che è tornato

Settesere

Ravenna

a riempirsi per ogni partita casalinga del Ravenna. Inoltre punteremo ad attrarre eventi di grande richiamo che ci diano visibilità non solo locale». Caso Cervia, sulle dimissioni del sindaco Missiroli, che idea si è fatto? E' stato opportuno il suo passo indietro in questa fase? «Da sindaco e anche da padre per tutelare i propri figli Missiroli ha fatto bene a dimettersi. C'è un'indagine in corso e verranno accertati se ci sono stati reati o meno. Dal punto di vista politico le dimissioni erano inevitabili, perché stiamo facendo a livello istituzionale in generale un lavoro importante di sensibilizzazione trasversale sulle diverse età rispetto alla violenza di genere. Missiroli ha presentato la sua memoria difensiva com'è giusto che sia, poi la giustizia farà il suo corso».

Ancona Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Riapertura della Stazione marittima, Confartigianato ritiene «indispensabile un confronto con l'Amministrazione»

Luca Bocchino, responsabile Trasporti dell'associazione, ritiene infatti che i problemi relativi ai parcheggi in zona portuale e lo stesso servizio ferroviario non debbano essere trascurati ANCONA - Nel corso della settimana il sindaco di Ancona Daniele Silvetti ha annunciato che a febbraio si riunirà il tavolo tecnico relativo alla riapertura della Stazione marittima. Saranno presenti anche la Regione Marche, l'Autorità portuale e Rfi. Un'opera prevista, dal sindaco e dal centrodestra, sin dalla campagna elettorale del 2023. Ebbene sul tema è intervenuto anche Luca Bocchino, responsabile Trasporti di Confartigianato imprese Ancona - Pesaro e Urbino: «Stiamo monitorando con attenzione il progetto di riapertura della Stazione Marittima di Ancona - dichiara - e i suoi effetti sulla viabilità, sulla logistica e sul sistema economico cittadino e portuale». "Leggi le notizie di AnconaToday su WhatsApp: iscriviti al canale" Come Confartigianato inoltre «riteniamo indispensabile un confronto trasparente con l'Amministrazione comunale, affinché le scelte siano condivise. Sicuramente - aggiunge - il servizio ferroviario va incontro alle esigenze di una mobilità sostenibile, ma deve essere calibrato sulle reali esigenze dei viaggiatori, evitando infrastrutture impattanti che rischiano di servire solo una platea limitata di utenti, anche guardando verso forme di trasporto locale più snelle e idonee ai centri urbani». Bocchino conclude: «Allo stesso tempo, il tema dei parcheggi nell'area portuale resta centrale a supporto delle necessità della città».



Authority, maxi-furto di dati: per politici e imprenditori documenti e carte da rifare

ANCONA Potrebbe avere serie conseguenze sulla quotidianità di centinaia di persone l'attacco hacker perpetrato ai danni dell'**Autorità portuale** e svelato ieri dal Corriere Adriatico. Tra i 56mila file sottratti ai server dell'Authority dal collettivo di cybercriminali Anubis, infatti, ci sono centinaia di carte di identità, codici fiscali, cartelle cliniche, carte di identità e Iban appartenenti ad altrettanti dipendenti del porto. Non solo dell'Ap, insomma, ma anche di aziende collegate, come Fincantieri, Morandi, Frittelli Maritime e chi più ne ha, più ne metta. I pezzi grossi APPROFONDIMENTI SCHEDE Porto, l'Authority sotto attacco hacker: nel deep web 56mila file, pure i dati dei dipendenti. Ci sono anche i documenti di nomi noti, come imprenditori e politici. È il caso dell'assessore regionale al Porto Giacomo Bugaro, la cui carta di identità è tra i file trafugati. «Adesso andrò a rifarla» ci anticipa, un po' stizzito da questo incidente. AD Del resto, le conseguenze potrebbero essere spiacevoli. Con un documento si possono fare tante cose, specialmente se è digitale come la nuova Carta d'Identità Elettronica. E non c'è solo Bugaro tra i beffati. Compare, ad esempio, anche l'ex comandante della Capitaneria di Porto Donato De Carolis. O il segretario generale dell'Ap Minervino, del quale è finito online l'account sul quale depositava i propri buoni pasto. La violazione Più centinaia di altri lavoratori ignari, che però ora dovranno farsi avanti per capire il loro coinvolgimento e prendere provvedimenti. Magari chiedendo anche il cambio dell'Iban, visto che neppure questi dati sono stati risparmiati. Ci sono poi conseguenze forse meno pericolose ma altrettanto spiacevoli, come quelle della divulgazione di una mole infinita di cartelle cliniche, certificati di malattia e report di visite mediche dei lavoratori. Difficile stare sereni sapendo che queste e molte altre informazioni sono alla mercé di chiunque sul deep web, il sottobosco di Internet dove accedono solo i più smanettoni e che per questo presta spesso il fianco ad attività illecite. Compreso il traffico di identità, ovviamente. E se è vero, come ha avuto modo di sostenere il presidente Garofalo, che la pubblicazione di altri materiali, come le ricevute dei suoi spostamenti, non sposterà grandi cose (ma c'è pure la sua carta di identità), è comunque altrettanto vero che degli hacker sono riusciti a mettere le mani su informazioni che non dovevano avere. C'è poi un altro problema. Dopo la denuncia pubblica da parte del Corriere Adriatico di ieri, l'**Autorità portuale** ha emesso in fretta e furia un comunicato stampa per ragguagliare sulla situazione. E da questo documento emerge come l'attacco non sia stato commesso nelle ore immediatamente precedenti alla rivendicazione del 14 gennaio ma addirittura l'11 dicembre, 37 giorni fa. I dubbi La stessa Ap dice di aver provveduto immediatamente a denunciare il fatto alla polizia postale, avvisando contestualmente i suoi dipendenti. Peccato, però, che tante altre persone coinvolte abbiano scoperto che le loro informazioni

corriereadriatico.it

Authority, maxi-furto di dati: per politici e imprenditori documenti e carte da rifare

La refurtiva

Le credenziali	Il presidente	Le identità
In un file Excel, tutte le password dei sistemi informatici legati al Pnr	Gli spostamenti del presidente Garofalo: biglietti di treni e aerei, prenotazioni negli hotel e trasporti vari	Le scansioni delle carte di identità di lavoratori, personale militare, imprenditori e anche politici

01/17/2026 12:30

ANCONA Potrebbe avere serie conseguenze sulla quotidianità di centinaia di persone l'attacco hacker perpetrato ai danni dell'Autorità portuale e svelato ieri dal Corriere Adriatico. Tra i 56mila file sottratti ai server dell'Authority dal collettivo di cybercriminali Anubis, infatti, ci sono centinaia di carte di identità, codici fiscali, cartelle cliniche, carte di identità e Iban appartenenti ad altrettanti dipendenti del porto. Non solo dell'Ap, insomma, ma anche di aziende collegate, come Fincantieri, Morandi, Frittelli Maritime e chi più ne ha, più ne metta. I pezzi grossi APPROFONDIMENTI SCHEDE Porto, l'Authority sotto attacco hacker: nel deep web 56mila file, pure i dati dei dipendenti. Ci sono anche i documenti di nomi noti, come imprenditori e politici. È il caso dell'assessore regionale al Porto Giacomo Bugaro, la cui carta di identità è tra i file trafugati. «Adesso andrò a rifarla» ci anticipa, un po' stizzito da questo incidente. AD Del resto, le conseguenze potrebbero essere spiacevoli. Con un documento si possono fare tante cose, specialmente se è digitale come la nuova Carta d'Identità Elettronica. E non c'è solo Bugaro tra i beffati. Compare, ad esempio, anche l'ex comandante della Capitaneria di Porto Donato De Carolis. O il segretario generale dell'Ap Minervino, del quale è finito online l'account sul quale depositava i propri buoni pasto. La violazione Più centinaia di altri lavoratori ignari, che però ora dovranno farsi avanti per capire il loro coinvolgimento e prendere provvedimenti. Magari chiedendo anche il cambio dell'Iban, visto che neppure questi dati sono stati risparmiati. Ci sono poi conseguenze forse meno pericolose ma altrettanto spiacevoli, come quelle della divulgazione di una mole infinita di cartelle cliniche, certificati di malattia e report di visite mediche dei lavoratori. Difficile stare sereni sapendo che queste e molte altre informazioni sono alla mercé di chiunque sul deep web, il sottobosco di Internet dove accedono solo i più smanettoni e che per questo presta spesso il fianco ad

personali fossero finite nelle mani di potenzialmente chiunque soltanto ieri, a 36 giorni dal fatto. L'altro elemento che emerge dal report dell'Authority è non si tratta del primo attacco. Già nel 2024 qualcuno c'era riuscito, tra l'altro accedendo allo stesso server cloud che è stato oggetto del furto dell'11 dicembre. Qui, insomma, sbagliando non si impara. E stavolta è andata bene. Su 2250 GB di materiale, gli hacker ne hanno ottenuti "solo" 36 GB. Tra l'altro, con un attacco che la stessa Ap definisce «di natura non sofisticata». Hacker forse, geni no di sicuro. Eppure sono comunque riusciti a imbrogliarci. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

"No" alla seconda vasca di colmata: San Benedetto, raccolte 1.500 firme dal comitato

SAN BENEDETTO Mercoledì il comitato "No alla discarica marina tra San Benedetto e Grottammare" incontrerà il presidente dell'Autorità portuale Vincenzo Garofalo e gli consegnerà le 1.500 firme raccolte contro la seconda cassa di colmata. È quanto annunciato da Francesco Torquati che ha annunciato un summit anche con la commissaria Stentella e la Capitaneria di porto. Se ne è discusso durante l'incontro web organizzato dal comitato Stop al consumo di suolo con Amilcare Caselli che ha invitato Torquati a illustrare il progetto per la seconda vasca di colmata. APPROFONDIMENTI SOS SICUREZZA Folignano, serie di furti in appena 40 giorni. E cresce la preoccupazione dei residenti LE REAZIONI «Dialogo con le imprese per accelerare i tempi». L'assessore Silvestri. «Ci concentriamo su quelli attivi da più tempo» La discarica «Dopo la prima cassa di colmata- ha spiegato Torquati - che non è altro che una discarica di materiali di risulta dagli scavi di diversi fondali portuali, oggi se ne sta progettando una nuova e molto più grande. Sarà un'area di stoccaggio di materiali speciali scavati in vari porti d'Italia. Vogliamo davvero una mega discarica direttamente poggiata sulla spiaggia e sulla banchina del porto? Abbiamo chiesto una verifica delle sabbie perché non è previsto un campionamento continuo. Il rischio di una contaminazione c'è, visto che la cassa non è isolata. Pericolosità delle sabbie? I campionamenti si eseguono solo al momento dei dragaggi, questo ci preoccupa. La sabbia nelle vasche è al massimo dell'inquinamento per questo non possono essere riutilizzate. Ma soprattutto la cassa di colmata non può essere un ricatto per avere il terzo braccio. Tra l'altro questa vasca, che non sarebbe altro che una discarica, non coincide con quanto previsto nel piano regolatore del porto». Il protocollo Prima dello scioglimento del consiglio comunale era stato siglato anche un protocollo tra Comune e Autorità di sistema, proprio per avere garanzie che la seconda vasca di colmata sia propedeutica per il terzo braccio. Intanto le firme raccolte sono arrivate a 1.500 intercettate on line, di cui molte appartengono a turisti preoccupati per il futuro di San Benedetto, tanto che non vorranno venire più in una città che ospita una discarica a cielo aperto. La prossima settimana il comitato si recherà dall'Autorità di sistema per discutere della seconda vasca, del progetto complessivo e verrà consegnata la petizione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



SAN BENEDETTO Mercoledì il comitato "No alla discarica marina tra San Benedetto e Grottammare" incontrerà il presidente dell'Autorità portuale Vincenzo Garofalo e gli consegnerà le 1.500 firme raccolte contro la seconda cassa di colmata. È quanto annunciato da Francesco Torquati che ha annunciato un summit anche con la commissaria Stentella e la Capitaneria di porto. Se ne è discusso durante l'incontro web organizzato dal comitato Stop al consumo di suolo con Amilcare Caselli che ha invitato Torquati a illustrare il progetto per la seconda vasca di colmata. APPROFONDIMENTI SOS SICUREZZA Folignano, serie di furti in appena 40 giorni. E cresce la preoccupazione dei residenti LE REAZIONI «Dialogo con le imprese per accelerare i tempi». L'assessore Silvestri. «Ci concentriamo su quelli attivi da più tempo» La discarica «Dopo la prima cassa di colmata- ha spiegato Torquati - che non è altro che una discarica di materiali di risulta dagli scavi di diversi fondali portuali, oggi se ne sta progettando una nuova e molto più grande. Sarà un'area di stoccaggio di materiali speciali scavati in vari porti d'Italia. Vogliamo davvero una mega discarica direttamente poggiata sulla spiaggia e sulla banchina del porto? Abbiamo chiesto una verifica delle sabbie perché non è previsto un campionamento continuo. Il rischio di una contaminazione c'è, visto che la cassa non è isolata. Pericolosità delle sabbie? I campionamenti si eseguono solo al momento dei dragaggi, questo ci preoccupa. La sabbia nelle vasche è al massimo dell'inquinamento per questo non possono essere riutilizzate. Ma soprattutto la cassa di colmata non può essere un ricatto per avere il terzo braccio. Tra l'altro questa vasca, che non sarebbe altro che una discarica, non coincide con quanto previsto nel piano regolatore del porto». Il protocollo Prima dello scioglimento del consiglio comunale era stato siglato anche un protocollo tra Comune e Autorità di sistema, proprio per avere garanzie che la seconda vasca di colmata sia

Shipping Italy

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Prosegue l'ammodernamento della banchina 23 al porto di Ancona

Al giro di boa l'intervento sulla banchina 23, mentre l'Adsp resta vittima d'un assalto pirata. Nel **porto** di **Ancona** stanno proseguendo i lavori di adeguamento strutturale della banchina 23. Un intervento parte del percorso di rinnovamento delle infrastrutture dello scalo che sta realizzando l'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale. L'intervento, con un importo di aggiudicazione di 11.852.746 euro, è affidato al raggruppamento temporaneo di imprese composto da Fincantieri Infrastructure Opere Marittime, Fincosit, Impresa costruzioni Mentucci Aldo ed Eurobuilding. Il progetto prevede il consolidamento e la riparazione dell'infrastruttura per migliorarne le potenzialità di utilizzo per il traffico marittimo commerciale. Prima dei lavori sulla banchina 23, che ha una lunghezza di 265 metri, sono state demolite le gru portainer, Badoni e Paceco, non più utilizzate. Un'operazione che si è conclusa lo scorso marzo. A seguire è stato avviato il cantiere. Sono state smontate le rotaie su cui operano le gru e i binari ferroviari presenti, che saranno poi riposizionati. In questa fase, si sta realizzando il consolidamento della struttura a celle della banchina, con il posizionamento complessivo di 200 pali che rafforzeranno la nuova infrastruttura, e del piazzale retrostante. Sarà poi rifatta la pavimentazione della banchina, per circa 4 mila metri quadrati, e saranno installati tutti gli arredi di banchina necessari all'ormeggio. Sulla banchina, che viene così adeguata ai carichi delle moderne gru semoventi, verrà mantenuta la predisposizione per l'eventuale installazione di gru fisse. "L'intervento, che dovrà concludersi entro il 3 febbraio 2027, consentirà di valorizzare le potenzialità dell'intermodalità nel **porto** dorico grazie alla presenza dei binari ferroviari che consentono il trasporto delle merci fino a ciglio banchina. Anche la 23, come negli altri lavori di adeguamento delle banchine, sarà predisposta all'elettrificazione" ha spiegato una nota dell'Adsp. L'intervento alla 23 si affianca al rinnovamento delle altre banchine della darsena commerciale e del **porto** storico, promosso dall'Adsp per rispondere alle esigenze dei traffici marittimi: la 22, già completata; la nuova 27 che è in corso di costruzione; la pavimentazione, conclusa, delle banchine 19-20-21; l'allungamento del fronte accosto per i traghetti, terminato lo scorso anno, delle banchine 13 e 11. "I lavori alla banchina 23 stanno proseguendo regolarmente come da cronoprogramma" ha affermato Vincenzo Garofalo, presidente dell'Autorità di sistema portuale: "La nostra programmazione degli interventi punta a rinnovare le infrastrutture dello scalo per renderlo ancora più competitivo in uno scenario internazionale che cambia velocemente affiancando, con le nostre competenze, il lavoro del cluster marittimo per intercettare nuove opportunità di sviluppo". Intanto l'ente è rimasto vittima di un attacco di pirateria, che, secondo quanto riferito dal Corriere Adriatico, avrebbe visto la sottrazione, da parte di un soggetto defintosi Anubis, di 56mila file interni, della



Al giro di boa l'intervento sulla banchina 23, mentre l'Adsp resta vittima d'un assalto pirata. Nel porto di Ancona stanno proseguendo i lavori di adeguamento strutturale della banchina 23. Un intervento parte del percorso di rinnovamento delle infrastrutture dello scalo che sta realizzando l'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale. L'intervento, con un importo di aggiudicazione di 11.852.746 euro, è affidato al raggruppamento temporaneo di imprese composto da Fincantieri Infrastructure Opere Marittime, Fincosit, Impresa costruzioni Mentucci Aldo ed Eurobuilding. Il progetto prevede il consolidamento e la riparazione dell'infrastruttura per migliorarne le potenzialità di utilizzo per il traffico marittimo commerciale. Prima dei lavori sulla banchina 23, che ha una lunghezza di 265 metri, sono state demolite le gru portainer, Badoni e Paceco, non più utilizzate. Un'operazione che si è conclusa lo scorso marzo. A seguire è stato avviato il cantiere. Sono state smontate le rotaie su cui operano le gru e i binari ferroviari presenti, che saranno poi riposizionati. In questa fase, si sta realizzando il consolidamento della struttura a celle della banchina, con il posizionamento complessivo di 200 pali che rafforzeranno la nuova infrastruttura, e del piazzale retrostante. Sarà poi rifatta la pavimentazione della banchina, per circa 4 mila metri quadrati, e saranno installati tutti gli arredi di banchina necessari all'ormeggio. Sulla banchina, che viene così adeguata ai carichi delle moderne gru semoventi, verrà mantenuta la predisposizione per l'eventuale installazione di gru fisse. "L'intervento, che dovrà concludersi entro il 3 febbraio 2027, consentirà di valorizzare le potenzialità dell'intermodalità nel porto dorico grazie alla presenza dei binari ferroviari che consentono il trasporto delle merci fino a ciglio banchina. Anche la 23, come negli altri lavori di adeguamento delle banchine, sarà predisposta all'elettrificazione" ha spiegato una nota dell'Adsp. L'intervento alla 23 si affianca al rinnovamento delle altre banchine della darsena commerciale e del porto storico, promosso dall'Adsp per rispondere alle esigenze dei traffici marittimi: la 22, già completata; la nuova 27 che è in corso di costruzione; la pavimentazione, conclusa, delle banchine 19-20-21; l'allungamento del fronte accosto per i traghetti, terminato lo scorso anno, delle banchine 13 e 11. "I lavori alla banchina 23 stanno proseguendo regolarmente come da cronoprogramma" ha affermato Vincenzo Garofalo, presidente dell'Autorità di sistema portuale: "La nostra programmazione degli interventi punta a rinnovare le infrastrutture dello scalo per renderlo ancora più competitivo in uno scenario internazionale che cambia velocemente affiancando, con le nostre competenze, il lavoro del cluster marittimo per intercettare nuove opportunità di sviluppo". Intanto l'ente è rimasto vittima di un attacco di pirateria, che, secondo quanto riferito dal Corriere Adriatico, avrebbe visto la sottrazione, da parte di un soggetto defintosi Anubis, di 56mila file interni, della

Shipping Italy

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

più svariata natura: dai progetti di banchinamento di varie aree dello scalo anconetano, compreso il molo Clementino, ai dati sensibili relativi ai dipendenti dell'Adsp.

Verso le amministrative, Pignotti: Il centrodestra costruisce prima il progetto

SAN BENEDETTO DEL TRONTO di Fulvia De Santis In vista delle elezioni amministrative della prossima primavera, il dibattito politico cittadino entra nel vivo. A fare il punto sul ruolo di Forza Italia e sulle prospettive del centrodestra è Valerio Pignotti, ex consigliere comunale di San Benedetto e segretario provinciale di Forza Italia Ascoli Piceno, che interviene chiarendo posizioni, obiettivi e metodo con cui la coalizione sta lavorando. Forza Italia è una colonna portante del centrodestra a San Benedetto del Tronto, afferma Pignotti, ripercorrendo anche le ragioni che avevano portato il partito a sostenere l'ingresso in maggioranza con l'ex sindaco Antonio Spazzafumo. Non si è trattato di un'operazione di potere, ma di una scelta legata esclusivamente ai progetti strategici per la città. Tra questi, Pignotti cita la cassa di colmata e il dialogo avviato con Regione e Autorità portuale, finalizzato alla realizzazione del terzo braccio del porto. Un'infrastruttura fondamentale spiega capace di rilanciare lo sviluppo economico del porto e, di conseguenza, dell'intero tessuto economico e sociale cittadino. A questi si aggiungono altri interventi rilevanti, come il completamento del lungomare e il progetto delle scogliere alla Sentina, finanziato con circa 9 milioni di euro attraverso fondi FESR regionali. Progetti che oggi, con il commissariamento del Comune, hanno subito inevitabilmente una battuta d'arresto. Il commissario sottolinea Pignotti porta avanti l'attività ordinaria dell'amministrazione, ma non può assumere un ruolo politico né partecipare ai tavoli istituzionali superiori. Le grandi opere richiedono una guida politica chiara. Sul fronte delle candidature, Pignotti invita alla prudenza: Al tavolo del centrodestra siedono i quattro principali partiti della coalizione. Stiamo dialogando anche con il mondo civico per arrivare a una sintesi condivisa e individuare la figura migliore per guidare la città. Riguardo ai nomi circolati nelle ultime settimane, in particolare quelli proposti dalla Lega, Pignotti chiarisce: Sono candidature legittime, ma valide solo nel caso in cui un partito decida di correre da solo. Il centrodestra, invece, sta lavorando a un progetto unitario. Non solo nomi, ma anche ascolto. Abbiamo incontrato diverse persone che vogliono dare un contributo, tra cui Nicola Mozzoni. Il confronto è aperto e continuerà anche nei prossimi giorni, per capire chi intende far parte della coalizione e chi no. Infine, un passaggio sulle recenti dimissioni di alcuni giovani dal partito. Si tratta di scelte personali precisa Pignotti legate a percorsi individuali. Parlare di fuga dei giovani da Forza Italia è fuorviante. Il segretario comunale ha 34 anni, io ne ho 32: Forza Italia a San Benedetto è tutt'altro che un partito privo di nuove generazioni. Il messaggio, in conclusione, è chiaro: Prima vengono i contenuti e i progetti per la città, poi i nomi. Il centrodestra ha il dovere di presentarsi agli elettori con una proposta credibile, concreta e condivisa. Potrebbe interessarti



SAN BENEDETTO DEL TRONTO - di Fulvia De Santis In vista delle elezioni amministrative della prossima primavera, il dibattito politico cittadino entra nel vivo. A fare il punto sul ruolo di Forza Italia e sulle prospettive del centrodestra è Valerio Pignotti, ex consigliere comunale di San Benedetto e segretario provinciale di Forza Italia Ascoli Piceno, che interviene chiarendo posizioni, obiettivi e metodo con cui la coalizione sta lavorando. "Forza Italia è una colonna portante del centrodestra a San Benedetto del Tronto", afferma Pignotti, ripercorrendo anche le ragioni che avevano portato il partito a sostenere l'ingresso in maggioranza con l'ex sindaco Antonio Spazzafumo. "Non si è trattato di un'operazione di potere, ma di una scelta legata esclusivamente ai progetti strategici per la città". Tra questi, Pignotti cita la cassa di colmata e il dialogo avviato con Regione e Autorità portuale, finalizzato alla realizzazione del terzo braccio del porto. "Un'infrastruttura fondamentale - spiega - capace di rilanciare lo sviluppo economico del porto e, di conseguenza, dell'intero tessuto economico e sociale cittadino". A questi si aggiungono altri interventi rilevanti, come il completamento del lungomare e il progetto delle scogliere alla Sentina, finanziato con circa 9 milioni di euro attraverso fondi FESR regionali. Progetti che oggi, con il commissariamento del Comune, hanno subito inevitabilmente una battuta d'arresto. "Il commissario - sottolinea Pignotti - porta avanti l'attività ordinaria dell'amministrazione, ma non può assumere un ruolo politico né partecipare ai tavoli istituzionali superiori. Le grandi opere richiedono una guida politica chiara". Sul fronte delle candidature, Pignotti invita alla prudenza: "Al tavolo del centrodestra siedono i quattro principali partiti della coalizione. Stiamo dialogando anche con il mondo civico per arrivare a una sintesi condivisa e individuare la figura migliore per guidare la città". Riguardo ai nomi circolati nelle ultime settimane, in particolare quelli proposti dalla Lega,

Youtvrs

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

anche Articoli correlati Dalla home.

Melasecche, su Terni-Orte-Civitavecchia un passo concreto in avanti

Per il capogruppo della Lega 'opera di grande rilevanza strategica per l'Umbria' "La notizia dell'autorizzazione alla cantierizzazione fino a Tarquinia della Trasversale Terni-Orte-Civitavecchia, rappresenta un passo concreto in avanti su un'opera attesa da decenni e di grande rilevanza strategica per l'Umbria": così il capogruppo regionale della Lega Umbria, Enrico Melasecche, vice presidente Commissione Trasporti. "Si tratta di un passaggio importante perché consente di avviarsi al completamento di un collegamento fondamentale tra l'Umbria e il porto di Civitavecchia" aggiunge.

"Un'infrastruttura - dice Melasecche in una nota - che incide direttamente sulla competitività del sistema produttivo regionale e sulla capacità dell'Umbria di dialogare in modo efficace con i mercati nazionali e internazionali. Nel corso della passata legislatura, in qualità di assessore regionale alle Infrastrutture e ai Trasporti, ho seguito con attenzione costante questo progetto, consapevole del valore strategico della statale 675 Umbro-Laziale come sbocco dell'Umbria verso il Tirreno. Grazie al lavoro svolto in quel quinquennio, oggi l'Umbria compie un ulteriore passo verso l'apertura a Ovest, consentendo finalmente alle imprese che esportano o importano da quel porto di poter contare su un collegamento diretto in tempi certi e ridotti".



Apertura a sud, il cantiere entra nella fase decisiva

Lavori avanti secondo cronoprogramma: a maggio l'ingresso delle imbarcazioni più piccole. Il presidente dell'Adsp **Latrofa**: «Stiamo attraversando una fase transitoria molto importante» Daria Geggi CIVITAVECCHIA - Procedono a gonfie vele, nel rispetto dei tempi e del cronoprogramma stabilito, i lavori per la nuova apertura a sud del porto di Civitavecchia. Un'opera da circa 70 milioni di euro che rappresenta uno degli interventi infrastrutturali più rilevanti degli ultimi anni per lo scalo e che, proprio in queste settimane, entra nella sua fase più delicata e strategica: quella dei passaggi operativi fondamentali verso la configurazione finale, tra spostamenti, interferenze da gestire e scelte decisive per il futuro assetto del porto e del suo rapporto con la città. Advertisement You can close Ad in 4 s «I lavori sono in corso e sono a buon punto - spiega il presidente dell'**Autorità di sistema portuale, Raffaele Latrofa** - stiamo attraversando una fase transitoria molto importante, anche per la particolarità della stagione. Occorre grande attenzione negli spostamenti necessari ad arrivare alla configurazione finale dell'opera. Esiste una tempistica ben definita e, pur non essendo semplice mantenere scadenze e cronoprogrammi legati a finanziamenti complessi, siamo soddisfatti dell'andamento complessivo». Una sfida anche sul piano economico-finanziario, raccolta dal presidente sin dal suo insediamento. «L'obiettivo resta quello di rafforzare il rapporto tra porto e città, rendendolo sempre più integrato». Ad entrare nel dettaglio è stato quindi il segretario generale facente funzione Maurizio Marini confermando come il cantiere stia procedendo sostanzialmente secondo le previsioni. «Abbiamo avuto alcuni ritardi, ma siamo partiti in anticipo e questo ci consente di restare in linea con le scadenze del Pnrr: i lavori saranno completati entro l'estate, per poi procedere ai collaudi entro il 31 dicembre». In questi giorni, sottolinea Marini, si è entrati nella fase più cruciale dell'intervento. «Nei primi giorni di marzo inizierà lo spostamento delle unità attualmente collocate in darsena romana, comprese forze dell'ordine e pescatori. Attraverso un intenso lavoro di concertazione con tutto il cluster **portuale** e il confronto con il terminalista siamo riusciti a minimizzare le interferenze, programmando una delocalizzazione temporanea nei periodi più favorevoli». La nuova apertura a sud sarà operativa per le unità di piccolo taglio già dai primi di maggio, mentre la piena funzionalità per yacht e imbarcazioni di maggiore stazza è prevista entro l'estate. Un passaggio che consentirà di separare in modo netto il traffico turistico da quello commerciale, restituendo centralità al porto storico e migliorando la mobilità complessiva dello scalo. ©RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Apertura a sud, il cantiere entra nella fase decisiva

CIVITAVECCHIA - Procedono a gonfie vele, nel rispetto dei tempi e del cronoprogramma stabilito, i lavori per la nuova apertura a sud del porto di Civitavecchia. Un'opera da circa 70 milioni di euro che rappresenta uno degli interventi infrastrutturali più rilevanti degli ultimi anni per lo scalo e che, proprio in queste settimane, entra nella sua fase più delicata e strategica: quella dei passaggi operativi fondamentali verso la configurazione finale, tra spostamenti, interferenze da gestire e scelte decisive per il futuro assetto del porto e del suo rapporto con la città. «I lavori sono in corso e sono a buon punto - spiega il presidente dell'Autorità di sistema portuale, Raffaele Latrofa - stiamo attraversando una fase transitoria molto importante, anche per la particolarità della stagione. Occorre grande attenzione negli spostamenti necessari ad arrivare alla configurazione finale dell'opera. Esiste una tempistica ben definita e, pur non essendo semplice mantenere scadenze e cronoprogrammi legati a finanziamenti complessi, siamo soddisfatti dell'andamento complessivo». Una sfida anche sul piano economico-finanziario, raccolta dal presidente sin dal suo insediamento. «L'obiettivo resta quello di rafforzare il rapporto tra porto e città, rendendolo sempre più integrato». Ad entrare nel dettaglio è stato quindi il segretario generale facente funzione Maurizio Marini confermando come il cantiere stia procedendo sostanzialmente secondo le previsioni. «Abbiamo avuto alcuni ritardi, ma siamo partiti in anticipo e questo ci consente di restare in linea con le scadenze del Pnrr: i lavori saranno completati entro l'estate, per poi procedere ai collaudi entro il 31 dicembre». In questi giorni, sottolinea Marini, si è entrati nella fase più cruciale dell'intervento. «Nei primi giorni di marzo inizierà lo spostamento delle unità attualmente collocate in darsena romana, comprese forze dell'ordine e pescatori. Attraverso un intenso lavoro di concertazione con tutto il cluster portuale e il confronto con il terminalista siamo riusciti a minimizzare le interferenze, programmando una delocalizzazione temporanea nei periodi più favorevoli». La nuova apertura a sud sarà operativa per le unità di piccolo taglio già dai primi di maggio, mentre la piena funzionalità per yacht e imbarcazioni di maggiore stazza è prevista entro l'estate. Un passaggio che consentirà di separare in modo netto il traffico turistico da quello commerciale, restituendo centralità al porto storico e migliorando la mobilità complessiva dello scalo. ©RIPRODUZIONE RISERVATA Commenti.



CIVITAVECCHIA - Procedono a gonfie vele, nel rispetto dei tempi e del cronoprogramma stabilito, i lavori per la nuova apertura a sud del porto di Civitavecchia. Un'opera da circa 70 milioni di euro che rappresenta uno degli interventi infrastrutturali più rilevanti degli ultimi anni per lo scalo e che, proprio in queste settimane, entra nella sua fase più delicata e strategica: quella dei passaggi operativi fondamentali verso la configurazione finale, tra spostamenti, interferenze da gestire e scelte decisive per il futuro assetto del porto e del suo rapporto con la città. «I lavori sono in corso e sono a buon punto - spiega il presidente dell'Autorità di sistema portuale, Raffaele Latrofa - stiamo attraversando una fase transitoria molto importante, anche per la particolarità della stagione. Occorre grande attenzione negli spostamenti necessari ad arrivare alla configurazione finale dell'opera. Esiste una tempistica ben definita e, pur non essendo semplice mantenere scadenze e cronoprogrammi legati a finanziamenti complessi, siamo soddisfatti dell'andamento complessivo». Una sfida anche sul piano economico-finanziario, raccolta dal presidente sin dal suo insediamento. «L'obiettivo resta quello di rafforzare il rapporto tra porto e città, rendendolo sempre più integrato». Ad entrare nel dettaglio è stato quindi il segretario generale facente funzione Maurizio Marini confermando come il cantiere stia procedendo sostanzialmente secondo le previsioni. «Abbiamo avuto alcuni ritardi, ma siamo partiti in anticipo e questo ci consente di restare in linea con le scadenze del Pnrr: i lavori saranno completati entro l'estate, per poi procedere ai collaudi entro il 31 dicembre». In questi giorni, sottolinea Marini, si è entrati nella fase più cruciale dell'intervento. «Nei primi giorni di marzo inizierà lo spostamento delle unità attualmente collocate in darsena romana, comprese forze dell'ordine e pescatori. Attraverso un intenso lavoro di concertazione con tutto il cluster portuale e il confronto con il terminalista siamo riusciti a minimizzare le interferenze, programmando una delocalizzazione temporanea nei periodi più favorevoli». La nuova apertura a sud sarà operativa per le unità di piccolo taglio già dai primi di maggio, mentre la piena funzionalità per yacht e imbarcazioni di maggiore stazza è prevista entro l'estate. Un passaggio che consentirà di separare in modo netto il traffico turistico da quello commerciale, restituendo centralità al porto storico e migliorando la mobilità complessiva dello scalo. ©RIPRODUZIONE RISERVATA Commenti.

Affari Italiani

Brindisi

Brindisi, nave sequestrata per violazione delle sanzioni Ue contro la Russia

L'imbarcazione trasportava 33 mila tonnellate di materiale ferroso **Brindisi**, sequestrata nave dal Mar Nero: trasportava 33.000 tonnellate di ferro in violazione delle sanzioni UE La Guardia di finanza e l'Agenzia delle Dogane di **Brindisi** nei giorni scorsi hanno sequestrato nel **porto** del capoluogo pugliese una nave , battente bandiera di una piccola isola dell'Oceania, proveniente dalle acque territoriali russe del mar Nero, e il relativo carico di 33.000 tonnellate di materiale ferroso trasportato in violazione delle sanzioni adottate nei confronti della federazione russa in conseguenza dell'invasione dell'Ucraina. Il Regolamento Ue 833/2014 e le successive integrazioni prevedono il divieto sia di effettuare operazioni commerciali in determinate località, inclusi alcuni porti della Federazione russa, sia di importare determinate categorie di merci , nonché l'applicazione di sanzioni nei confronti di una serie di persone fisiche e giuridiche incluse in 'black list'. Il 'sequestro preventivo di urgenza' è stato convalidato dal gip di **Brindisi** e confermato dal Tribunale del Riesame; l'importatore, l'armatore e alcuni componenti l'equipaggio sono indagati con l'accusa di aver eluso le misure restrittive dell'Unione europea. All'arrivo della motonave nel **porto** di **Brindisi** la dichiarazione di importazione è stata selezionata dai sistemi di analisi dell'Agenzia delle Dogane al fine di verificare eventuali divieti e restrizioni . I successivi controlli, effettuati dalla Guardia di Finanza e dall'Agenzia delle Dogane di **Brindisi**, hanno fatto emergere gravi incongruenze, falsificazioni e alterazioni della documentazione di bordo relativa ai luoghi di sosta e di effettuazione delle operazioni di carico della merce. In particolare, il controllo effettuato dai militari della Guardia di Finanza su tutta una serie di documenti della nave, nonché, l'analisi dei dati estratti dal sistema Ecdis (sistema elettronico di navigazione obbligatorio sulle grandi navi), ha consentito di accertare che la nave sostava e operava nel **porto** di Novorossijsk (**porto** della Federazione Russa sottoposto a sanzioni) dal 13 al 16 novembre 2025, eseguendo operazioni vietate di carico della merce. È emerso inoltre che il sistema Ais della motonave (ovvero il transponder Gps che permette alle navi di identificarsi e fornire in tempo reale la propria posizione, rotta e velocità) era stato disattivato in prossimità del **porto** russo di Novorossijsk, plausibilmente con l'intento di sottrarsi alla geolocalizzazione e di ostacolare l'attività di controllo delle autorità competenti. Tutti gli accertamenti svolti hanno consentito di ricostruire esattamente la rotta e le operazioni svolte dalla motonave in violazione al Regolamento Comunitario in materia di sanzioni contro la Federazione Russa, nonostante le dichiarazioni fuorvianti del comandante della medesima nave e i tentativi di ostacolare i fatti tramite l'alterazione dei documenti e lo spegnimento del transponder . Pertanto, la motonave e l'intero carico sono stati sottoposti a sequestro, convalidato



L'imbarcazione trasportava 33 mila tonnellate di materiale ferroso Brindisi, sequestrata nave dal Mar Nero: trasportava 33.000 tonnellate di ferro in violazione delle sanzioni UE. La Guardia di finanza e l'Agenzia delle Dogane di Brindisi nei giorni scorsi hanno sequestrato nel porto del capoluogo pugliese una nave , battente bandiera di una piccola isola dell'Oceania, proveniente dalle acque territoriali russe del mar Nero, e il relativo carico di 33.000 tonnellate di materiale ferroso trasportato in violazione delle sanzioni adottate nei confronti della federazione russa in conseguenza dell'invasione dell'Ucraina. Il Regolamento Ue 833/2014 e le successive integrazioni prevedono il divieto sia di effettuare operazioni commerciali in determinate località, inclusi alcuni porti della Federazione russa, sia di importare determinate categorie di merci , nonché l'applicazione di sanzioni nei confronti di una serie di persone fisiche e giuridiche incluse in 'black list'. Il 'sequestro preventivo di urgenza' è stato convalidato dal gip di Brindisi e confermato dal Tribunale del Riesame; l'importatore, l'armatore e alcuni componenti l'equipaggio sono indagati con l'accusa di aver eluso le misure restrittive dell'Unione europea. All'arrivo della motonave nel porto di Brindisi la dichiarazione di importazione è stata selezionata dai sistemi di analisi dell'Agenzia delle Dogane al fine di verificare eventuali divieti e restrizioni . I successivi controlli, effettuati dalla Guardia di Finanza e dall'Agenzia delle Dogane di Brindisi, hanno fatto emergere gravi incongruenze, falsificazioni e alterazioni della documentazione di bordo relativa ai luoghi di sosta e di effettuazione delle operazioni di carico della merce. In particolare, il controllo effettuato dai militari della Guardia di Finanza su tutta una

Affari Italiani

Brindisi

dal Gip di **Brindisi** e confermato dal Tribunale del Riesame. L'importatore, l'armatore e alcuni componenti l'equipaggio sono indagati, in concorso tra loro per aver eluso le misure restrittive dell'Unione Europea. [LEGGI LE NOTIZIE DEL CANALE NEWS](#) Argomenti **brindisi** guardia di finanza russia sanzioni ue.

ADM e GDF: Sequestro Preventivo d'urgenza di una Motonave Proveniente dalle Acque Territoriali Russe del Mar Nero

(AGENPARL) - Sat 17 January 2026 COMUNICATO STAMPA Sequestro Preventivo d'urgenza di una Motonave Proveniente dalle Acque Territoriali Russe del Mar Nero **Brindisi**, 17 gennaio 2026 - Nei giorni scorsi, all'esito degli accertamenti svolti dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli - Ufficio di **Brindisi** e dalla Guardia di Finanza, è stata sottoposta a sequestro preventivo d'urgenza una motonave, battente bandiera di una piccola Isola dell'Oceania, e proveniente dalle acque territoriali russe del mar Nero, con il relativo carico di 33.000 tonnellate di materiale ferroso. Il provvedimento cautelare veniva emesso secondo quanto previsto dal Regolamento UE 833/2014, sanzionato dall'art. 20 del D.Lgs. 221/2017, in ottemperanza alle misure adottate nell'ambito dei pacchetti di sanzioni nei confronti della Federazione Russa in conseguenza del conflitto russo-ucraino. Il Regolamento Unionale e le successive integrazioni prevedono infatti il divieto di effettuare operazioni commerciali in determinate località, inclusi alcuni porti della Federazione, di importare determinate categorie di merci e, inoltre, applica sanzioni nei confronti di una serie di persone fisiche e giuridiche cosiddette "listate". Per quanto sopra, all'arrivo della motonave nel **Porto** di **Brindisi** la dichiarazione di importazione è stata selezionata dai sistemi di analisi dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli al fine di verificare eventuali divieti e restrizioni con riferimento al Regolamento UE 833/2014 in considerazione sia della tipologia di merce trasportata che della provenienza geografica. I successivi controlli, effettuati congiuntamente dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e dalla Guardia di Finanza, con il supporto specialistico del Reparto Aeronavale della G. di F. della Puglia, mediante la Sezione Operativa Navale di **Brindisi**, hanno fatto emergere gravi incongruenze, falsificazioni e alterazioni della documentazione di bordo relativa ai luoghi di sosta e di effettuazione delle operazioni di carico della merce. In particolare, il controllo effettuato dai militari della Guardia di Finanza su tutta una serie di documenti della nave, nonché, l'analisi dei dati estratti dal sistema ECDIS (sistema elettronico di navigazione obbligatorio sulle grandi navi con funzione di allarme anticollisione), ha consentito di accertare che la nave sostava e operava nel **Porto** di Novorossisk (**Porto** della Federazione Russa sottoposto a sanzioni) dal 13 al 16 novembre 2025, eseguendo operazioni vietate di carico della merce. Sempre in seguito alle operazioni di controllo effettuate dai finanziari della Sezione Operativa Navale di **Brindisi** e alle analisi eseguite dal R.O.A.N. di Bari, è emerso che il sistema AIS della motonave (ovvero il ricevitore GPS e il transponder, il sistema che permette alle navi di identificarsi e fornire in tempo reale la propria posizione, rotta e velocità) era stato disattivato in prossimità del **Porto** russo di Novorossisk, presumibilmente con l'intento di sottrarsi alla geolocalizzazione e di ostacolare l'attività di controllo



(AGENPARL) - Sat 17 January 2026 COMUNICATO STAMPA Sequestro Preventivo d'urgenza di una Motonave Proveniente dalle Acque Territoriali Russe del Mar Nero. Brindisi, 17 gennaio 2026 - Nei giorni scorsi, all'esito degli accertamenti svolti dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli - Ufficio di Brindisi e dalla Guardia di Finanza, è stata sottoposta a sequestro preventivo d'urgenza una motonave, battente bandiera di una piccola Isola dell'Oceania, e proveniente dalle acque territoriali russe del mar Nero, con il relativo carico di 33.000 tonnellate di materiale ferroso. Il provvedimento cautelare veniva emesso secondo quanto previsto dal Regolamento UE 833/2014, sanzionato dall'art. 20 del D.Lgs. 221/2017, in ottemperanza alle misure adottate nell'ambito dei pacchetti di sanzioni nei confronti della Federazione Russa in conseguenza del conflitto russo-ucraino. Il Regolamento Unionale e le successive integrazioni prevedono infatti il divieto di effettuare operazioni commerciali in determinate località, inclusi alcuni porti della Federazione; di importare determinate categorie di merci e, inoltre, applica sanzioni nei confronti di una serie di persone fisiche e giuridiche cosiddette "listate". Per quanto sopra, all'arrivo della motonave nel Porto di Brindisi la dichiarazione di importazione è stata selezionata dai sistemi di analisi dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli al fine di verificare eventuali divieti e restrizioni con riferimento al Regolamento UE 833/2014 in considerazione sia della tipologia di merce trasportata che della provenienza geografica. I successivi controlli, effettuati congiuntamente dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e dalla Guardia di Finanza, con il supporto specialistico del Reparto Aeronavale della G. di F. della Puglia, mediante la Sezione Operativa Navale di Brindisi, hanno fatto emergere gravi incongruenze, falsificazioni e alterazioni della documentazione di bordo relativa ai luoghi di sosta e di effettuazione delle operazioni di carico della merce. In particolare, il controllo effettuato dai militari della Guardia di Finanza su tutta una serie di documenti della nave, nonché, l'analisi dei dati estratti dal sistema ECDIS (sistema elettronico di navigazione obbligatorio sulle grandi navi con funzione di allarme anticollisione), ha consentito di accertare che la nave sostava e operava nel Porto di Novorossisk (Porto della Federazione Russa sottoposto a sanzioni) dal 13 al 16 novembre 2025, eseguendo operazioni vietate di carico della merce. Sempre in seguito alle operazioni di controllo effettuate dai finanziari della Sezione Operativa Navale di Brindisi e alle analisi eseguite dal R.O.A.N. di Bari, è emerso che il sistema AIS della motonave (ovvero il ricevitore GPS e il transponder, il sistema che permette alle navi di identificarsi e fornire in tempo reale la propria posizione, rotta e velocità) era stato disattivato in prossimità del Porto russo di Novorossisk, presumibilmente con l'intento di sottrarsi alla geolocalizzazione e di ostacolare l'attività di controllo

Agenparl

Brindisi

delle Autorità competenti. Ulteriori riscontri in tal senso venivano forniti tramite la consultazione della banca dati Lloyd's S&P Global Maritime in uso all' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli. Tutti gli accertamenti svolti hanno consentito di ricostruire esattamente la rotta e le operazioni svolte dalla motonave e, pertanto, di stabilire che, nonostante le dichiarazioni fuorvianti del Comandante della medesima nave e i tentativi posti in essere di ostacolare i fatti tramite l'alterazione dei documenti e lo spegnimento del transponder, sussistono gli elementi che integrano la violazione al Regolamento Comunitario in materia di sanzioni contro la Federazione Russa. Il Tribunale di **Brindisi**, esaminati gli atti depositati dalla Procura della Repubblica, ha convalidato il sequestro preventivo della Motonave e dell'intero carico. L'importatore, l'Armatore e alcuni componenti dell'equipaggio sono indagati, in concorso tra loro, ferma restando la presunzione di innocenza e fino al compiuto accertamento delle responsabilità, per aver eluso le misure restrittive dell'Unione Europea. Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.

GdIF BRINDISI: SEQUESTRATA NAVE E INGENTE CARICO DI MATERIALE FERROSO IN VIOLAZIONE DELLE SANZIONI NEI CONFRONTI DELLA FEDERAZIONE RUSSA.

(AGENPARL) - Sat 17 January 2026 GUARDIA DI FINANZA Comando Provinciale **Brindisi** COMUNICATO STAMPA GdIF **BRINDISI**: SEQUESTRATA NAVE E INGENTE CARICO DI MATERIALE FERROSO IN VIOLAZIONE DELLE SANZIONI NEI CONFRONTI DELLA FEDERAZIONE

RUSSA. Nei giorni scorsi, all'esito degli accertamenti svolti dalla Guardia di Finanza e dall'Agenzia delle Dogane di **Brindisi**, con il coordinamento della Procura della Repubblica di **Brindisi**, veniva sottoposta a sequestro preventivo d'urgenza una nave, battente bandiera di una piccola Isola dell'Oceania, proveniente dalle acque territoriali russe del mar Nero, con il relativo carico di 33.000 tonnellate di materiale ferroso. Il provvedimento cautelare veniva emesso a mente di quanto previsto dal Regolamento UE 833-2014, in ottemperanza alle misure adottate nell'ambito dei cd. pacchetti di sanzioni nei confronti della Federazione Russa in conseguenza del conflitto russo-ucraino. Il Regolamento UE e le successive integrazioni prevedono il divieto sia di effettuare operazioni commerciali in determinate località, inclusi alcuni porti della Federazione, sia di importare determinate categorie di merci, nonché

l'applicazione di sanzioni nei confronti di una serie di persone fisiche e giuridiche cd. "listate". Per quanto sopra, all'arrivo della motonave nel **Porto** di **Brindisi** la dichiarazione di importazione veniva selezionata dai sistemi di analisi dell'Agenzia delle Dogane al fine di verificare eventuali divieti e restrizioni con riferimento al citato Regolamento UE in considerazione sia della tipologia di merce trasportata che della provenienza geografica. I successivi controlli, effettuati congiuntamente dalla Guardia di Finanza e dall'Agenzia delle Dogane di **Brindisi**, con il supporto specialistico del Reparto Aeronavale della G. di F. della Puglia, mediante la Sezione Operativa Navale di **Brindisi**, facevano emergere gravi incongruenze, falsificazioni e alterazioni della documentazione di bordo relativa ai luoghi di sosta e di effettuazione delle operazioni di carico della merce. In particolare, il controllo effettuato dai militari della Guardia di Finanza su tutta una serie di documenti della nave, nonché, l'analisi dei dati estratti dal sistema ECDIS (sistema elettronico di navigazione obbligatorio sulle grandi navi), consentiva di accertare che la nave sostava e operava nel **Porto** di Novorossijsk (**Porto** della Federazione Russa sottoposto a sanzioni) dal 13 al 16 novembre 2025, eseguendo operazioni vietate di carico della merce. Sempre in seguito alle operazioni di controllo effettuate dai finanzieri della Sezione Operativa Navale di **Brindisi** e alle analisi eseguite dal R.O.A.N. di Bari, emergeva che il sistema AIS della motonave (ovvero il transponder GPS che permette alle navi di identificarsi e fornire in tempo reale la propria posizione, rotta e velocità) era stato disattivato in prossimità del **Porto** russo di Novorossijsk, plausibilmente con l'intento di sottrarsi



(AGENPARL) - Sat 17 January 2026 GUARDIA DI FINANZA Comando Provinciale Brindisi COMUNICATO STAMPA GdIF BRINDISI: SEQUESTRATA NAVE E INGENTE CARICO DI MATERIALE FERROSO IN VIOLAZIONE DELLE SANZIONI NEI CONFRONTI DELLA FEDERAZIONE RUSSA. Nei giorni scorsi, all'esito degli accertamenti svolti dalla Guardia di Finanza e dall'Agenzia delle Dogane di Brindisi, con il coordinamento della Procura della Repubblica di Brindisi, veniva sottoposta a sequestro preventivo d'urgenza una nave, battente bandiera di una piccola Isola dell'Oceania, proveniente dalle acque territoriali russe del mar Nero, con il relativo carico di 33.000 tonnellate di materiale ferroso. Il provvedimento cautelare veniva emesso a mente di quanto previsto dal Regolamento UE 833-2014, in ottemperanza alle misure adottate nell'ambito dei cd. pacchetti di sanzioni nei confronti della Federazione Russa in conseguenza del conflitto russo-ucraino. Il Regolamento UE e le successive integrazioni prevedono il divieto sia di effettuare operazioni commerciali in determinate località, inclusi alcuni porti della Federazione, sia di importare determinate categorie di merci, nonché l'applicazione di sanzioni nei confronti di una serie di persone fisiche e giuridiche cd. "listate". Per quanto sopra, all'arrivo della motonave nel Porto di Brindisi la dichiarazione di importazione veniva selezionata dai sistemi di analisi dell'Agenzia delle Dogane al fine di verificare eventuali divieti e restrizioni con riferimento al citato Regolamento UE in considerazione sia della tipologia di merce trasportata che della provenienza geografica. I successivi controlli, effettuati congiuntamente dalla Guardia di Finanza e dall'Agenzia delle Dogane di Brindisi, con il supporto specialistico del Reparto Aeronavale della G. di F. della Puglia, mediante la Sezione Operativa Navale di Brindisi, facevano emergere gravi incongruenze, falsificazioni e alterazioni della documentazione di bordo relativa ai luoghi di sosta e di effettuazione delle operazioni di carico della merce. In particolare, il controllo effettuato dai militari della Guardia di Finanza su tutta una serie di documenti della nave, nonché, l'analisi dei dati estratti dal sistema ECDIS (sistema elettronico di navigazione obbligatorio sulle grandi navi), consentiva di accertare che la nave sostava e operava nel Porto di Novorossijsk (Porto della Federazione Russa sottoposto a sanzioni) dal 13 al 16 novembre 2025, eseguendo operazioni vietate di carico della merce. Sempre in seguito alle operazioni di controllo effettuate dai finanzieri della Sezione Operativa Navale di Brindisi e alle analisi eseguite dal R.O.A.N. di Bari, emergeva che il sistema AIS della motonave (ovvero il transponder GPS che permette alle navi di identificarsi e fornire in tempo reale la propria posizione, rotta e velocità) era stato disattivato in prossimità del Porto russo di Novorossijsk, plausibilmente con l'intento di sottrarsi

Agenparl

Brindisi


alla geolocalizzazione e di ostacolare l'attività di controllo delle Autorità competenti. Ulteriori riscontri in tal senso venivano forniti tramite la consultazione della banca dati Lloyd's Global Maritime in uso all'Agenzia delle Dogane. Tutti gli accertamenti svolti consentivano di ricostruire esattamente la rotta e le operazioni svolte dalla motonave in violazione al Regolamento Comunitario in materia di sanzioni contro la Federazione Russa, nonostante le dichiarazioni fuorvianti del Comandante della medesima nave e i tentativi posti in essere di ostacolare i fatti tramite l'alterazione dei documenti e lo spegnimento del transponder. Pertanto, la motonave e l'intero carico venivano sottoposti a sequestro, debitamente convalidato dal G.I.P. di **Brindisi** e confermato dal Tribunale del Riesame. L'importatore, l'Armatore e alcuni componenti l'equipaggio sono indagati, in concorso tra loro, ferma restando la presunzione di innocenza e fino al compiuto accertamento delle responsabilità, per aver eluso le misure restrittive dell'Unione Europea. pagina 2 Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.

Agenparl

Brindisi

Sequestro di nave e carico a Brindisi: Alesse (ADM), "Risultato di rilievo che rafforza l'azione del Governo nell'attuazione delle sanzioni europee"

(AGENPARL) - Sat 17 January 2026 COMUNICATO STAMPA Sequestro di nave e carico a **Brindisi**: Alesse (ADM), "Risultato di rilievo che rafforza l'azione del Governo nell'attuazione delle sanzioni europee" Roma, 17 gennaio 2026 - In relazione al sequestro preventivo di una motonave proveniente dalle acque territoriali russe del Mar Nero e del relativo carico di circa 33.000 tonnellate di materiale ferroso, effettuato nel **porto** di **Brindisi** a seguito di articolate attività di controllo svolte dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e dalla Guardia di Finanza, il Direttore dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, Roberto Alesse, ha rilasciato la seguente dichiarazione: "L'operazione portata a termine a **Brindisi** costituisce un risultato di assoluto rilievo, reso possibile dall'efficace utilizzo dei sistemi di analisi del rischio e di intelligence doganale dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, che hanno consentito di intercettare tempestivamente una movimentazione commerciale riconducibile a un tentativo di elusione delle misure restrittive adottate dall'Unione Europea nei confronti della Federazione Russa. La sinergia operativa tra l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e la Guardia di Finanza, nell'ambito del protocollo di collaborazione in essere, si conferma uno strumento strategico per l'individuazione delle condotte illecite e per il rafforzamento dei controlli sui traffici internazionali. Azioni come questa rafforzano in modo concreto l'impegno del Governo nel garantire la piena e rigorosa attuazione delle sanzioni europee, a tutela della legalità, della sicurezza economica nazionale e della credibilità del sistema Paese". Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.



Sequestro di nave e carico a Brindisi: Alesse (ADM), "Risultato di rilievo che rafforza l'azione del Governo nell'attuazione delle sanzioni europee"

01/17/2026 11:52

(AGENPARL) - Sat 17 January 2026 COMUNICATO STAMPA Sequestro di nave e carico a Brindisi: Alesse (ADM), "Risultato di rilievo che rafforza l'azione del Governo nell'attuazione delle sanzioni europee" Roma, 17 gennaio 2026 - In relazione al sequestro preventivo di una motonave proveniente dalle acque territoriali russe del Mar Nero e del relativo carico di circa 33.000 tonnellate di materiale ferroso, effettuato nel porto di Brindisi a seguito di articolate attività di controllo svolte dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e dalla Guardia di Finanza, il Direttore dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, Roberto Alesse, ha rilasciato la seguente dichiarazione: "L'operazione portata a termine a Brindisi costituisce un risultato di assoluto rilievo, reso possibile dall'efficace utilizzo dei sistemi di analisi del rischio e di intelligence doganale dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, che hanno consentito di intercettare tempestivamente una movimentazione commerciale riconducibile a un tentativo di elusione delle misure restrittive adottate dall'Unione Europea nei confronti della Federazione Russa. La sinergia operativa tra l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e la Guardia di Finanza, nell'ambito del protocollo di collaborazione in essere, si conferma uno strumento strategico per l'individuazione delle condotte illecite e per il rafforzamento dei controlli sui traffici internazionali. Azioni come questa rafforzano in modo concreto l'impegno del Governo nel garantire la piena e rigorosa attuazione delle sanzioni europee, a tutela della legalità, della sicurezza economica nazionale e della credibilità del sistema Paese". Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.

Brindisi. Sequestrata nave in violazione delle sanzioni nei confronti della Russia

Personalizza le preferenze di consenso Utilizziamo i cookie per aiutarti a navigare in maniera efficiente e a svolgere determinate funzioni. Troverai informazioni dettagliate su tutti i cookie sotto ogni categoria di consensi sottostanti. I cookie categorizzati come "Necessari" vengono memorizzati sul tuo browser in quanto essenziali per consentire le funzionalità di base del sito.... Sempre attivi I cookie necessari sono fondamentali per le funzioni di base del sito Web e il sito Web non funzionerà nel modo previsto senza di essi. Questi cookie non memorizzano dati identificativi personali. I cookie funzionali aiutano a svolgere determinate funzionalità come la condivisione del contenuto del sito Web su piattaforme di social media, la raccolta di feedback e altre funzionalità di terze parti. I cookie analitici vengono utilizzati per comprendere come i visitatori interagiscono con il sito Web. Questi cookie aiutano a fornire informazioni sulle metriche di numero di visitatori, frequenza di rimbalzo, fonte di traffico, ecc. I cookie per le prestazioni vengono utilizzati per comprendere e analizzare gli indici di prestazione chiave del sito Web che aiutano a fornire ai visitatori un'esperienza utente migliore. I cookie pubblicitari vengono utilizzati per fornire ai visitatori annunci pubblicitari personalizzati in base alle pagine visitate in precedenza e per analizzare l'efficacia della campagna pubblicitaria. Altri cookie non categorizzati sono quelli che vengono analizzati e non sono stati ancora classificati in una categoria. AgenPress . Nei giorni scorsi, all'esito degli accertamenti svolti dalla Guardia di Finanza e dall'Agenzia delle Dogane di Brindisi, con il coordinamento della Procura della Repubblica di Brindisi, veniva sottoposta a sequestro preventivo d'urgenza una nave, battente bandiera di una piccola Isola dell'Oceania, proveniente dalle acque territoriali russe del mar Nero, con il relativo carico di 33.000 tonnellate di materiale ferroso. Il provvedimento cautelare veniva emesso a mente di quanto previsto dal Regolamento UE 833-2014, in ottemperanza alle misure adottate nell'ambito dei cd. pacchetti di sanzioni nei confronti della Federazione Russa in conseguenza del conflitto russo-ucraino. Il Regolamento UE e le successive integrazioni prevedono il divieto sia di effettuare operazioni commerciali in determinate località, inclusi alcuni porti della Federazione, sia di importare determinate categorie di merci, nonché l'applicazione di sanzioni nei confronti di una serie di persone fisiche e giuridiche cd. "listate". Per quanto sopra, all'arrivo della motonave nel **Porto** di Brindisi la dichiarazione di importazione veniva selezionata dai sistemi di analisi dell'Agenzia delle Dogane al fine di verificare eventuali divieti e restrizioni con riferimento al citato Regolamento UE in considerazione sia della tipologia di merce trasportata che della provenienza geografica. I successivi controlli, effettuati congiuntamente dalla Guardia di Finanza e dall'Agenzia delle Dogane di Brindisi,



con il supporto specialistico del Reparto Aeronavale della G. di F. della Puglia, mediante la Sezione Operativa Navale di Brindisi, facevano emergere gravi incongruenze, falsificazioni e alterazioni della documentazione di bordo relativa ai luoghi di sosta e di effettuazione delle operazioni di carico della merce. In particolare, il controllo effettuato dai militari della Guardia di Finanza su tutta una serie di documenti della nave, nonché, l'analisi dei dati estratti dal sistema ECDIS (sistema elettronico di navigazione obbligatorio sulle grandi navi), consentiva di accertare che la nave sostava e operava nel **Porto** di Novorossijsk (**Porto** della Federazione Russa sottoposto a sanzioni) dal 13 al 16 novembre 2025, eseguendo operazioni vietate di carico della merce. Sempre in seguito alle operazioni di controllo effettuate dai finanzieri della Sezione Operativa Navale di Brindisi e alle analisi eseguite dal R.O.A.N. di Bari, emergeva che il sistema AIS della motonave (ovvero il transponder GPS che permette alle navi di identificarsi e fornire in tempo reale la propria posizione, rotta e velocità) era stato disattivato in prossimità del **Porto** russo di Novorossijsk, plausibilmente con l'intento di sottrarsi alla geolocalizzazione e di ostacolare l'attività di controllo delle Autorità competenti. Ulteriori riscontri in tal senso venivano forniti tramite la consultazione della banca dati Lloyd's Global Maritime in uso all'Agenzia delle Dogane. Tutti gli accertamenti svolti consentivano di ricostruire esattamente la rotta e le operazioni svolte dalla motonave in violazione al Regolamento Comunitario in materia di sanzioni contro la Federazione Russa, nonostante le dichiarazioni fuorvianti del Comandante della medesima nave e i tentativi posti in essere di ostacolare i fatti tramite l'alterazione dei documenti e lo spegnimento del transponder. Pertanto, la motonave e l'intero carico venivano sottoposti a sequestro, debitamente convalidato dal G.I.P. di Brindisi e confermato dal Tribunale del Riesame. L'importatore, l'Armatore e alcuni componenti l'equipaggio sono indagati, in concorso tra loro, ferma restando la presunzione di innocenza e fino al compiuto accertamento delle responsabilità, per aver eluso le misure restrittive dell'Unione Europea.

GUARDIA DI FINANZA * «SEQUESTRATA NAVE CON 33 TONNELLATE DI MATERIALE FERROSO, SCOPERTI TRAFFICI ILLEGALI A BRINDISI»

****Sequestrata nave e ingente carico di materiale ferroso in violazione delle sanzioni nei confronti della Federazione Russa**** Nei giorni scorsi, all'esito degli accertamenti svolti dalla Guardia di Finanza e dall'Agenzia delle Dogane di **Brindisi**, con il coordinamento della Procura della Repubblica di **Brindisi**, veniva sottoposta a sequestro preventivo d'urgenza una nave, battente bandiera di una piccola Isola dell'Oceania, proveniente dalle acque territoriali russe del mar Nero, con il relativo carico di 33.000 tonnellate di materiale ferroso. Il provvedimento cautelare veniva emesso a mente di quanto previsto dal Regolamento UE 833-2014, in ottemperanza alle misure adottate nell'ambito dei cd. pacchetti di sanzioni nei confronti della Federazione Russa in conseguenza del conflitto russo-ucraino. Il Regolamento UE e le successive integrazioni prevedono il divieto sia di effettuare operazioni commerciali in determinate località, inclusi alcuni porti della Federazione, sia di importare determinate categorie di merci, nonché l'applicazione di sanzioni nei confronti di una serie di persone fisiche e giuridiche cd. "listate". Per quanto sopra, all'arrivo della motonave nel **Porto** di **Brindisi** la dichiarazione di importazione veniva selezionata dai sistemi di analisi dell'Agenzia delle Dogane al fine di verificare eventuali divieti e restrizioni con riferimento al citato Regolamento UE in considerazione sia della tipologia di merce trasportata che della provenienza geografica. I successivi controlli, effettuati congiuntamente dalla Guardia di Finanza e dall'Agenzia delle Dogane di **Brindisi**, con il supporto specialistico del Reparto Aeronavale della G. di F. della Puglia, mediante la Sezione Operativa Navale di **Brindisi**, facevano emergere gravi incongruenze, falsificazioni e alterazioni della documentazione di bordo relativa ai luoghi di sosta e di effettuazione delle operazioni di carico della merce. In particolare, il controllo effettuato dai militari della Guardia di Finanza su tutta una serie di documenti della nave, nonché, l'analisi dei dati estratti dal sistema ECDIS (sistema elettronico di navigazione obbligatorio sulle grandi navi), consentiva di accertare che la nave sostava e operava nel **Porto** di Novorossijsk (**Porto** della Federazione Russa sottoposto a sanzioni) dal 13 al 16 novembre 2025, eseguendo operazioni vietate di carico della merce. Sempre in seguito alle operazioni di controllo effettuate dai finanzieri della Sezione Operativa Navale di **Brindisi** e alle analisi eseguite dal R.O.A.N. di Bari, emergeva che il sistema AIS della motonave (ovvero il transponder GPS che permette alle navi di identificarsi e fornire in tempo reale la propria posizione, rotta e velocità) era stato disattivato in prossimità del **Porto** russo di Novorossijsk, plausibilmente con l'intento di sottrarsi alla geolocalizzazione e di ostacolare l'attività di controllo delle Autorità competenti. Ulteriori riscontri in tal senso venivano forniti tramite la consultazione della banca dati Lloyd's Global Maritime



01/17/2026 07:02

****Sequestrata nave e ingente carico di materiale ferroso in violazione delle sanzioni nei confronti della Federazione Russa**** Nei giorni scorsi, all'esito degli accertamenti svolti dalla Guardia di Finanza e dall'Agenzia delle Dogane di Brindisi, con il coordinamento della Procura della Repubblica di Brindisi, veniva sottoposta a sequestro preventivo d'urgenza una nave, battente bandiera di una piccola Isola dell'Oceania, proveniente dalle acque territoriali russe del mar Nero, con il relativo carico di 33.000 tonnellate di materiale ferroso. Il provvedimento cautelare veniva emesso a mente di quanto previsto dal Regolamento UE 833-2014, in ottemperanza alle misure adottate nell'ambito dei cd. pacchetti di sanzioni nei confronti della Federazione Russa in conseguenza del conflitto russo-ucraino. Il Regolamento UE e le successive integrazioni prevedono il divieto sia di effettuare operazioni commerciali in determinate località, inclusi alcuni porti della Federazione, sia di importare determinate categorie di merci, nonché l'applicazione di sanzioni nei confronti di una serie di persone fisiche e giuridiche cd. "listate". Per quanto sopra, all'arrivo della motonave nel Porto di Brindisi la dichiarazione di importazione veniva selezionata dai sistemi di analisi dell'Agenzia delle Dogane al fine di verificare eventuali divieti e restrizioni con riferimento al citato Regolamento UE in considerazione sia della tipologia di merce trasportata che della provenienza geografica. I successivi controlli, effettuati congiuntamente dalla Guardia di Finanza e dall'Agenzia delle Dogane di Brindisi, con il supporto specialistico del Reparto Aeronavale della G. di F. della Puglia, mediante la Sezione Operativa Navale di Brindisi, facevano emergere gravi incongruenze, falsificazioni e alterazioni della documentazione di bordo relativa ai luoghi di sosta e di effettuazione delle operazioni di carico della merce. In particolare, il controllo effettuato dai militari della Guardia di Finanza su tutta una serie di documenti della nave, nonché, l'analisi dei dati estratti dal sistema ECDIS (sistema elettronico di navigazione obbligatorio sulle grandi navi), consentiva di accertare che la nave sostava e operava nel Porto di Novorossijsk (Porto della Federazione Russa sottoposto a sanzioni) dal 13 al 16 novembre 2025, eseguendo operazioni vietate di carico della merce. Sempre in seguito alle operazioni di controllo effettuate dai finanzieri della Sezione Operativa Navale di Brindisi e alle analisi eseguite dal R.O.A.N. di Bari, emergeva che il sistema AIS della motonave (ovvero il transponder GPS che permette alle navi di identificarsi e fornire in tempo reale la propria posizione, rotta e velocità) era stato disattivato in prossimità del Porto russo di Novorossijsk, plausibilmente con l'intento di sottrarsi alla geolocalizzazione e di ostacolare l'attività di controllo delle Autorità competenti. Ulteriori riscontri in tal senso venivano forniti tramite la consultazione della banca dati Lloyd's Global Maritime

Agenzia Giornalistica Opinione

Brindisi

in uso all'Agenzia delle Dogane. Tutti gli accertamenti svolti consentivano di ricostruire esattamente la rotta e le operazioni svolte dalla motonave in violazione al Regolamento Comunitario in materia di sanzioni contro la Federazione Russa, nonostante le dichiarazioni fuorvianti del Comandante della medesima nave e i tentativi posti in essere di ostacolare i fatti tramite l'alterazione dei documenti e lo spegnimento del transponder. Pertanto, la motonave e l'intero carico venivano sottoposti a sequestro, debitamente convalidato dal G.I.P. di **Brindisi** e confermato dal Tribunale del Riesame. L'importatore, l'Armatore e alcuni componenti l'equipaggio sono indagati, in concorso tra loro, ferma restando la presunzione di innocenza e fino al compiuto accertamento delle responsabilità, per aver eluso le misure restrittive dell'Unione Europea.

Agi

Brindisi

Sequestrata una nave a Brindisi, "violata le sanzioni alla Russia". Il video

L'imbarcazione battente bandiera di un'isola dell'Oceania e proveniente dalle acque territoriali russe del mar Nero, trasportava 33.000 tonnellate di materiale ferroso AGI - La Guardia di finanza e l'Agenzia delle Dogane di Brindisi nei giorni scorsi hanno sequestrato nel porto del capoluogo pugliese una nave, battente bandiera di una piccola isola dell'Oceania, proveniente dalle acque territoriali russe del mar Nero, e il relativo carico di 33.000 tonnellate di materiale ferroso trasportato in violazione delle sanzioni adottate nei confronti della Federazione russa in conseguenza dell'invasione dell'Ucraina. Il Regolamento UE 833/2014 e le successive integrazioni prevedono il divieto sia di effettuare operazioni commerciali in determinate località, inclusi alcuni porti della Federazione russa, sia di importare determinate categorie di merci, nonché l'applicazione di sanzioni nei confronti di una serie di persone fisiche e giuridiche incluse in 'black list'. Il 'sequestro preventivo di urgenza' è stato convalidato dal gip di Brindisi e confermato dal Tribunale del Riesame; l'importatore, l'armatore e alcuni componenti l'equipaggio sono indagati con l'accusa di aver eluso le misure restrittive dell'Unione europea. I controlli

All'arrivo della motonave nel porto di Brindisi la dichiarazione di importazione è stata selezionata dall'Agenzia delle Dogane per la verifica di eventuali divieti e restrizioni in considerazione sia della tipologia di merce trasportata che della provenienza geografica. Incongruenze e falsificazioni. I successivi controlli, effettuati congiuntamente dalla Guardia di finanza e dall'Agenzia delle Dogane, con il supporto specialistico del Reparto aeronavale della Guardia di finanza di Bari e della Sezione operativa navale di Brindisi, hanno fatto emergere "gravi incongruenze, falsificazioni e alterazioni della documentazione di bordo relativa ai luoghi di sosta e di effettuazione delle operazioni di carico della merce". In particolare, il controllo effettuato dalle Fiamme gialle su tutta una serie di documenti e l'analisi dei dati estratti dal sistema di navigazione hanno consentito di accertare che la nave aveva sostato a Novorossijsk (porto della Federazione russa sottoposto a sanzioni) dal 13 al 16 novembre 2025, eseguendo operazioni vietate di carico della merce. L'occultamento della rotta. Dall'ulteriore check dei finanziari della Sezione operativa navale di Brindisi e dall'analisi satellitare eseguita dal Reparto aeronavale della Guardia di finanza di Bari risultava anche che il sistema AIS - il transponder Gps che permette alle navi di identificarsi e fornire in tempo reale la propria posizione, rotta e velocità - era stato disattivato proprio in prossimità del porto russo di Novorossijsk, verosimilmente con l'intento di sottrarsi alla geolocalizzazione e di ostacolare l'attività di controllo delle autorità competenti. Ulteriori riscontri in tal senso sono arrivati dalla consultazione della banca dati Lloyd's S&P Global Maritime in uso all'Agenzia delle Dogane. Tutti gli



L'imbarcazione battente bandiera di un'isola dell'Oceania e proveniente dalle acque territoriali russe del mar Nero, trasportava 33.000 tonnellate di materiale ferroso AGI - La Guardia di finanza e l'Agenzia delle Dogane di Brindisi nei giorni scorsi hanno sequestrato nel porto del capoluogo pugliese una nave, battente bandiera di una piccola isola dell'Oceania, proveniente dalle acque territoriali russe del mar Nero, e il relativo carico di 33.000 tonnellate di materiale ferroso trasportato in violazione delle sanzioni adottate nei confronti della Federazione russa in conseguenza dell'invasione dell'Ucraina. Il Regolamento UE 833/2014 e le successive integrazioni prevedono il divieto sia di effettuare operazioni commerciali in determinate località, inclusi alcuni porti della Federazione russa, sia di importare determinate categorie di merci, nonché l'applicazione di sanzioni nei confronti di una serie di persone fisiche e giuridiche incluse in 'black list'. Il 'sequestro preventivo di urgenza' è stato convalidato dal gip di Brindisi e confermato dal Tribunale del Riesame; l'importatore, l'armatore e alcuni componenti l'equipaggio sono indagati con l'accusa di aver eluso le misure restrittive dell'Unione europea. I controlli All'arrivo della motonave nel porto di Brindisi la dichiarazione di importazione è stata selezionata dall'Agenzia delle Dogane per la verifica di eventuali divieti e restrizioni in considerazione sia della tipologia di merce trasportata che della provenienza geografica. Incongruenze e falsificazioni. I successivi controlli, effettuati congiuntamente dalla Guardia di finanza e dall'Agenzia delle Dogane, con il supporto specialistico del Reparto aeronavale della Guardia di finanza di Bari e della Sezione operativa navale di Brindisi, hanno fatto emergere "gravi incongruenze, falsificazioni e alterazioni della documentazione di bordo relativa ai luoghi di sosta e di effettuazione delle operazioni di carico della merce". In particolare, il controllo effettuato dalle Fiamme gialle su tutta una serie di

Agi

Brindisi

accertamenti svolti hanno consentito di "ricostruire esattamente la rotta e le operazioni svolte dalla motonave in violazione al Regolamento comunitario in materia di sanzioni contro la Federazione russa, nonostante le dichiarazioni fuorvianti del comandante e i tentativi posti in essere di ostacolare i fatti tramite l'alterazione dei documenti e lo spegnimento del transponder.

Violazioni misure Ue contro la Russia, sequestrata nave nel porto di Brindisi

Quattro indagati dopo le indagini di guardia di finanza e Agenzia delle dogane. Una nave, battente bandiera di una piccola Isola dell'Oceania, e proveniente dalle acque territoriali russe del mar Nero, è stata sequestrata nel porto di Brindisi (conteneva oltre 33mila tonnellate di materiale ferroso) al termine delle indagini coordinate dalla Procura del capoluogo messapico, e condotte dalla guardia di finanza e dall'Agenzia delle dogane. In particolare, il sequestro della motonave è legato alle misure adottate nell'ambito del pacchetto delle sanzioni nei confronti della Russia in conseguenza del conflitto russo-ucraino. Il sequestro è stato convalidato dal tribunale di Brindisi. In totale sono quattro gli indagati: l'importatore, l'armatore e due membri dell'equipaggio accusati, in concorso tra loro, della violazione delle misure restrittive imposte dall'Unione europea. Le verifiche effettuate dopo l'arrivo della motonave in porto hanno evidenziato "gravi incongruenze, falsificazioni e alterazioni della documentazione di bordo - si legge in una nota - relativa ai luoghi di sosta e di effettuazione delle operazioni di carico della merce". Dai controlli sulla documentazione e dall'analisi dei dati estratti dal sistema Ecdis (sistema elettronico di navigazione obbligatorio sulle grandi navi con funzione di allarme anticollisione), è stato accertato che la nave sostava e operava nel porto di Novorossisk (porto della Federazione Russa sottoposto a sanzioni) dal 13 al 16 novembre 2025, eseguendo operazioni vietate di carico della merce. Inoltre, è stato rilevato che "il sistema Ais della motonave (ovvero il ricevitore gps e il transponder, il sistema che permette alle navi di identificarsi e fornire in tempo reale la propria posizione, rotta e velocità) era stato disattivato in prossimità del porto russo di Novorossisk, presumibilmente con l'intento di sottrarsi alla geolocalizzazione e di ostacolare l'attività di controllo delle autorità competenti".



Brindisi Report

Brindisi

Sanzioni Ue: nave con materiale ferroso proveniente dalla Russia, scatta il sequestro

Batteva bandiera di un'isola dell'Oceania, ma in realtà proveniva dal mar Nero: accertamenti svolti nel porto di Brindisi dalla Guardia di Finanza e dall'Agenzia delle Dogane, coordinati dalla procura. Indagati comandante, armatore e membri dell'equipaggio BRINDISI - Sanzioni Ue per la guerra in Ucraina: nave proveniente dalla Russia sequestrata nel porto di Brindisi. Nei giorni scorsi, grazie agli accertamenti svolti dalla Guardia di Finanza e dall'Agenzia delle Dogane, con il coordinamento della procura, è stata sottoposta a sequestro preventivo d'urgenza una nave, battente bandiera di una piccola isola dell'Oceania, proveniente dalle acque territoriali russe del mar Nero, con il relativo carico di 33 mila tonnellate di materiale ferroso. Il provvedimento cautelare veniva emesso in base a quanto previsto dal regolamento Ue 833-2014, in ottemperanza alle misure adottate nell'ambito dei pacchetti di sanzioni nei confronti della Federazione Russa, in conseguenza del conflitto russo-ucraino. Il regolamento Ue e le successive integrazioni prevedono il divieto sia di effettuare operazioni commerciali in determinate località, inclusi alcuni porti della Federazione, sia di importare determinate categorie di merci, nonché l'applicazione di sanzioni nei confronti di una serie di persone fisiche e giuridiche, definite in gergo "listate". Detto ciò, all'arrivo della motonave nel porto di Brindisi, la dichiarazione di importazione è stata selezionata dai sistemi di analisi dell'Agenzia delle Dogane al fine di verificare eventuali divieti e restrizioni con riferimento al citato regolamento Ue, in considerazione sia della tipologia di merce trasportata che della provenienza geografica. I successivi controlli, effettuati congiuntamente dalla Guardia di Finanza e dall'Agenzia delle Dogane di Brindisi, con il supporto specialistico del Reparto Aeronavale della Gdf Puglia, mediante la sezione operativa navale di Brindisi, hanno fatto emergere gravi incongruenze, falsificazioni e alterazioni della documentazione di bordo relativa ai luoghi di sosta e di effettuazione delle operazioni di carico della merce. In particolare, il controllo effettuato dai militari della Guardia di Finanza su tutta una serie di documenti della nave, nonché, l'analisi dei dati estratti dal sistema Ecdis (sistema elettronico di navigazione obbligatorio sulle grandi navi), ha consentito di accertare che la nave aveva sostato e operato nel porto di Novorossiysk (porto della Federazione Russa sottoposto a sanzioni) dal 13 al 16 novembre 2025, eseguendo operazioni vietate di carico della merce. Sempre in seguito alle operazioni di controllo effettuate dai finanziari della sezione operativa navale di Brindisi e alle analisi eseguite dal Roan (reparto operativo aeronavale) di Bari, è emerso che il sistema Ais della motonave (ovvero il transponder gps che permette alle navi di identificarsi e fornire in tempo reale la propria posizione, rotta e velocità) era stato disattivato in prossimità del porto russo di Novorossiysk,



Brindisi Report

Brindisi

plausibilmente con l'intento di sottrarsi alla geolocalizzazione e di ostacolare l'attività di controllo delle Autorità competenti. Ulteriori riscontri in tal senso sono stati forniti tramite la consultazione della banca dati Lloyd's Global Maritime in uso all'Agenzia delle Dogane. Tutti gli accertamenti svolti hanno consentito di ricostruire esattamente la rotta e le operazioni svolte dalla motonave in violazione al regolamento comunitario in materia di sanzioni contro la Federazione Russa, nonostante le dichiarazioni fuorvianti del comandante della medesima nave e i tentativi posti in essere di ostacolare i fatti tramite l'alterazione dei documenti e lo spegnimento del transponder. Pertanto, la motonave e l'intero carico sono stati sottoposti a sequestro, convalidato dal gip di **Brindisi** e confermato dal tribunale del Riesame. L'importatore, l'armatore e alcuni componenti l'equipaggio sono indagati, in concorso tra loro per aver eluso le misure restrittive dell'Unione Europea. Rimani aggiornato sulle notizie dalla tua provincia iscrivendoti al nostro canale whatsapp: [clicca qui](#) Seguici gratuitamente anche sul canale Facebook: <https://m.me/j/Abampv2kioahdYYR/>.

Brindisi Report

Brindisi

Brindisi diventa "il porto delle nebbie": il momento dell'alba catturato in una foto

Gentili lettori, armatevi di obiettivo e inviate le vostre foto che siano al mare, in campagna, in casa o a spasso per i borghi e le bellezze cittadine a redazione@brindisireport.it. Il titolo del celebre romanzo di Georges Simenon, "Il **porto** delle nebbie", è da decenni diventato espressione di uso comune. A **Brindisi**, un paio di giorni fa, non c'era alcun commissario Maigret - protagonista di quello e tanti altri romanzi -, ma c'era la magia dell'alba. E quella del sole, che regala i suoi raggi al **porto** di **Brindisi** e al resto della città. Il momento è stato catturato dalla nostra lettrice Giuseppina Nigro, che ha voluto condividere il suo scatto. Gentili lettori, con questa rubrica BrindisiReport intende raccontare il territorio brindisino attraverso i vostri occhi. Dalle bellezze naturali, ai piatti tipici, passando dai monumenti e spaccati di vita quotidiana. Armatevi di obiettivo e inviate le vostre foto che siano al mare, in campagna, in casa o a spasso per i borghi e le bellezze cittadine a redazione@brindisireport.it. Possibilmente accompagnate lo scatto da una piccola descrizione sul luogo e se volete nome e cognome dell'autore. P.S. Le foto saranno sottoposte a valutazione da parte della redazione di BrindisiReport. La e-mail varrà come autorizzazione. Rimani aggiornato sulle notizie dalla tua provincia iscrivendoti al nostro canale whatsapp: [clicca qui](#) Seguici gratuitamente anche sul canale Facebook: <https://m.me/j/Abampv2kioahdYYR/>.



Brindisi Report

Brindisi

Controlli della Gdf e dell'Adm nel porto: così hanno "smascherato" l'affaire russo

Nei giorni scorsi il sequestro della nave che trasportava materiali ferrosi e proveniva dal mar Nero, in barba alle sanzioni dell'Ue nei confronti della Federazione Russa **BRINDISI** - Batteva bandiera di una piccola isola dell'Oceania, ma in realtà proveniva dalla Federazione Russa e trasportava materiale ferroso. Dopo gli accertamenti svolti dalla Guardia di Finanza e dall'Agenzia delle Dogane, con il coordinamento della procura, la nave è stata sottoposta a sequestro preventivo d'urgenza. Avrebbe insomma provato a bypassare il divieto sia di effettuare operazioni commerciali in determinate località, inclusi alcuni porti della Federazione, sia di importare determinate categorie di merci, divieto imposto dall'Unione Europea in seguito all'invasione russa dell'Ucraina. Nel video, le immagini dei controlli della Gdf e dell'Adm nel **porto** di **Brindisi**. Video popolari.



Il Nautilus

Brindisi

Le sanzioni contro la Russia raggiungono una nave nel porto di Brindisi

(Foto courtesy Ufficio stampa Guardia di Finanza Brindisi) GdF BRINDISI: Sequestrata nave e ingente carico di materiale ferroso in violazione delle sanzioni nei confronti della Federazione Russa Brindisi . Si tratta di una nave battente bandiera di una piccola Isola dell'Oceania, proveniente dalle acque territoriali russe del Mar Nero, con il relativo carico di 33.000 tonnellate di materiale ferroso Durante l'arrivo a Brindisi - come prassi dopo l'attracco della nave - l'Agenzia delle Dogane ha esaminato il 'manifesto del carico' e la dichiarazione d'importazione. Dall'analisi di tali documenti, si evidenziavano critiche in base al Regolamento UE - eventuali divieti e restrizioni - rispetto alla tipologia di merce trasportata dalla nave e alla sua provenienza geografica. I successivi controlli, effettuati congiuntamente dalla Guardia di Finanza e dall'Agenzia delle Dogane di Brindisi, si legge nel c.s. Congiunto della G.di F. e dell'Agenzia delle Dogane di Brindisi - con il supporto specialistico del Reparto Aeronavale della G. di F. della Puglia, mediante la Sezione Operativa Navale di Brindisi, facevano emergere gravi incongruenze, falsificazioni e alterazioni della documentazione di bordo relativa ai luoghi di sosta e di effettuazione delle operazioni di carico della merce. In particolare, i militari della Guardia di Finanza, esaminata tutta una serie di documenti della nave, nonché, l'analisi dei dati estratti dal sistema cartografico digitale ECDIS, (Electronic Chart Display and Information System, oggi obbligatorio per navi con stazza lorda superiore a 500 tonnellate - SOLAS - IMO Convention per la navigazione in mare aperto), consentiva di accertare che la nave sostava e operava nel Porto di Novorossijsk (Porto della Federazione Russa sottoposto a sanzioni) dal 13 al 16 novembre 2025, eseguendo operazioni vietate di carico della merce. Infatti, selezionando il punto partenza e il punto di arrivo, impostando la velocità e l'ora di arrivo desiderata - indicata con l'acronimo ETA (Estimated Time of Arrival) - e tenendo conto di tutti i parametri di sicurezza impostati dall'utente, L'ECDIS è capace di fornire l'ETD (Estimated Time of Departure), ovvero l'orario di partenza, ed è in grado di pianificare la traversata unendo i due punti intervallati dai Waypoint con dei segmenti chiamati 'legs'. Ed ancora, dall'analisi dei dati effettuata dai finanzieri della Sezione Operativa Navale di Brindisi e alle analisi eseguite dal R.O.A.N. di **Bari**, emergeva che il sistema AIS (Automatic Identification System) che permette alle navi di identificarsi numero IMO e fornire in tempo reale la propria posizione, rotta e velocità, era stato disattivato in prossimità del Porto russo di Novorossijsk, con il chiaro intento di sottrarsi alla geolocalizzazione e di ostacolare l'attività di controllo delle Autorità competenti. Ulteriori riscontri in tal senso venivano forniti tramite la consultazione della banca dati Lloyd's Global Maritime in uso all'Agenzia delle Dogane. Tutti i controlli hanno accertato che la nave è in 'stato' di violazione



(Foto courtesy Ufficio stampa Guardia di Finanza Brindisi) GdF BRINDISI: Sequestrata nave e ingente carico di materiale ferroso in violazione delle sanzioni nei confronti della Federazione Russa Brindisi . Si tratta di una nave battente bandiera di una piccola Isola dell'Oceania, proveniente dalle acque territoriali russe del Mar Nero, con il relativo carico di 33.000 tonnellate di materiale ferroso Durante l'arrivo a Brindisi - come prassi dopo l'attracco della nave - l'Agenzia delle Dogane ha esaminato il 'manifesto del carico' e la dichiarazione d'importazione. Dall'analisi di tali documenti, si evidenziavano critiche in base al Regolamento UE - eventuali divieti e restrizioni - rispetto alla tipologia di merce trasportata dalla nave e alla sua provenienza geografica. I successivi controlli, effettuati congiuntamente dalla Guardia di Finanza e dall'Agenzia delle Dogane di Brindisi, si legge nel c.s. Congiunto della G.di F. e dell'Agenzia delle Dogane di Brindisi - con il supporto specialistico del Reparto Aeronavale della G. di F. della Puglia, mediante la Sezione Operativa Navale di Brindisi, facevano emergere gravi incongruenze, falsificazioni e alterazioni della documentazione di bordo relativa ai luoghi di sosta e di effettuazione delle operazioni di carico della merce. In particolare, i militari della Guardia di Finanza, esaminata tutta una serie di documenti della nave, nonché, l'analisi dei dati estratti dal sistema cartografico digitale ECDIS, (Electronic Chart Display and Information System, oggi obbligatorio per navi con stazza lorda superiore a 500 tonnellate - SOLAS - IMO Convention per la navigazione in mare aperto), consentiva di accertare che la nave sostava e operava nel Porto di Novorossijsk (Porto della Federazione Russa sottoposto a sanzioni) dal 13 al 16 novembre 2025, eseguendo operazioni vietate di carico della merce. Infatti, selezionando il punto partenza e il punto di arrivo, impostando la velocità e l'ora di arrivo desiderata - indicata con l'acronimo ETA (Estimated Time of Arrival) - e

Il Nautilus

Brindisi

al Regolamento UE in materia di sanzioni contro la Federazione Russa, nonostante le dichiarazioni fuorvianti del Comandante della medesima nave e i tentativi posti in essere di ostacolare i fatti tramite l'alterazione dei documenti e lo spegnimento del transponder. Il Tribunale di Brindisi, esaminati gli atti depositati dalla Procura della Repubblica, ha convalidato il sequestro preventivo della motonave e dell'intero carico. L'importatore, l'armatore e alcuni componenti dell'equipaggio sono indagati, in concorso tra loro, compreso il comandante della nave. Il provvedimento cautelare veniva emesso perché previsto dal Regolamento UE 833-2014, in ottemperanza alle misure adottate nell'ambito dei cd. pacchetti di sanzioni nei confronti della Federazione Russa in conseguenza del conflitto russo-ucraino. Il Regolamento UE e le successive integrazioni prevedono il divieto sia di effettuare operazioni commerciali in determinate località, inclusi alcuni porti della Federazione, sia di importare determinate categorie di merci, nonché l'applicazione di sanzioni nei confronti di una serie di persone fisiche e giuridiche cd. "listate" L'importatore, l'Armatore e alcuni componenti l'equipaggio sono indagati, in concorso tra loro, ferma restando la presunzione di innocenza e fino al compiuto accertamento delle responsabilità, per aver eluso le misure restrittive dell'Unione Europea. Abele Carruezzo.

A Brindisi sequestrata una nave per la violazione delle sanzioni Ue contro la Russia

BRINDISI (ITALPRESS) - Una motonave battente bandiera di una piccola Isola dell'Oceania, proveniente dalle acque territoriali russe del mar Nero, con il relativo carico di 33.000 tonnellate di materiale ferroso è stata sottoposta a sequestro preventivo d'urgenza dopo gli accertamenti svolti dall' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e dalla Guardia di Finanza. Il provvedimento cautelare è stato emesso in ottemperanza alle misure adottate nell'ambito dei pacchetti di sanzioni nei confronti della Federazione Russa in conseguenza del conflitto russo-ucraino. Il Regolamento Unionale e le successive integrazioni prevedono infatti il divieto di effettuare operazioni commerciali in determinate località, inclusi alcuni **porti** della Federazione, di importare determinate categorie di merci e, inoltre, applica sanzioni nei confronti di una serie di persone fisiche e giuridiche cosiddette "listate". I controlli hanno fatto emergere gravi incongruenze, falsificazioni e alterazioni della documentazione di bordo relativa ai luoghi di sosta e di effettuazione delle operazioni di carico della merce. In particolare, il controllo effettuato dai militari della Guardia di Finanza su tutta una serie di documenti della nave, nonché, l'analisi dei dati

estratti dal sistema ECDIS (sistema elettronico di navigazione obbligatorio sulle grandi navi con funzione di allarme anticollisione), ha consentito di accertare che la nave sostava e operava nel Porto di Novorossisk dal 13 al 16 novembre 2025, eseguendo operazioni vietate di carico della merce. E' anche emerso che il sistema AIS della motonave (ovvero il ricevitore GPS e il transponder) era stato disattivato in prossimità del porto russo di Novorossisk, presumibilmente con l'intento di sottrarsi alla geolocalizzazione e di ostacolare l'attività di controllo delle Autorità competenti. Tutti gli accertamenti svolti hanno consentito di ricostruire esattamente la rotta e le operazioni svolte dalla motonave e, pertanto, di stabilire che, nonostante le dichiarazioni fuorvianti del comandante della medesima nave e i tentativi posti in essere di ostacolare i fatti tramite l'alterazione dei documenti e lo spegnimento del transponder, sussistono gli elementi che integrano la violazione al Regolamento Comunitario in materia di sanzioni contro la Federazione Russa. Il Tribunale di Brindisi, esaminati gli atti depositati dalla Procura della Repubblica, ha convalidato il sequestro preventivo della Motonave e dell'intero carico. L'importatore, l'armatore e alcuni componenti dell'equipaggio sono indagati, in concorso tra loro. -Foto ufficio stampa Guardia di Finanza- (ITALPRESS). Vuoi pubblicare i contenuti di Italtpress.com sul tuo sito web o vuoi promuovere la tua attività sul nostro sito e su quelli delle testate nostre partner? Contattaci all'indirizzo info@italpress.com.



Brindisi, Gdf sequestra nave: "Violate sanzioni alla Russia"

LaPresse Al termine degli accertamenti svolti dalla Guardia di Finanza e dall'Agenzia delle Dogane di Brindisi, con il coordinamento della Procura della Repubblica di Brindisi, nei giorni scorsi è stata sottoposta a sequestro preventivo d'urgenza una nave, battente bandiera di una piccola Isola dell'Oceania, proveniente dalle acque territoriali russe del mar Nero, con il relativo carico di 33.000 tonnellate di materiale ferroso. Il provvedimento cautelare è stato emesso - fa sapere la Gdf - in ottemperanza alle misure adottate nell'ambito dei pacchetti di sanzioni nei confronti della Russia in conseguenza del conflitto russo-ucraino. Indagati l'importatore, l'armatore e alcuni componenti dell'equipaggio, in concorso tra loro, con l'accusa di aver eluso le misure restrittive dell'Unione europea. Il Regolamento UE 833-2014 e le successive integrazioni prevedono, infatti, il divieto sia di effettuare operazioni commerciali in determinate località, inclusi alcuni porti della Federazione, sia di importare determinate categorie di merci, nonché l'applicazione di sanzioni nei confronti di una serie di persone fisiche e giuridiche cosiddette 'listate'.



I finanziari salgono sulla nave che ha violato le sanzioni alla Russia: l'operazione della Gdf

La Guardia di finanza e l'Agenzia delle Dogane di Brindisi nei giorni scorsi hanno sequestrato nel porto del capoluogo pugliese una nave, battente bandiera di una piccola isola dell'Oceania, proveniente dalle acque territoriali russe del mar Nero. La Guardia di finanza e l'Agenzia delle Dogane di Brindisi nei giorni scorsi hanno sequestrato nel porto del capoluogo pugliese una nave, battente bandiera di una piccola isola dell'Oceania, proveniente dalle acque territoriali russe del mar Nero, e il relativo carico di 33.000 tonnellate di materiale ferroso trasportato in violazione delle sanzioni adottate nei confronti della federazione russa in conseguenza dell'invasione dell'Ucraina. Il Regolamento Ue 833/2014 e le successive integrazioni prevedono il divieto sia di effettuare operazioni commerciali in determinate località, inclusi alcuni porti della Federazione russa, sia di importare determinate categorie di merci, nonché l'applicazione di sanzioni nei confronti di una serie di persone fisiche e giuridiche incluse in 'black list'. Il 'sequestro preventivo di urgenza' è stato convalidato dal gip di Brindisi e confermato dal Tribunale del Riesame; l'importatore, l'armatore e alcuni componenti l'equipaggio sono indagati con l'accusa di aver eluso le misure restrittive dell'Unione europea.



Gdf sequestra nave a Brindisi, "violata sanzioni a Russia"

Fermata nel **porto** del capoluogo pugliese. Batteva bandiera di una piccola isola dell'Oceania, proveniente dalle acque territoriali russe del mar Nero, con un carico di 33.000 tonnellate di materiale ferroso. La Guardia di finanza e l'Agenzia delle Dogane di **Brindisi** nei giorni scorsi hanno sequestrato nel **porto** del capoluogo pugliese una nave, battente bandiera di una piccola isola dell'Oceania, proveniente dalle acque territoriali russe del mar Nero, e il relativo carico di 33.000 tonnellate di materiale ferroso trasportato in violazione delle sanzioni adottate nei confronti della federazione russa in conseguenza dell'invasione dell'Ucraina. "Il Regolamento Ue 833/2014 e le successive integrazioni prevedono il divieto sia di effettuare operazioni commerciali in determinate località, inclusi alcuni porti della Federazione russa, sia di importare determinate categorie di merci, nonché l'applicazione di sanzioni nei confronti di una serie di persone fisiche e giuridiche incluse in 'black list'. Così i baschi verdi. Sequestro preventivo d'urgenza. Il 'sequestro preventivo di urgenza' è stato convalidato dal gip di **Brindisi** e confermato dal Tribunale del Riesame; l'importatore, l'armatore e alcuni componenti l'equipaggio sono indagati con l'accusa di aver eluso le misure restrittive dell'Unione europea. All'arrivo della motonave nel **porto** di **Brindisi** la dichiarazione di importazione è stata selezionata dall'Agenzia delle Dogane per la verifica di eventuali divieti e restrizioni in considerazione sia della tipologia di merce trasportata che della provenienza geografica. I successivi controlli - scrive la Finanza - effettuati congiuntamente dalla Guardia di finanza e dall'Agenzia delle Dogane, con il supporto specialistico del Reparto aeronavale della Guardia di finanza di Bari e della Sezione operativa navale di **Brindisi**, hanno fatto emergere "gravi incongruenze, falsificazioni e alterazioni della documentazione di bordo relativa ai luoghi di sosta e di effettuazione delle operazioni di carico della merce". In particolare, il controllo effettuato dalle Fiamme gialle su tutta una serie di documenti e l'analisi dei dati estratti dal sistema di navigazione hanno consentito di accertare che la nave aveva sostato a Novorossijsk (**porto** della Federazione russa sottoposto a sanzioni) dal 13 al 16 novembre 2025, eseguendo operazioni vietate di carico della merce. Dall'ulteriore check dei finanziari della Sezione operativa navale di **Brindisi** e dall'analisi satellitare eseguita dal Reparto aeronavale della Guardia di finanza di Bari risultava anche che il sistema AIS - il transponder Gps che permette alle navi di identificarsi e fornire in tempo reale la propria posizione, rotta e velocità - era stato disattivato proprio in prossimità del **porto** russo di Novorossijsk, verosimilmente con l'intento di sottrarsi alla geolocalizzazione e di ostacolare l'attività di controllo delle autorità competenti. Ulteriori riscontri in tal senso sono arrivati dalla consultazione della banca dati Lloyd's S&P Global



Fermata nel porto del capoluogo pugliese. Batteva bandiera di una piccola isola dell'Oceania, proveniente dalle acque territoriali russe del mar Nero, con un carico di 33.000 tonnellate di materiale ferroso. La Guardia di finanza e l'Agenzia delle Dogane di Brindisi nei giorni scorsi hanno sequestrato nel porto del capoluogo pugliese una nave, battente bandiera di una piccola isola dell'Oceania, proveniente dalle acque territoriali russe del mar Nero, e il relativo carico di 33.000 tonnellate di materiale ferroso trasportato in violazione delle sanzioni adottate nei confronti della federazione russa in conseguenza dell'invasione dell'Ucraina. "Il Regolamento Ue 833/2014 e le successive integrazioni prevedono il divieto sia di effettuare operazioni commerciali in determinate località, inclusi alcuni porti della Federazione russa, sia di importare determinate categorie di merci, nonché l'applicazione di sanzioni nei confronti di una serie di persone fisiche e giuridiche incluse in 'black list'. Così i baschi verdi. Sequestro preventivo d'urgenza. Il 'sequestro preventivo di urgenza' è stato convalidato dal gip di Brindisi e confermato dal Tribunale del Riesame; l'importatore, l'armatore e alcuni componenti l'equipaggio sono indagati con l'accusa di aver eluso le misure restrittive dell'Unione europea. All'arrivo della motonave nel porto di Brindisi la dichiarazione di importazione è stata selezionata dall'Agenzia delle Dogane per la verifica di eventuali divieti e restrizioni in considerazione sia della tipologia di merce trasportata che della provenienza geografica. I successivi controlli - scrive la Finanza - effettuati congiuntamente dalla Guardia di finanza e dall'Agenzia delle Dogane, con il supporto specialistico del Reparto aeronavale della Guardia di finanza di Bari e della Sezione operativa navale di Brindisi, hanno fatto emergere "gravi incongruenze, falsificazioni e alterazioni della documentazione di bordo relativa ai luoghi di sosta e di effettuazione delle operazioni di carico della merce". In particolare, il controllo effettuato dalle Fiamme gialle su tutta una serie di documenti e l'analisi dei dati estratti dal sistema di navigazione hanno consentito di accertare che la nave aveva sostato a Novorossijsk (porto della Federazione russa sottoposto a sanzioni) dal 13 al 16 novembre 2025, eseguendo operazioni vietate di carico della merce. Dall'ulteriore check dei finanziari della Sezione operativa navale di Brindisi e dall'analisi satellitare eseguita dal Reparto aeronavale della Guardia di finanza di Bari risultava anche che il sistema AIS - il transponder Gps che permette alle navi di identificarsi e fornire in tempo reale la propria posizione, rotta e velocità - era stato disattivato proprio in prossimità del porto russo di Novorossijsk, verosimilmente con l'intento di sottrarsi alla geolocalizzazione e di ostacolare l'attività di controllo delle autorità competenti. Ulteriori riscontri in tal senso sono arrivati dalla consultazione della banca dati Lloyd's S&P Global

Rai News

Brindisi

Maritime in uso all'Agenzia delle Dogane. Tutti gli accertamenti svolti hanno consentito di "ricostruire esattamente la rotta e le operazioni svolte dalla motonave in violazione al Regolamento comunitario in materia di sanzioni contro la Federazione russa, nonostante le dichiarazioni fuorvianti del comandante e i tentativi posti in essere di ostacolare i fatti tramite l'alterazione dei documenti e lo spegnimento del transponder".

Sequestrata a Brindisi nave proveniente dalla Russia

Avrebbe violato le sanzioni che l'UE ha disposto contro la Federazione Russa in conseguenza del conflitto russo-ucraino. Sulla prua la bandiera di una piccola Isola dell'Oceania, ma in realtà proveniva dalle acque territoriali russe del mar Nero. Una volta arrivata al **porto** di **Brindisi** con il suo carico di 33.000 tonnellate di materiale ferroso, la motonave è stata selezionata dai sistemi di analisi dell'Agenzia delle Dogane per verificare eventuali divieti e restrizioni al Regolamento UE che fissa pacchetti di sanzioni nei confronti della Federazione Russa in conseguenza del conflitto russo-ucraino. I successivi controlli, effettuati congiuntamente con la Guardia di Finanza, hanno fatto emergere gravi incongruenze, falsificazioni e alterazioni della documentazione di bordo relativa ai luoghi di sosta e di effettuazione delle operazioni di carico della merce. In particolare, l'analisi dei dati estratti dal sistema ECDIS (sistema elettronico di navigazione obbligatorio sulle grandi navi), ha consentito di accertare che la nave aveva sostato e operato nel **Porto** di Novorossijsk (**Porto** della Federazione Russa sottoposto a sanzioni) dal 13 al 16 novembre scorsi, eseguendo operazioni vietate di carico della merce. E che il sistema AIS della motonave (ovvero il transponder GPS che permette alle navi di identificarsi e fornire in tempo reale la propria posizione, rotta e velocità) era stato disattivato in prossimità del **porto** russo di Novorossijsk, plausibilmente con l'intento di sottrarsi alla geolocalizzazione e di ostacolare l'attività di controllo delle Autorità competenti. Pertanto, per aver eluso le misure restrittive dell'Unione Europea, la motonave e l'intero carico sono stati sottoposti a sequestro preventivo d'urgenza. L'importatore, l'armatore e alcuni componenti l'equipaggio sono indagati per aver eluso le misure restrittive dell'Unione Europea.



Taranto Buonasera

Brindisi

Nave proveniente dalla Russia, maxi sequestro nel porto di Brindisi. Le foto

Francesco Alberti

Bloccata una motonave con 33.000 tonnellate di carico: accertate violazioni alle sanzioni UE contro la Federazione Russa BRINDISI - Un'operazione congiunta dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e della Guardia di Finanza ha portato, nei giorni scorsi, al sequestro preventivo d'urgenza di una motonave giunta nel porto di Brindisi con un carico di 33.000 tonnellate di materiale ferroso. L'imbarcazione, battente bandiera di una piccola isola dell'Oceania, proveniva dalle acque territoriali russe del Mar Nero. Il provvedimento cautelare è stato adottato in applicazione del Regolamento UE 833/2014, così come sanzionato dall'articolo 20 del decreto legislativo 221/2017, nell'ambito delle misure restrittive introdotte dall'Unione Europea nei confronti della Federazione Russa a seguito del conflitto russo-ucraino. La normativa europea vieta infatti specifiche operazioni commerciali, l'importazione di determinate categorie di merci e i traffici con alcuni porti russi, oltre a prevedere sanzioni per soggetti inseriti nelle cosiddette liste restrittive. All'arrivo della nave nello scalo brindisino, la dichiarazione di importazione è stata selezionata dai sistemi di analisi del rischio dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli per verificare l'eventuale presenza di divieti o limitazioni, tenendo conto sia della tipologia del carico sia dell'area geografica di provenienza. I controlli successivi, svolti congiuntamente da Dogane e Guardia di Finanza, con il supporto specialistico del Reparto Aeronavale della Guardia di Finanza della Puglia e della Sezione Operativa Navale di Brindisi, hanno fatto emergere gravi incongruenze e alterazioni nella documentazione di bordo. In particolare, sono state riscontrate falsificazioni relative ai luoghi di sosta e alle operazioni di carico della merce. L'analisi approfondita dei documenti di navigazione e dei dati estratti dal sistema ECDIS, il sistema elettronico obbligatorio di navigazione, ha consentito ai militari di accertare che la motonave aveva stazionato e operato nel porto russo di Novorossisk, scalo sottoposto a sanzioni, dal 13 al 16 novembre 2025, effettuando operazioni di carico vietate. Ulteriori verifiche hanno inoltre evidenziato che il sistema AIS della nave era stato disattivato in prossimità del porto russo, presumibilmente per sottrarsi alla geolocalizzazione e rendere più difficili i controlli da parte delle autorità competenti. Riscontri in tal senso sono arrivati anche dalla consultazione della banca dati Lloyd's S&P Global Maritime, in uso all'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli. L'insieme degli accertamenti ha permesso di ricostruire con precisione la rotta della motonave e le attività svolte, dimostrando che, nonostante le dichiarazioni ritenute fuorvianti del comandante e i tentativi di ostacolare i controlli attraverso documenti alterati e lo spegnimento del transponder, sussistono gli elementi per configurare la violazione del Regolamento europeo sulle sanzioni contro la Federazione Russa. Il Tribunale di Brindisi, esaminata la documentazione trasmessa dalla Procura della Repubblica, ha



Bloccata una motonave con 33.000 tonnellate di carico: accertate violazioni alle sanzioni UE contro la Federazione Russa BRINDISI - Un'operazione congiunta dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e della Guardia di Finanza ha portato, nei giorni scorsi, al sequestro preventivo d'urgenza di una motonave giunta nel porto di Brindisi con un carico di 33.000 tonnellate di materiale ferroso. L'imbarcazione, battente bandiera di una piccola isola dell'Oceania, proveniva dalle acque territoriali russe del Mar Nero. Il provvedimento cautelare è stato adottato in applicazione del Regolamento UE 833/2014, così come sanzionato dall'articolo 20 del decreto legislativo 221/2017, nell'ambito delle misure restrittive introdotte dall'Unione Europea nei confronti della Federazione Russa a seguito del conflitto russo-ucraino. La normativa europea vieta infatti specifiche operazioni commerciali, l'importazione di determinate categorie di merci e i traffici con alcuni porti russi, oltre a prevedere sanzioni per soggetti inseriti nelle cosiddette liste restrittive. All'arrivo della nave nello scalo brindisino, la dichiarazione di importazione è stata selezionata dai sistemi di analisi del rischio dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli per verificare l'eventuale presenza di divieti o limitazioni, tenendo conto sia della tipologia del carico sia dell'area geografica di provenienza. I controlli successivi, svolti congiuntamente da Dogane e Guardia di Finanza, con il supporto specialistico del Reparto Aeronavale della Guardia di Finanza della Puglia e della Sezione Operativa Navale di Brindisi, hanno fatto emergere gravi incongruenze e alterazioni nella documentazione di bordo. In particolare, sono state riscontrate falsificazioni relative ai luoghi di sosta e alle operazioni di carico della merce. L'analisi approfondita dei documenti di navigazione e dei dati estratti dal sistema ECDIS, il sistema elettronico obbligatorio di navigazione, ha consentito ai militari di accertare che la motonave aveva stazionato e operato nel porto russo di

Taranto Buonasera

Brindisi

convalidato il sequestro preventivo della motonave e dell'intero carico . L'importatore, l'armatore e alcuni membri dell'equipaggio risultano indagati in concorso per l'ipotesi di elusione delle misure restrittive dell'Unione Europea. Commenti TARANTO Si chiude con una condanna la vicenda giudiziaria che ha coinvolto Giovanni Gugliotti , presidente dell'Autorità portuale di Taranto. Il Tribunale di Taranto ha inflitto una pena di 1 anno e 8 mesi , a seguito di patteggiamento, per i reati di calunnia e falso giuramento . Al centro del procedimento la redazione e l'invio alla Procura di numerosi dossier anonimi , firmati con lo pseudonimo Pippi Malandrino. Nei documenti venivano formulate accuse che, secondo quanto accertato dagli inquirenti, si sono rivelate totalmente infondate . I dossier prendevano di mira circa 40 persone , coinvolte in modo improprio in presunte vicende illecite. La notizia della condanna è stata anticipata da Tele Norba . Tra i principali destinatari delle accuse figurava Maurizio Cristini , presidente del Consiglio comunale di Castellaneta, indicato nei dossier come capo di un presunto clan e accusato di gravi illeciti amministrativi e fiscali. Secondo quanto ricostruito nel corso delle indagini, quelle contestazioni erano prive di riscontri. Le accuse contenute nei documenti anonimi sono state infatti giudicate false e strumentali , delineando un quadro che ha portato alla definizione del procedimento con il patteggiamento e alla conseguente condanna.

Dossier con accuse infondate, patteggiava presidente Autorità portuale Taranto

Un anno e sei mesi per calunnia **Giovanni Gugliotti**, presidente dell'**Autorità di sistema portuale** del **Mar Ionio**, ex sindaco di Castellaneta ed ex presidente della Provincia di Taranto, ha patteggiato un anno e sei mesi di reclusione (pena sospesa) per calunnia. L'accordo col pubblico ministero è stato ratificato nei giorni scorsi dal giudice del Tribunale di Taranto, Francesco Maccagnano. La sentenza chiude il procedimento avviato dalla Procura ionica in relazione all'invio di undici esposti anonimi trasmessi tra il 2023 e il 2024. Secondo quanto ricostruito dagli inquirenti, i dossier - firmati con gli pseudonimi 'Pippi Malandrino' ed 'Ernesto Calabrese' - contenevano accuse rivelatesi infondate nei confronti di circa quaranta persone, tra esponenti politici, amministratori pubblici, funzionari e imprenditori. Le segnalazioni ipotizzavano reati di particolare gravità, tra cui associazione per delinquere, truffa, corruzione, voto di scambio e presunte infiltrazioni mafiose nel Comune di Castellaneta. L'indagine, coordinata dal pm Francesco Ciardo, ha escluso la fondatezza delle accuse e ha attribuito la redazione e l'invio degli esposti a **Gugliotti**. L'indagato aveva dichiarato di aver trovato alcune lettere già predisposte nella propria cassetta postale.



Dossier anonimi alla Procura, Gugliotti patteggiava

Poco più di un anno e sei mesi di reclusione (pena sospesa) per calunnia all'attuale presidente dell'Autorità Portuale. Una condanna per calunnia, maturata al termine di un'inchiesta che ha smontato dossier rivelatisi privi di ogni fondamento. È questo l'esito giudiziario della vicenda che vede protagonista Giovanni Gugliotti, presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ionio, ex sindaco di Castellaneta ed ex presidente della Provincia di Taranto, che ha patteggiato un anno, sei mesi e 15 giorni di reclusione (pena sospesa e non menzione). Cade invece l'accusa di false dichiarazioni al pubblico ministero. Al centro dell'indagine una sequenza ordinata, numerata, metodica: undici esposti anonimi, inviati alla Procura di Taranto tra il 2023 e il 2024, ciascuno corredato da un titolo, un tema preciso e una firma ricorrente, lo pseudonimo «Pippi Malandrino», talvolta affiancato dall'alias «Ernesto Calabrese». Un vero e proprio dossier seriale che, secondo l'accusa, ampliava progressivamente il perimetro delle contestazioni e il numero dei soggetti coinvolti. Ogni esposto richiama il precedente, stratificando sospetti e accuse nei confronti di circa quaranta persone tra amministratori pubblici, politici, dirigenti, imprenditori e funzionari. Il principale bersaglio era Maurizio Cristini, presidente del Consiglio comunale di Castellaneta. Nel primo e nel quinto dossier «Cristini clan Mola» e «Cristini anche lo sport» si ipotizzava l'esistenza di un'associazione per delinquere dedita a riciclaggio, frodi commerciali e utilizzo di fatture per operazioni inesistenti, attraverso società attive nei settori dell'energia e dei servizi. Accuse che gli accertamenti hanno smentito. Il secondo e il sesto esposto, «Cristini truffe 110» e «Cristini banche al soldo», spostavano il focus sulle presunte truffe legate al Superbonus e su irregolarità nei rapporti con istituti di credito. Anche in questo caso, le verifiche non hanno fatto emergere alcun riscontro documentale. Con il terzo dossier, «Cristini infiltrazioni lista Con», il racconto assumeva una dimensione politica: si parlava di voto di scambio e di condizionamento delle elezioni amministrative del 2023 a Castellaneta, ipotizzando pressioni, minacce e promesse di utilità per orientare i consensi. Le indagini hanno però escluso anomalie o condotte penalmente rilevanti. Il settimo esposto, «Cristini, anche l'energia è sporca», chiamava in causa due dipendenti comunali accusati di aver favorito un'azienda nel settore fotovoltaico eludendo regolamenti e obblighi economici. Gli accertamenti hanno chiarito che il regolamento richiamato era stato annullato da una sentenza e che le procedure seguite risultavano regolari. L'ottavo dossier, «Cristini le mani del clan sulle Poste italiane», ipotizzava corruzione e concussione in una gara d'appalto nazionale. Anche qui, la verifica degli atti ha certificato la legittimità della procedura, aggiudicata secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Nel nono esposto, «Cristini Comune Cosa nostra», il salto di qualità:



Poco più di un anno e sei mesi di reclusione (pena sospesa) per calunnia all'attuale presidente dell'Autorità Portuale. Una condanna per calunnia, maturata al termine di un'inchiesta che ha smontato dossier rivelatisi privi di ogni fondamento. È questo l'esito giudiziario della vicenda che vede protagonista Giovanni Gugliotti, presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ionio, ex sindaco di Castellaneta ed ex presidente della Provincia di Taranto, che ha patteggiato un anno, sei mesi e 15 giorni di reclusione (pena sospesa e non menzione). Cade invece l'accusa di false dichiarazioni al pubblico ministero. Al centro dell'indagine una sequenza ordinata, numerata, metodica: undici esposti anonimi, inviati alla Procura di Taranto tra il 2023 e il 2024, ciascuno corredato da un titolo, un tema preciso e una firma ricorrente, lo pseudonimo «Pippi Malandrino», talvolta affiancato dall'alias «Ernesto Calabrese». Un vero e proprio "dossier seriale" che, secondo l'accusa, ampliava progressivamente il perimetro delle contestazioni e il numero dei soggetti coinvolti. Ogni esposto richiama il precedente, stratificando sospetti e accuse nei confronti di circa quaranta persone tra amministratori pubblici, politici, dirigenti, imprenditori e funzionari. Il principale bersaglio era Maurizio Cristini, presidente del Consiglio comunale di Castellaneta. Nel primo e nel quinto dossier – «Cristini clan Mola» e «Cristini anche lo sport» – si ipotizzava l'esistenza di un'associazione per delinquere dedita a riciclaggio, frodi commerciali e utilizzo di fatture per operazioni inesistenti, attraverso società attive nei settori dell'energia e dei servizi. Accuse che gli accertamenti hanno smentito. Il secondo e il sesto esposto, «Cristini truffe 110» e «Cristini banche al soldo», spostavano il focus sulle presunte truffe legate al Superbonus e su irregolarità nei rapporti con istituti di credito. Anche in questo caso, le verifiche non hanno fatto emergere alcun riscontro documentale. Con il terzo dossier, «Cristini infiltrazioni lista Con», il racconto assumeva una dimensione politica: si parlava di voto di scambio e di

Corriere di Taranto

Taranto

venivano evocati presunti legami mafiosi e falsi atti pubblici. Per la Procura, è il punto più alto della costruzione calunniosa. Il decimo e l'undicesimo dossier estendevano ulteriormente il fronte delle accuse, chiamando in causa la gestione dei rifiuti, proroghe tecniche, assunzioni e mobilità nella polizia locale, sempre con contestazioni risultate infondate. Convocato dagli inquirenti, Gugliotti difeso dall'avvocato Antonio Raffo aveva negato di essere l'autore degli esposti, sostenendo di aver rinvenuto alcune buste già pronte nella propria cassetta postale e di essersi limitato a spedirle. La nomina a presidente dell'Autorità portuale del Mar Ionio è arrivata il 12 novembre, con decreto firmato dal ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini. Nomina che non ha mancato di suscitare polemiche in ambienti politici e non solo. Ai parlamentari della commissione Trasporti della Camera che sottolineavano una carenza di titoli specialistici, Gugliotti rispose: «Ho la patente nautica e conosco il Diritto di navigazione». Commenta.

Norba Online

Taranto

Condannato per calunnia il presidente dell'Autorità Portuale di Taranto Giovanni Gugliotti

Annamaria Rosato

Il patteggiamento per aver inviato dossier anonimi falsi alla Procura Il presidente dell'autorità portuale di Taranto, Giovanni Gugliotti, è stato condannato ad un anno e 8 mesi dal tribunale di Taranto per i reati di calunnia e falso giuramento, a seguito di patteggiamento. La condanna riguarda la redazione e l'invio alla procura di numerosi dossier anonimi. Erano firmati con lo pseudonimo Pippi Malandrino e contenevano accuse, che poi si sono rivelate infondate, nei confronti di circa 40 persone.

Norba Online

Condannato per calunnia il presidente dell'Autorità Portuale di Taranto Giovanni Gugliotti



01/17/2026 06:44 Annamaria Rosato

Il patteggiamento per aver inviato dossier anonimi falsi alla Procura Il presidente dell'autorità portuale di Taranto, Giovanni Gugliotti, è stato condannato ad un anno e 8 mesi dal tribunale di Taranto per i reati di calunnia e falso giuramento, a seguito di patteggiamento. La condanna riguarda la redazione e l'invio alla procura di numerosi dossier anonimi. Erano firmati con lo pseudonimo "Pippi Malandrino" e contenevano accuse, che poi si sono rivelate infondate, nei confronti di circa 40 persone.

Calunnia e falso giuramento: condannato Giovanni Gugliotti, presidente autorità portuale di Taranto

Annamaria Rosato

La condanna riguarda la redazione e l'invio alla procura di numerosi dossier anonimi, firmati con lo pseudonimo Pippi Malandrino, contenenti accuse, che poi si sono rivelate infondate, nei confronti di circa 40 persone. La condanna riguarda la redazione e l'invio alla procura di numerosi dossier anonimi, firmati con lo pseudonimo Pippi Malandrino, contenenti accuse, che poi si sono rivelate infondate, nei confronti di circa 40 persone. Il presidente dell'autorità portuale di Taranto, Giovanni Gugliotti, è stato condannato ad un anno e 8 mesi dal tribunale di Taranto per i reati di calunnia e falso giuramento, a seguito di patteggiamento.



Dossier con accuse infondate, patteggia presidente Autorità portuale Taranto

Giovanni Gugliotti, presidente dell'Autorità portuale di Taranto, patteggia un anno e sei mesi per calunnia dopo aver inviato esposti anonimi infondati. TARANTO Si chiude con un patteggiamento a un anno e sei mesi di reclusione (pena sospesa) la vicenda giudiziaria che ha visto protagonista Giovanni Gugliotti, attuale presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ionio. L'ex sindaco di Castellaneta ed ex presidente della Provincia di Taranto ha siglato l'accordo con il pubblico ministero, ratificato nei giorni scorsi dal giudice del Tribunale di Taranto, Francesco Maccagnano. L'accusa contestata è quella di calunnia, legata a una serie di dossier anonimi inviati tra il 2023 e il 2024 che avevano messo nel mirino la classe dirigente e imprenditoriale del territorio. IL CASO: I DOSSIER DI PIPPI MALANDRINO Secondo quanto ricostruito dall'indagine coordinata dal pm Francesco Ciardo, Gugliotti sarebbe stato l'autore e il mittente di undici esposti anonimi. Le lettere, firmate con gli pseudonimi di fantasia Pippi Malandrino ed Ernesto Calabrese, contenevano accuse gravissime rivolte a circa quaranta persone. Tra i destinatari dei dossier figuravano esponenti politici, funzionari pubblici, imprenditori e amministratori. Le segnalazioni ipotizzavano scenari criminali inquietanti per il Comune di Castellaneta. Nelle missive si parlava di associazione per delinquere e corruzione, truffa e voto di scambio e presunte infiltrazioni mafiose. Le indagini della Procura ionica hanno rapidamente smontato l'intero impianto accusatorio contenuto negli esposti, rivelandone la totale infondatezza. Parallelamente, gli accertamenti tecnici hanno ricondotto la paternità dei documenti proprio a Gugliotti. Inizialmente, l'indagato aveva tentato di difendersi sostenendo di aver trovato le lettere già scritte nella propria cassetta postale. Sostenendo così di averle semplicemente inoltrate, ma la tesi non ha retto al vaglio degli inquirenti. LA SENTENZA CHE RIGUARDA IL PRESIDENTE AUTORITÀ PORTUALE TARANTO Con la ratifica del patteggiamento, cala il sipario su una vicenda che ha scosso i palazzi del potere ionico. La sentenza cristallizza la responsabilità di Gugliotti nel diffondere accuse calunniose contro colleghi e avversari, chiudendo un capitolo torbido fatto di lettere anonime e veleni politici. Invia commento.



Giovanni Gugliotti, presidente dell'Autorità portuale di Taranto, patteggia un anno e sei mesi per calunnia dopo aver inviato esposti anonimi infondati. TARANTO - Si chiude con un patteggiamento a un anno e sei mesi di reclusione (pena sospesa) la vicenda giudiziaria che ha visto protagonista Giovanni Gugliotti, attuale presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ionio. L'ex sindaco di Castellaneta ed ex presidente della Provincia di Taranto ha siglato l'accordo con il pubblico ministero, ratificato nei giorni scorsi dal giudice del Tribunale di Taranto, Francesco Maccagnano. L'accusa contestata è quella di calunnia, legata a una serie di dossier anonimi inviati tra il 2023 e il 2024 che avevano messo nel mirino la classe dirigente e imprenditoriale del territorio. IL CASO: I DOSSIER DI "PIPPY MALANDRINO" Secondo quanto ricostruito dall'indagine coordinata dal pm Francesco Ciardo, Gugliotti sarebbe stato l'autore e il mittente di undici esposti anonimi. Le lettere, firmate con gli pseudonimi di fantasia "Pippi Malandrino" ed "Ernesto Calabrese", contenevano accuse gravissime rivolte a circa quaranta persone. Tra i destinatari dei dossier figuravano esponenti politici, funzionari pubblici, imprenditori e amministratori. Le segnalazioni ipotizzavano scenari criminali inquietanti per il Comune di Castellaneta. Nelle missive si parlava di associazione per delinquere e corruzione, truffa e voto di scambio e presunte infiltrazioni mafiose. Le indagini della Procura ionica hanno rapidamente smontato l'intero impianto accusatorio contenuto negli esposti, rivelandone la totale infondatezza. Parallelamente, gli accertamenti tecnici hanno ricondotto la paternità dei documenti proprio a Gugliotti. Inizialmente, l'indagato aveva tentato di difendersi sostenendo di aver trovato le lettere già scritte nella propria cassetta postale. Sostenendo così di averle semplicemente inoltrate, ma la tesi non ha retto al vaglio degli inquirenti. LA SENTENZA CHE RIGUARDA IL PRESIDENTE AUTORITÀ PORTUALE TARANTO Con la ratifica del patteggiamento, cala il sipario su una vicenda che ha scosso i palazzi del potere ionico. La sentenza cristallizza la responsabilità di Gugliotti nel diffondere accuse calunniose contro colleghi e avversari, chiudendo un capitolo torbido fatto di lettere anonime e veleni politici. Invia commento.

Dossier con accuse infondate, patteggia il presidente dell'Autorità portuale

Un anno e sei mesi per calunnia, con pena sospesa, per **Giovanni Gugliotti**. L'accordo col pubblico ministero ratificato nei giorni scorsi dal giudice **Giovanni Gugliotti**, presidente dell'**Autorità** di **sistema portuale** del Mar Ionio, ex sindaco di Castellaneta ed ex presidente della Provincia di Taranto, ha patteggiato un anno e sei mesi di reclusione (pena sospesa) per calunnia. L'accordo col pubblico ministero è stato ratificato nei giorni scorsi dal giudice del Tribunale di Taranto, Francesco Maccagnano. La sentenza chiude il procedimento avviato dalla Procura ionica in relazione all'invio di undici esposti anonimi trasmessi tra il 2023 e il 2024. Secondo quanto ricostruito dagli inquirenti, i dossier - firmati con gli pseudonimi 'Pippi Malandrino' ed 'Ernesto Calabrese' - contenevano accuse rivelatesi infondate nei confronti di circa quaranta persone, tra esponenti politici, amministratori pubblici, funzionari e imprenditori. Le segnalazioni ipotizzavano reati di particolare gravità, tra cui associazione per delinquere, truffa, corruzione, voto di scambio e presunte infiltrazioni mafiose nel Comune di Castellaneta. L'indagine, coordinata dal pm Francesco Ciardo, ha escluso la fondatezza delle accuse e ha attribuito la redazione e l'invio degli esposti a **Gugliotti**. L'indagato aveva dichiarato di aver trovato alcune lettere già predisposte nella propria cassetta postale.



Ship Mag

Taranto

Gugliotti, presidente del porto di Taranto, patteggiava una condanna per calunnia e falso giuramento

17 Gennaio 2026 Redazione Un anno e 8 mesi all'uomo della patente nautica per aver spedito in Procura 40 dossier con accuse infondate, firmati con lo pseudonimo "Pippi Malandrino" **TARANTO** - Si è chiusa con una condanna la vicenda giudiziaria che ha coinvolto Giovanni Gugliotti, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale di **Taranto**. Il Tribunale della città pugliese (i **Taranto** Gip Maccagnano) ha inflitto una pena di 1 anno e 8 mesi, accogliendo la richiesta di patteggiamento, per i reati di calunnia e falso giuramento. Al centro del procedimento la redazione e l'invio alla Procura di numerosi dossier, firmati con lo pseudonimo "Pippi Malandrino". Nei documenti venivano formulate accuse che, secondo quanto accertato dagli inquirenti, si sono rivelate totalmente infondate. I dossier hanno preso di mira circa 40 persone, accusate indebitamente di presunte vicende illecite. Tra i principali destinatari delle accuse figurava Maurizio Cristini, presidente del Consiglio comunale di Castellaneta, indicato nei dossier come capo di un presunto clan e accusato di gravi illeciti amministrativi e fiscali. Secondo quanto ricostruito nel corso delle indagini, quelle contestazioni erano prive di riscontri. Le accuse contenute nei documenti anonimi sono state infatti giudicate false e strumentali, delineando un quadro che ha portato alla definizione del procedimento con il patteggiamento e alla conseguente condanna. Gugliotti è lo stesso personaggio che in commissione Trasporti al Senato ha ammesso candidamente, a chi gli obiettava il mancato possesso dei requisiti per fare il presidente del **porto** di **Taranto**, di essere al contrario in possesso da vent'anni della patente nautica. Secondo i quotidiani locali ha invece prevalso la sponsorizzazione del senatore leghista pugliese Roberto Marti, e, soprattutto, del grande "supporter" della Lega in Puglia, Antonio Albanese titolare di società di smaltimento dei rifiuti nella regione. Cosa succederà, adesso, dopo questa vicenda giudiziaria? Gugliotti si dimetterà dall'incarico di presidente dell'Adsp? Interverrà il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini? O tutto andrà avanti come se nulla fosse?



01/17/2026 12:12 MATTEO SALVINI

17 Gennaio 2026 Redazione Un anno e 8 mesi all'uomo della patente nautica per aver spedito in Procura 40 dossier con accuse infondate, firmati con lo pseudonimo "Pippi Malandrino" **TARANTO** - Si è chiusa con una condanna la vicenda giudiziaria che ha coinvolto Giovanni Gugliotti, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale di Taranto. Il Tribunale della città pugliese (i **Taranto** Gip Maccagnano) ha inflitto una pena di 1 anno e 8 mesi, accogliendo la richiesta di patteggiamento, per i reati di calunnia e falso giuramento. Al centro del procedimento la redazione e l'invio alla Procura di numerosi dossier firmati con lo pseudonimo "Pippi Malandrino". Nei documenti venivano formulate accuse che, secondo quanto accertato dagli inquirenti, si sono rivelate totalmente infondate. I dossier hanno preso di mira circa 40 persone, accusate indebitamente di presunte vicende illecite. Tra i principali destinatari delle accuse figurava Maurizio Cristini, presidente del Consiglio comunale di Castellaneta, indicato nei dossier come capo di un presunto clan e accusato di gravi illeciti amministrativi e fiscali. Secondo quanto ricostruito nel corso delle indagini, quelle contestazioni erano prive di riscontri. Le accuse contenute nei documenti anonimi sono state infatti giudicate false e strumentali, delineando un quadro che ha portato alla definizione del procedimento con il patteggiamento e alla conseguente condanna. Gugliotti è lo stesso personaggio che in commissione Trasporti al Senato ha ammesso candidamente, a chi gli obiettava il mancato possesso dei requisiti per fare il presidente del porto di Taranto, di essere al contrario in possesso da vent'anni della patente nautica. Secondo i quotidiani locali ha invece prevalso la sponsorizzazione del senatore leghista pugliese Roberto Marti, e, soprattutto, del grande "supporter" della Lega in Puglia, Antonio Albanese titolare di società di smaltimento dei rifiuti nella regione. Cosa succederà, adesso, dopo questa vicenda giudiziaria? Gugliotti si dimetterà

Shipping Italy

Taranto

Allarme di G. Melucci per il "sensibile aggravio del costo di accesso nautico al porto di Taranto"

Monito del presidente di Raccomar dopo gli aumenti tariffari di piloti e ormeggiatori. "La competitività - dice - non può prescindere da un equilibrio più sostenibile tra copertura dei costi dei servizi tecniconautici e attrattività per i traffici" Contributo a cura di Giuseppe Melucci * * presidente Raccomar Taranto Nel 2024 il porto di Taranto ha registrato un calo complessivo dei traffici merci pari al 17,1% in tonnellate, con una contrazione particolarmente marcata delle merci varie e dei container. Il quadro è quello di uno scalo che esce da un anno "nero", segnato dalla crisi siderurgica, dalla quasi paralisi del traffico container e da una domanda complessiva in flessione su più segmenti.

In questo contesto di forte criticità, il tema della struttura dei costi portuali - e, in particolare, dei servizi tecniconautici - assume un rilievo determinante per la competitività dello scalo jonico. Sul fronte del pilotaggio, gli adeguamenti tariffari biennali hanno generato incrementi fino al 25% in diversi porti italiani, fra cui Taranto, come già emerso nel dibattito nazionale. Si tratta di aumenti calcolati sulla base di parametri macroeconomici e dati di bilancio, ma che, nel caso di scali in sofferenza di traffico, finiscono per produrre un effetto

prociclico: i costi crescono proprio mentre i volumi si riducono, con un impatto diretto sui PDA (Proforma Disbursement Account) e, in ultima analisi, sulle scelte di routing degli armatori. A questi rincari si somma ora la nuova ordinanza per il servizio di ormeggio 2026/2028 nei porti di Taranto e Gallipoli, che aggiorna le tariffe massime per tutti gli scaglioni di stazza GT delle navi tradizionali. Dal confronto con l'ordinanza 2023 emerge un aumento medio del 15,84% omogeneamente distribuito su tutti gli scaglioni, con incrementi percentuali pressoché allineati dal range 0-500 GT fino alle unità oltre 120.000 GT. L'impostazione è tecnicamente coerente con i criteri ministeriali di revisione tariffaria, ma, ancora una volta, interviene in una fase di domanda debole e margini compressi per l'utenza. Il combinato disposto di queste due dinamiche - piloti con aumenti fino al 24-25% e ormeggiatori con +15,84% medio - produce un sensibile aggravio del costo di accesso nautico allo scalo. Per servizi che, per natura, sono obbligatori e non contendibili, l'incremento dei costi non può essere assorbito tramite efficienze alternative da parte degli operatori locali e si trasferisce quasi integralmente su noli, scelte di scalo e competitività rispetto ad altri porti dell'Adriatico e dello Ionio. In assenza di politiche di riduzione del rischio operativo o di incentivi lato AdSP, l'effetto può essere quello di scoraggiare nuovi traffici e consolidare una traiettoria di sottoutilizzo delle infrastrutture. In una logica di sistema, sarebbe opportuno interrogarsi su come rendere i meccanismi di revisione tariffaria più sensibili alla congiuntura di singoli porti, soprattutto quando questi attraversano fasi documentate di crisi strutturale. Strumenti possibili, nel perimetro



Monito del presidente di Raccomar dopo gli aumenti tariffari di piloti e ormeggiatori. "La competitività - dice - non può prescindere da un equilibrio più sostenibile tra copertura dei costi dei servizi tecnico-nautici e attrattività per i traffici" Contributo a cura di Giuseppe Melucci * * presidente Raccomar Taranto Nel 2024 il porto di Taranto ha registrato un calo complessivo dei traffici merci pari al 17,1% in tonnellate, con una contrazione particolarmente marcata delle merci varie e dei container. Il quadro è quello di uno scalo che esce da un anno "nero", segnato dalla crisi siderurgica, dalla quasi paralisi del traffico container e da una domanda complessiva in flessione su più segmenti. In questo contesto di forte criticità, il tema della struttura dei costi portuali - e, in particolare, dei servizi tecnico-nautici - assume un rilievo determinante per la competitività dello scalo jonico. Sul fronte del pilotaggio, gli adeguamenti tariffari biennali hanno generato incrementi fino al 25% in diversi porti italiani, fra cui Taranto, come già emerso nel dibattito nazionale. Si tratta di aumenti calcolati sulla base di parametri macroeconomici e dati di bilancio, ma che, nel caso di scali in sofferenza di traffico, finiscono per produrre un effetto prociclico: i costi crescono proprio mentre i volumi si riducono, con un impatto diretto sui PDA (Proforma Disbursement Account) e, in ultima analisi, sulle scelte di routing degli armatori. A questi rincari si somma ora la nuova ordinanza per il servizio di ormeggio 2026-2028 nei porti di Taranto e Gallipoli, che aggiorna le tariffe massime per tutti gli scaglioni di stazza GT delle navi tradizionali. Dal confronto con l'ordinanza 2023 emerge un aumento medio del 15,84% omogeneamente distribuito su tutti gli scaglioni, con incrementi percentuali pressoché allineati dal range 0-500 GT fino alle unità oltre 120.000 GT. L'impostazione è tecnicamente coerente con i criteri ministeriali di revisione tariffaria, ma, ancora una volta, interviene in una fase di domanda debole e margini

Shipping Italy

Taranto

regolatorio vigente, potrebbero essere l'utilizzo pieno delle leve di sconto previste per determinati traffici, forme di modulazione temporanea delle tariffe in funzione di volumi marginali aggiuntivi e, più in generale, un maggiore coordinamento fra Autorità marittima, AdSP e comunità portuale nella pianificazione degli adeguamenti. Per **Taranto**, che concentra nel proprio hinterland un nodo industriale delicato e un potenziale ruolo logistico strategico nel Mediterraneo, la competitività non può prescindere da un equilibrio più sostenibile tra copertura dei costi dei servizi tecniconautici e attrattività per i traffici. In caso contrario, il rischio è che lo scalo paghi due volte il prezzo della crisi: prima con il crollo dei volumi, poi con una struttura di costi che ne frena l'auspicata ripresa.

Taranto Buonasera

Taranto

Dossier anonimi e accuse infondate, condannato Gugliotti

Francesco Alberti

Un anno e 8 mesi al presidente dell'Autorità portuale di Taranto dopo il patteggiamento per calunnia e falso giuramento TARANTO Si chiude con una condanna la vicenda giudiziaria che ha coinvolto Giovanni Gugliotti , presidente dell'Autorità portuale di Taranto. Il Tribunale di Taranto ha inflitto una pena di 1 anno e 8 mesi , a seguito di patteggiamento, per i reati di calunnia e falso giuramento Al centro del procedimento la redazione e l'invio alla Procura di numerosi dossier anonimi , firmati con lo pseudonimo Pippi Malandrino. Nei documenti venivano formulate accuse che, secondo quanto accertato dagli inquirenti, si sono rivelate totalmente infondate . I dossier prendevano di mira circa 40 persone , coinvolte in modo improprio in presunte vicende illecite. La notizia della condanna è stata anticipata da Tele Norba . Tra i principali destinatari delle accuse figurava Maurizio Cristini , presidente del Consiglio comunale di Castellaneta, indicato nei dossier come capo di un presunto clan e accusato di gravi illeciti amministrativi e fiscali. Secondo quanto ricostruito nel corso delle indagini, quelle contestazioni erano prive di riscontri. Le accuse contenute nei documenti anonimi sono state infatti giudicate false e strumentali

, delineando un quadro che ha portato alla definizione del procedimento con il patteggiamento e alla conseguente condanna. MARTINA FRANCA - La sicurezza urbana torna prepotentemente al centro dell'attenzione dopo una serie di episodi che hanno riacceso l'allarme in città. A poche settimane dal furto avvenuto in una villetta alla periferia, un nuovo e grave colpo ha colpito il centro abitato. Nella notte del 12 gennaio ignoti hanno svaligiato una gioielleria, riuscendo a portare via preziosi e orologi di alto valore al termine di un'azione rapida e ben organizzata. Le modalità dell'assalto fanno ipotizzare l'intervento di bande esperte , richiamando alla memoria quanto accaduto nello stesso periodo dello scorso anno, quando il territorio fu interessato da numerosi furti , in particolare nelle abitazioni rurali. Due episodi ravvicinati che difficilmente possono essere considerati isolati e che alimentano il timore di una nuova fase di forte insicurezza. Tra residenti e commercianti si diffonde la sensazione di un territorio sempre più scoperto. La percezione è quella di controlli insufficienti e di una crescente impunità, nonostante l'impegno delle forze dell'ordine. Una situazione che viene attribuita, in larga parte, alla cronica carenza di personale , aggravata negli ultimi anni da vincoli normativi e operativi sempre più stringenti. Il tema è approdato anche a livello parlamentare. Il senatore Mario Turco vicepresidente del Movimento 5 Stelle , ha presentato un'interrogazione al Ministro dell'Interno sulla situazione degli organici della Polizia di Stato, con particolare riferimento alla provincia di Taranto e ai commissariati distaccati, tra cui quello di Martina Franca. Secondo quanto evidenziato dal Movimento 5 Stelle di Martina Franca, nella provincia di Taranto sono state assegnate



Un anno e 8 mesi al presidente dell'Autorità portuale di Taranto dopo il patteggiamento per calunnia e falso giuramento TARANTO Si chiude con una condanna la vicenda giudiziaria che ha coinvolto Giovanni Gugliotti , presidente dell'Autorità portuale di Taranto. Il Tribunale di Taranto ha inflitto una pena di 1 anno e 8 mesi , a seguito di patteggiamento, per i reati di calunnia e falso giuramento Al centro del procedimento la redazione e l'invio alla Procura di numerosi dossier anonimi , firmati con lo pseudonimo "Pippi Malandrino". Nei documenti venivano formulate accuse che, secondo quanto accertato dagli inquirenti, si sono rivelate totalmente infondate . I dossier prendevano di mira circa 40 persone , coinvolte in modo improprio in presunte vicende illecite. La notizia della condanna è stata anticipata da Tele Norba . Tra i principali destinatari delle accuse figurava Maurizio Cristini , presidente del Consiglio comunale di Castellaneta, indicato nei dossier come capo di un presunto clan e accusato di gravi illeciti amministrativi e fiscali. Secondo quanto ricostruito nel corso delle indagini, quelle contestazioni erano prive di riscontri. Le accuse contenute nei documenti anonimi sono state infatti giudicate false e strumentali, delineando un quadro che ha portato alla definizione del procedimento con il patteggiamento e alla conseguente condanna. MARTINA FRANCA - La sicurezza urbana torna prepotentemente al centro dell'attenzione dopo una serie di episodi che hanno riacceso l'allarme in città. A poche settimane dal furto avvenuto in una villetta alla periferia, un nuovo e grave colpo ha colpito il centro abitato. Nella notte del 12 gennaio ignoti hanno svaligiato una gioielleria, riuscendo a portare via preziosi e orologi di alto valore al termine di un'azione rapida e ben organizzata. Le modalità dell'assalto fanno ipotizzare l'intervento di bande esperte , richiamando alla memoria quanto accaduto nello stesso periodo dello scorso anno, quando il territorio fu interessato da numerosi furti , in particolare nelle abitazioni rurali. Due

Taranto Buonasera

Taranto

9 unità di Polizia di Stato a fronte di oltre 20 pensionamenti , con un saldo fortemente negativo che va a incidere su una carenza strutturale già superiore alle 150 unità . Una condizione che rende sempre più complesso garantire un presidio stabile, continuativo ed efficace del territorio, soprattutto nei centri non capoluogo. Il problema, viene sottolineato, non riguarda il numero degli annunci sulle assunzioni, ma il rapporto reale tra ingressi e uscite . In molte province del Sud i pensionamenti superano di gran lunga le nuove immissioni, con un arretramento concreto della presenza dello Stato. In questo contesto, il rischio è che illegalità e criminalità trovino terreno fertile. Il mancato presidio, in particolare nelle ore serali e notturne , rappresenta un fattore di rischio diretto per cittadini e imprese. Le attività commerciali, già messe alla prova dalla crisi economica e dall'aumento dei costi, sono spesso costrette a investire ulteriormente in sistemi di sicurezza privata, nel tentativo di supplire a un vuoto che dovrebbe essere colmato dalle istituzioni. Da Martina Franca emerge così una richiesta chiara e urgente di maggiore attenzione e risorse . Senza un ripensamento delle politiche sulla sicurezza e una distribuzione più equa degli organici, il pericolo concreto è che episodi come quelli registrati nelle ultime settimane finiscano per diventare una consuetudine.

Ragusa Libera

Catania

Significativo il monitoraggio di Fratelli d'Italia di Pozzallo su alcuni soggetti politici della città

Pozzallo Viva di meraviglia! Abbiamo ascoltato con genuina intenzione l'intervista rilasciata dal consigliere comunale Uccio Agosta, fresco di tesseramento in Italia Viva. Un'intervista illuminante, quasi poetica, in cui ci viene raccontato con entusiasmo l'enorme interesse che l'onorevole Matteo Renzi avrebbe nei confronti della città di Pozzallo e i mirabolanti risultati ottenuti da Italia Viva sul nostro territorio. Saremmo tentati di congratularci se solo riuscissimo a individuarli, questi risultati. Ma prima di addentrarci nel reale, ci teniamo a porre un piccolo quesito al consigliere Agosta: ci perdoni se la memoria non ci inganna, ma alla presentazione del suo laboratorio politico, furono chiare le sue parole: «Un progetto apartitico». A distanza di poco più di un anno, l'apartitico laboratorio è misteriosamente virato verso il rosa renziano. Un'evoluzione interessante, che meriterebbe una conferenza stampa a parte. Non bastasse, apprendiamo che Italia Viva avrebbe avuto un ruolo nella rappresentanza dell'Autorità Portuale di Catania-Pozzallo. Strano davvero. Poiché le uniche interlocuzioni istituzionali documentate con il Ministro Musumeci e con i vertici del MIT, alla presenza del sindaco

Ammatuna, sono avvenute grazie a Fratelli d'Italia, grazie all'impegno del senatore Sallemi e del nostro coordinatore cittadino Giovanni Luca Susino. Tuttavia, se ci siamo persi qualcosa, chiediamo pubblicamente: quali sono i progetti concreti portati a termine da Italia Viva a Pozzallo? Elencarne almeno uno aiuterebbe a fugare dubbi e a ridare coerenza al racconto. Nel frattempo, continuiamo a lavorare per la città, senza proclami, ma con azioni reali. Fratelli d'Italia Pozzallo Il sito Ragusa Libera utilizza cookie di profilazione per l'erogazione dei servizi: ai sensi del Regolamento UE 2016/679 (GDPR) puoi scegliere se acconsentire o no al loro utilizzo. Per saperne di più consulta la Cookie Policy.



Shipping Italy

Palermo, Termini Imerese

Duplice commessa di Silversea alla Fincantieri di Palermo

Appena concluso il restyling di Silver Muse, sarà la volta, entro fine anno, di Silver Spirit Silversea, marchio crocieristico attivo nel segmento lusso, ha completato la ristrutturazione di Silver Muse, il primo importante bacino di carenaggio della nave dal 2017, affidato allo stabilimento Fincantieri di **Palermo**. "La trasformazione di Silver Muse sottolinea il nostro impegno nell'offrire le esperienze più eccezionali in mare" ha dichiarato Bert Hernandez, presidente di Silversea. "Con l'introduzione del nostro acclamato programma di ristorazione Salt e l'ampliamento degli spazi principali, stiamo arricchendo l'intimità, l'eleganza e l'immersione culinaria che caratterizzano Silversea. Questi miglioramenti riflettono il feedback dei nostri ospiti e il nostro impegno nel portare sempre di più ciò che amano, arricchendo ogni viaggio di cultura e sapori". Dopo la sua riqualificazione a **Palermo**, Silver Muse ha intrapreso il suo primo viaggio a fine dicembre, portando gli ospiti in una vacanza di 14 notti da Barcellona a Lisbona attraverso il Mediterraneo. Entro la fine dell'anno, presso il cantiere siciliano, Silversea introdurrà spazi pubblici ampliati, interni rivitalizzati e nuovi concept di ristorazione, tra cui Salt Kitchen e Salt Bar, anche a bordo di Silver Spirit. I passeggeri potranno inoltre usufruire di un ponte piscina rinnovato e di eleganti lounge: "Ispirata all'elegante arredamento di Silver Muse, la rinnovata Silver Spirit offrirà un ambiente più spazioso e contemporaneo, pur mantenendo il segno distintivo di Silversea: servizio personalizzato e comfort all-inclusive".

Shipping Italy

Duplice commessa di Silversea alla Fincantieri di Palermo



01/18/2026 00:01

Nicola Capuzzo

Appena concluso il restyling di Silver Muse, sarà la volta, entro fine anno, di Silver Spirit Silversea, marchio crocieristico attivo nel segmento lusso, ha completato la ristrutturazione di Silver Muse, il primo importante bacino di carenaggio della nave dal 2017, affidato allo stabilimento Fincantieri di Palermo. "La trasformazione di Silver Muse sottolinea il nostro impegno nell'offrire le esperienze più eccezionali in mare" ha dichiarato Bert Hernandez, presidente di Silversea. "Con l'introduzione del nostro acclamato programma di ristorazione Salt e l'ampliamento degli spazi principali, stiamo arricchendo l'intimità, l'eleganza e l'immersione culinaria che caratterizzano Silversea. Questi miglioramenti riflettono il feedback dei nostri ospiti e il nostro impegno nel portare sempre di più ciò che amano, arricchendo ogni viaggio di cultura e sapori". Dopo la sua riqualificazione a Palermo, Silver Muse ha intrapreso il suo primo viaggio a fine dicembre, portando gli ospiti in una vacanza di 14 notti da Barcellona a Lisbona attraverso il Mediterraneo. Entro la fine dell'anno, presso il cantiere siciliano, Silversea introdurrà spazi pubblici ampliati, interni rivitalizzati e nuovi concept di ristorazione, tra cui Salt Kitchen e Salt Bar, anche a bordo di Silver Spirit. I passeggeri potranno inoltre usufruire di un ponte piscina rinnovato e di eleganti lounge: "Ispirata all'elegante arredamento di Silver Muse, la rinnovata Silver Spirit offrirà un ambiente più spazioso e contemporaneo, pur mantenendo il segno distintivo di Silversea: servizio personalizzato e comfort all-inclusive".

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.

Informazioni Marittime

Focus

Anversa, FS Logistix (attraverso HSL Belgium) gestirà le operazioni di manovra ferroviaria nel porto

Saranno utilizzati mezzi ibridi per favorire la transizione verso attività senza combustibili fossili FS Logistix , attraverso HSL Belgium , gestirà le operazioni di manovra ferroviaria all'interno del porto di Anversa. La società belga, controllata da TX Logistik, si è aggiudicata la gara d'appalto per la gestione delle operazioni di primo e ultimo miglio per la Zona 6A (Marshalldok) dell'area portuale di Anversa. HSL Belgium svolgerà un ruolo fondamentale nella logistica e manovra ferroviaria in modo green, anche grazie all'utilizzo di locomotive ibride di nuova generazione. L'aggiudicazione si aggiunge alla recente acquisizione da parte di FS Logistix del 30% delle quote per la gestione del terminal Mainhub di Anversa in partnership con Lineas e delle linee commerciali tra Belgio e Italia. Iniziative strategiche che mirano a migliorare l'efficienza e la connettività dei servizi di trasporto merci su rotaia con il Belgio sulle principali rotte europee. "Proseguiamo il nostro percorso di internazionalizzazione per diventare leader europeo della logistica integrata - ha dichiarato Sabrina De Filippis, ad di FS Logistix. L'aggiudicazione della gara, attraverso la nostra società TX Logistik, conferma l'implementazione delle attività per rafforzare la presenza in Europa, offrendo soluzioni end-to-end e presidiando i principali corridoi merci della rete TEN-T. Una strategia che ha già permesso di acquisire quote per la gestione di un Terminal all'interno del Porto di Anversa e di avviare nuovi collegamenti Belgio-Italia". Le attività si svolgono attraverso mezzi ibridi per accompagnare la transizione di HSL Belgium verso un mercato ferroviario senza combustibili fossili. La prima locomotiva ibrida DE18, denominata "The Lion", è già in servizio sui binari tra Anversa Nord e Anversa Petrol. Prosegue l'impegno per la sostenibilità con la messa in servizio di una seconda nuovissima locomotiva ibrida DE18, per sostituire i vecchi modelli diesel. Condividi Tag [porti](#) ferrovie Articoli correlati.



Shipping Italy

Focus

Tariffe per l'ormeggio in aumento un quasi tutti i porti italiani

Gli incrementi saranno mediamente nell'ordine del 3,76%, record a Brindisi. Cali a Ravenna e La Spezia. Ormeggiare una nave in un porto italiano costerà nel prossimo triennio in media il 3,76% in più. Lo ha reso noto ai propri associati Confitarma, diffondendo una tabella che riepiloga i risultati dell'istruttoria condotta nelle scorse settimane dagli uffici del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per aggiornare le tariffe del servizio di ormeggio e di battellaggio nei porti nazionali a valere per il triennio 2026-2028. La media summenzionata tiene già conto della scontistica applicate alle navi operanti su linee di autostrade del mare. Senza di essa l'incremento è mediamente del 4,42%, frutto di criteri e meccanismi che hanno portato ad applicare al "Elemento Base" un incremento del 5,75%, "rispetto - ha precisato l'associazione armatoriale - al 14,91% che avrebbe dovuto essere preso a riferimento in base ai dati inflattivi registrati dall'Istat". Confitarma ha anche specificato che "le parti si sono impegnate a costituire in corso di vigenza del presente rinnovo tariffario un tavolo tecnico per l'aggiornamento dei criteri e meccanismi dei servizi in oggetto anche al fine di razionalizzare alcuni elementi della spesa ammessa". In tal senso l'aliquota del Fondo per l'accompagnamento all'esodo è già stata portata dal 3,75% al 4%. Gli aumenti maggiori si verificheranno a Brindisi (14,68%) e in generale a registrare i rincari più significativi fra i porti maggiori saranno quelli a vocazione industriale-rinfusiera (ad Augusta, Oristano, Porto Torres, Taranto si balla fra l'8 e il 10%) con la significativa eccezione di Ravenna, dove, presumibilmente, la spinta generale a traffici (e quindi ormeggi) del rigassificatore porterà - in ragione della formula prociclica degli adeguamenti tariffari - addirittura ad una diminuzione dello 0,75%. Una dinamica che, fra i porti maggiori, è ben evidente a La Spezia (-2%), anche se la palma del decremento maggiore va a Fiumicino (-5%). A.M.

